L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 169 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 24 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4. e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Benvenuto Cavalieri 4 Tel. 66-141

L'accordo di massima sulla proposta americana raggiunto a Londra

Un nuovo incontro anglo-americano-tedesco fissato a Berlino per fine settimana

Il mantenimento dei crediti a breve scadenza senza nessun nuovo prestito alla Germania

LA GERMANIA E L'EUROPA

Le ultime istruzioni mandate da Hoover a Stimson dovrebbero essere decisive per i risultati del Convegno di Londra. Stimson ha poi dichiarato che la situazione tedesca deve essere risolta a qualunque costo, anche escludendo eventualmente la Francia dall'intervenire nei provvedimenti che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia prenderanno a favore della Germania. E' evidente che la Francia sta giocando una partita molto arrischiata e la sua intransigenza potrebbe determinare avvenimenti impensati e pericolosi. Non credere alla gravità della situazione tedesca significa mettersi fuori dalla reale realtà storica. La crisi della Germania ha un doppio aspetto: politico e psicologico da una parte e finanziario ed economico dall'altra. La diffida che i nazionalisti hanno mandato a Londra al Cancelliere Brüning con un telegramma assai sintomatico, spiega lo stato d'animo dei partiti di destra decisi a qualunque azione piuttosto che il paese venga menomato nella sua sovranità e nella libertà politica. Ma non soltanto gli «elmi di acciaio» e i social-nazionalisti pensano a questo modo perchè gli stessi partiti della coalizione governativa sono ostili alle condizioni politiche poste dalla Francia per il contributo finanziario.

La ufficiosa *Germania* di ieri si esprime così: « Ad una cosa soprattutto gli uomini di Stato che si sono recati a Londra devono porre attenzione e cioè che l'azione di salvataggio della Germania debba essere discussa e decisa a Londra da un punto di vista puramente economico eliminando in via assoluta le questioni politiche prospettate nel convegno di Parigi. La politica francese è stata, per questi motivi, isolata di fronte all'Italia, all'America, all'Inghilterra e tale resterà anche a Londra ».

Eppure la stampa parigina non si sposta di una linea il suo atteggiamento. Pertinax nell'editoriale di ieri dell'*Echo de Paris*, non può ammettere che si tratti di una pura crisi economica di cui è colpita la Germania e che di riflesso possa allargarsi a tutta l'Europa e pensa e scrive che al di sopra della crisi economica c'è tutta la barriera politica abilmente costruita dalla Germania per isolare la Francia. Non si può escludere a priori un coefficente politico nella crisi tedesca, ma l'elemento politico non è il preponderante. La barca faceva acqua e le falle erano profonde e quando in un recipiente si producono delle fughe, ha detto il signor Stimson, non è sufficente aggiungervi altra materia liquida, è indispensabile prima tappare i buchi che si sono prodotti. Quindi è necessario sanare od eliminare le cause della perturbazione economica e poi in un secondo tempo potranno essere discusse anche le questioni politiche.

Ignorare o negare la gravità della crisi che ha turbato e pesa ancora sulla Germania, significa negare una verità di fatto. L'intervento americano a questo proposito è molto esplicativo; i banchieri di Wall Street hanno premuto sul Governo di Washington perchè ormai avevano la sensazione che i crediti americani concessi alla Germania corressero gravissimi rischi. E certi provvedimenti del Governo tedesco, come l'ultima ordinanza sul pagamento in due rate degli stipendi mensili agli impiegati dicono esplicitamente la gravità della situazione. Certi episodi successi durante la chiusura delle banche e la tensione politica che periodicamente produce le sue vittime, sono sintomi precisi di una situazione preoccupante e pericolosa.

Dilazionare l'intervento a favore della Germania, come si accenna in qualche comunicato di Londra, significa non protrarre la crisi ma determinarne lo sbocco nella più caotica anarchia piena di oscure incognite per tutta l'Europa e i provvedimenti parziali servirebbero appena a tappare le falle di cui parla Stimson, ma non ad irrobustire e sanare l'economia tedesca corrosa e smunta. Ora quanto dicemmo nel nostro precedente commento sulla urgente necessità del radicale provvedimento della cancellazione di tutti i debiti dovuti dalla Germania per le riparazioni, è condiviso da molti pubblicisti sereni e intelligenti, tra i quali il Ministro Rocco, che chiaramente in questo senso scrive nell'editorale della *Stampa* di ieri.

Ma al di sopra delle preoccupazioni contingenti e degli interessi che gli americani possono direttamente avere nel salvare la finanza tedesca, sta un altro problema che la stampa parigina non dovrebbe mai perdere di vista ed è precisamente la posizione che la Germania può avere ed avrà nella politica europea di domani. In questi giorni senza tanti chiassi a Mosca è stato firmato il rinnovamento del trattato di Berlino che, stipulato nel luglio del -926, per la durata di cinque anni, era prossimo a scadere. L'avvenimento è passato un po' sotto silenzio dato che sullo scacchiere europeo più gravi avvenimenti sono in discussione. Ma la rinnovazione del trattato tra la Germania e la Russia ha un valore intrinseco tutto particolare in questo momento.

S'è detto altra volta che la Germania occupa in Europa un posto che anche politicamente può essere decisivo: « la Germania tra l'Europa e l'anti Europa », direbbe con acume Giuseppe Piazza; ma anche questa funzione della Germania potrebbe domani essere modificata dal mutato atteggiamento del Governo dei Sovieti. Già l'ultimo discorso di Stalin è una sterzata a destra in materia comunista e se domani il bolscevismo fa macchina indietro riprendendo contatto dottrinale e pratico con la economia capitalista, l'unione e l'intesa con la Germania sarà più completa. In ogni ipotesi il pericolo di un blocco tedesco-slavo in regime comunista o in regime capitalista appare evidente e prossimo se la miopia della Francia non avrà ceduto di fronte ad una situazione che gli altri Governi — inglese, americano ed italiano — hanno chiaramente individuato. Insomma o si attua con sincerità una collaborazione tra i grandi Stati di Europa, che dai problemi economici deve arrivare a quelli politici e militari, oppure l'Europa si troverà a non lontana scadenza inesorabilmente lanciata in nuovi conflitti che ne segneranno la sua definitiva decadenza.

Sta tutta qui la ragione essenziale che dovrebbe spingere le grandi nazioni europee al salvataggio economico della Germania, perchè ciò non risponde soltanto agli interessi economici dell'Europa e del mondo, ma anche ad un assestamento politico che rischiari l'orizzonte oscuro e dia un po' di pace a tutti i popoli che ne sentono ormai profondamente il bisogno.

Speriamo che i risultati del Convegno di Londra spianino la via su questo terreno così pieno di ostacoli, di malintesi, di ostilità e di rancori, che a dieci anni di distanza dalla guerra dovrebbero finalmente essere appianati.

G. G. G.

I termini dell'accordo

LONDRA, 23 pom.

Dopo la riunione durata quasi quattro ore, del Comitato dei Ministri delle Finanze, è stato pubblicato il comunicato ufficiale seguente:

« Il Comitato dei Ministri delle Finanze si è riunito al Ministero degli Esteri dalle ore 16 alle 19.45, ed ha raggiunto un accordo sui termini del rapporto che deve essere sottoposto alla approvazione della Conferenza plenaria di domani ».

L'agenzia Havas riceve da Londra:

Il rappresentante dell'agenzia Havas è in grado di sapere che i rapporti che saranno presentati stamani alla Conferenza plenaria comporteranno quattro soluzioni:

1.o I cerdili di cento milioni di dollari consentiti alla Reichsbank dagli istituti di emissione di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti sono prorogati per una durata di tre mesi.

2.o Le banche centrali saranno indicate ad accordare alle banche private di mantenere il volume attuale dei crediti a breve termine consentiti alla Germania.

3.o Un comitato sarà nominato dalla banca dei regolamenti internazionali per esaminare la possibilità dei crediti a breve termine che essa potrà accordare alla Germania e studiare la possibilità di conversione dei crediti a breve termine attualmente esistenti in crediti a lunga scadenza.

4. La Conferenza prenderà atto con soddisfazione delle garanzie date al credito internazionale dalla costituzione di una riserva da parte dell'industria tedesca di 500 milioni di marchi alla Banca di Sconto.

Il canceliere Bruyning domanderà probabilmente che sia unita al progetto una dichiarazione in cui si afferma la buona volontà della Germania di continuare risolutamente la ricostituzione delle sue finanze.

Le conclusioni, completate unanimemente dal Comitato dei Ministri delle Finanze saranno certamente ratificate dalla Conferenza, che avrà così realizzato il suo scopo.

Re Giorgio avendo invitato i delegati alla Conferenza ad un rigevimento nel pomeriggio di oggi nel giardino di Buchingham Palace, la delegazione francese lascierà Londra soltanto venerdì mattina.

Questi provvedimenti, ufficialmente, sono indicati come proposte collettive del Comitato dei Ministri delle Finanze; in realtà derivano dalla proposta, indicata ieri sera, presentata dagli americani in sostituzione al progetto francese, legato a quelle garanzie politiche che nè la Germania nè gli anglo-americani sono disposti ad ammettere. Nella seduta di stamane, pur accettando il rimedio americano, Laval, che in tutte queste discussioni ha certo mostrato abilità, non ha dimenticato di alludere al progetto francese del grande prestito risanatore della Germania, naturalmente di una Germania che uscisse dall'attuale instabilità, « proveniente da cause sulle quali non è il caso di insistere ».

Ma nella discusione anche il cosidetto progetto americano, per ottenere l'adesione della Francia, ha dovuto ridursi alquanto. Tutti hanno accetato la massima che i Governi rappresentati a Londra interverranno presso le loro Banche di Stato affinchè i capitali e i crediti a breve scadenza che sono fuggiti dalla Germania nel pànico delle settimane scorse, ritornino e non si verifichino altri ritiri. Ma per questa azione non ci sarà nessun speciale Consorzio internazionale e lo scopo, così si spera, sarà raggiunto con una raccomandazione che i Governi cointeressati faranno agli organismi bancari che possono regolare questa faccenda. Faccenda che non in tutti i Paesi può assumere la stessa forma, perchè proprio due delle più cospicue Banche di Stato, la Banca d'Inghilterra e la Banca di riserva federale di America, hanno una loro autonomia, e il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, geloso custode delle tradizioni e della cassa britannica, non ha dimenticato di mettere le mani avanti. Ma il punto essenziale è stato accettato ed anzi l'on. Grandi, nell'approvarlo, ha ricordato che l'approvazione italiana era in perfetta coerenza con tutta la politica di Roma che, accettato il Piano Hoover, lo ha anche messo subito in esecuzione e, di fronte al dilagare della crisi finanziaria tedesca, aveva già raccomandato alle grandi Banche italiane di condursi in modo da non danneggiare la Germania.

La chiusura della Conferenza

LONDRA, 23 pom.

La Conferenza si è chiusa alle ore 12,20 con i discorsi finali dei principali delegati, che saranno pubblicati in seguito.

Stimson e Mac Donald venerdì a Berlino

LONDRA, 23

Nel pomeriggio di ieri il ministro tedesco Curtius ha fatto visita al segretario agli esteri Henderson e al segretario di stato Stimson. Ieri sera la delegazione italiana è stata ospite del Cancelliere Brüning all'ambasciata tedesca, mentre oggi a mezzogiorno Bruning e Curtius inviteranno a colazione la delegazione francese pure all'ambasciata di Germania.

Secondo le voci che corrono nei circoli politici appena terminata questa sera la conferenza Henderson e Stimson accompagneranno Bruning e Curtius a Berlino dove Mac Donald li raggiungerà venerdì per via aerea; cosicchè la fine della settimana verrà passata in una nuova conferenza fra gli uomini di Stato tedeschi, inglesi e americani nella residenza di campagna del primo ministro prussiano, Bruning a Hubertusstock presso Berlino. (*Radio Stefani*).

I colloqui di Grandi e di Mosconi a Londra

LONDRA, 23 pom.

I ministri italiani Grandi e Mosconi che hanno fatto colazione presso MacDonald, hanno pranzato ieri sera all'ambasciata di Germania ove si sono incontrati con Brüning e Curtius. Nel pomeriggio il ministro Grandi ha avuto una conversazione con Henderson.

Il Segretario di Stato, Stimson, ha avuto ieri sera da Londra una comunicazione telefonica con il Dipartimento di Stato. Stimson ha detto fra l'altro che le raccomandazioni adottate alla Conferenza sono soddisfacenti per gli Stati Uniti.

"Un progresso è stato fatto,,

LONDRA, 23

La Conferenza dei Ministri si è aggiornata alle ore 13, dopo di che è stato pubblicato il seguente comunicato:

La Conferenza internazionale ha tenuto una ulteriore riunione al Ministero degli Esteri alle 10 di stamane ed ha preso in esame il modo per restaurare la fiducia nella stabilità della situazione finanziaria tedesca per mezzo di una cooperazione internazionale concretata sulla base delle dichiarazioni presentate dal Comitato dei Ministri delle Finanze.

Un progresso è stato fatto e certe questioni tecniche sono state deferite ai Ministri delle Finanze, i quali le esamineranno oggi nel pomeriggio e riferiranno alla Conferenza plenaria domattina.

Dichiarazioni di Stimson

LONDRA, 23 pom.

Rispondendo a una valanga di interrogazioni mosegli dai giornalisti Stimson ha espresso oggi delle previsioni ottimistiche sull'esito della conferenza. « Noi stiamo facendo dei realizzi progressivi, egli ha detto, e io non ho la speranza che noi possiamo venire entro domani a un accordo» e ha soggiunto che non vi è nessun sentimento di acrimonia tra i delegati. Egli ha detto pure che la proposta che egli ha fatto alla conferenza di Londra è identica a quella che aveva fatto a Parigi la quale prevede essenzialmente la stabilizzazione dei crediti esistenti ciò che è il primo dovere. Paragonando in seguito il problema della Germania a una vasca da bagno, egli ha messo in rilievo la necessità di chiudere bene le valvole per la vuotatura prima di versare ancora acqua; ed è questa la base del piano americano. Egli ha osservato però che la conferenza non si è limitata alla questione di chiudere le valvole di efflusso, ma ha considerato anche la importante questione di eliminare il bagno. Personalmente egli ha insistito fermamente perchè la chiusura delle valvole fosse efficace non fosse altro che per conoscere l'acqua che rimane ancora nel bagno. Stimson non ha voluto affermare che l'origine della proposta sia stata puramente americana dichiarando che la Gran Bretagna la sostiene con altrettanto vigore come gli Stati Uniti. La proposta consiste essenzialmente nel vedere se i crediti a breve scadenza saranno superati; altrimenti se sarà necessario si andrà più in là.

Ottimismo della stampa tedesca

BERLINO, 23 pom.

I giornali democratici *Vossische Zeitung* e *Berliner Tageblatt* segnalano i progressi compiuti a Londra specialmente per il fatto che nella sua ultima seduta plenaria la conferenza ha deciso l'invio di osservatori finanziari in Germania e perchè la conferenza ha approvato la relazione della sottocommissione dei ministri delle finanze. Il *Berliner Tageblatt* dice che data la tensione della situazione tali progressi non debbono essere sottovalutati. La *Vossische Zeitung* poi trova importante il fatto che domani le delegazioni tedesca e francese avranno ancora occasione di proseguire le conversazioni. La cattolica *Germania* dice che si può già parlare di un isolamento francese non diminuito dal fatto che i francesi spiegano grande attività in tentativi di turbamenti politici. Se effettivamente il viaggio di Brüning a Parigi ha migliorato l'atmosfera franco-tedesca ciò però non si vede per ora a Londra in quanto il governo di Laval non sembra ancora essersi spostato dalla sua piatta forma di garanzia. Il *Daz* concorda con le informazioni dell'agenzia Reuter e con la sua constatazione della delicatezza della situazione e conclude affermando che nessun tedesco potrebbe oggi assumersi la responsabilità di garantire una stabilità di cinque anni e meno che mai di garantire le prescrizioni di Versailles.

Obiettivi commenti jugoslavi

BELGRADO, 23 pom.

Tutti i giornali continuano a pubblicare ampie informazioni da Londra sul corso della conferenza. Il *Jutarnji List* scrive che la situazione della Germania è sensibilmente migliorata mediante serie misure di urgenza. Il governo tedesco è riuscito a frenare il panico e Brüning si è recato a Parigi non come il capo di uno stato che si trova in una situazione finanziaria disperata ma come il rappresentante di una nazione che attraversa giorni gravi. Il giornale aggiunge che per conseguenza Brüning ha potuta presentarsi dinanzi agli uomini di stato francesi non come un postulante disposto a tutto accettare ma come il capo di una casa che vuole negoziare con i suoi amici onde evitare onorevolmente il fallimento.

Verso una revisione del problema delle riparazioni?

NEW YORK, 23

Il « New York Times » scrive che si fa strada a Wall Street la convinzione che la crisi tedesca deve inevitabilmente condurre alla riapertura della intera questione delle riparazioni e dei debiti di guerra. La maggior parte degli altri giornali prevedono almeno una riduzione nella scala dei pagamenti stessi.

Il « New York Tribune » aggiunge che la continuazione dei crediti a breve scadenza alla Germania da parte delle banche americane e inglesi si farà grazie ad un « gentlemen agrement » che potrà terminare dietro desideri di una banca qualunque.

Contro l'esodo dei capitali tedeschi

BERLINO, 23

Il gabinetto del Reich ha promulgato un'ordinanza in base alla quale le società per azioni, le banche e le imprese similari dovranno adempiere gli impegni risultanti dall'ordinanza del presidente del Reich contro l'esodo dei capitali e le frodi fiscali anche nel caso in cui dette società dovessero essere considerate dal punto di vista economico come succursali di una impresa estera.

L'inconcludente azione sovietica per il regolamento dei debiti anglo-russi

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario agli esteri ha dichiarato che il Ministro Henderson è profondamente addolorato nel constatare lo scarso progresso fatto nelle trattative per i debiti anglo-russi.

Sembra che i delegati sovietici non abbiano ancora presentato una qualunque proposta pel riconoscimento dei debiti stessi. Henderson si propone di far presente all'ambasciatore sovietico la necessità di sottoporre delle proposte pratiche se si vuole le trattative sieno condotte a felice conclusione.

Negoziati tedesco-sovietici

VIENNA, 23 sera

Secondo l'«Est Espress» i negoziati per l'accomodamento delle questioni litigiose pendenti fra la Russia e la Germania sarebbero rinviati al 23 settembre. Le trattative verteranno sul movimento di giro monetario fra i due Paesi, sulla questione degli agricoltori tedeschi nell'Urss nei riflessi del collettivismo sovietico. Delegati del Reich saranno l'ex Ministro Raumer, rappresentante dell'industria tedesca e il Consigliere Martius, direttore degli affari giuridici presso il Ministero degli Esteri.

La difesa all'Aja dell'unione doganale austro-tedesca

L'AIA, 23

Il prof. Kaufmann della Università di Berlino e di Bonn, agente del governo austriaco ha cominciato la esposizione della tesi austriaca circa l'unione doganale dinanzi alla Corte permanente di giustizia internazionale. Egli ha difeso il principio della libertà per l'Austria di disporre di sè stessa. Ha esposto, interpretandoli, l'articolo 88 del trattato di S. Germano e l'art. 80 del trattato di Versaglia. Ha sostenuto poi che il consiglio della Società delle Nazioni non è il guardiano dell'indipendenza, che però non può essere spinto dalla preoccupazione di salvaguardare l'indipendenza dell'Austria fino ad annientare tale indipendenza e che la tesi avversaria equivale a stabilire sull'Europa un protettorato incompatibile col suo diritto sovrano.

Sempre interpretando gli stessi testi Kaufmann ha dimostrato che immobilizzare la situazione economica internazionale dell'Austria non può corrispondere alle intenzioni delle Potenze firmatarie dei trattati.

L'Austria rialza il tasso di sconto

VIENNA, 23 pom.

La Banca nazionale austriaca ha deliberato di aumentare al 10 per cento con decorrenza dal 23 corrente il tasso di sconto su cambiali certificati di depositi ed effetti e quello sui prestiti dal 10 e mezzo all'11 per cento.

La ripresa parlamentare in Ungheria

BUDAPEST, 23 pom.

Le Camere hanno proceduto alle elezioni delle presidenze. La Camera Alta ha rieletto presidente il barone Giulio Beothi. A presidente della nuova Camera è stato eletto l'ex presidente della Camera Ladislao Almasso e a vice presidenti sono stati eletti Eugenio Czettler (partito economico cristiano-nazionale favorevole al governo) e Andrea Puko (partito dell'Unione).

Alla Camera Alta il vice presidente Szechenoi ha pronunciato un discorso di saluto per i due aviatori ungheresi affermando che il loro successo non è soltanto gloria per l'aviazione ungherese, ma piena di volontà e di vita e che combatte la sua lotta per la giustizia.

Calorosi applausi hanno salutato le parole dell'oratore.

Alla Camera il presidente Almasso nel suo discorso inaugurale ha accennato alle difficoltà per le quali tutte le nazioni devono soffrire a causa della guerra mondiale che è stata un avvenimento catastrofico per l'Ungheria.

« Il paese ha bisogno di costanza, volontà e lavoro concorde nell'interesse comune e per rggiungere la grande mèta nella quale tutti sono uniti: la giusta revisione della sentenza pronunciata nei confronti dell'Ungheria.

Il presidente ha aggiunto che nella lotta della nazione per la sua esistenza i due rami del Parlamento sono strettamente uniti e che tutti i componenti del parlamento ungherese, anche se sostengono differenti principi, sono solidali quando sono in gioco gli interessi del popolo.

Terminato il discorso sono entrati in una tribuna gli aviatori transoceanici, Endresz e Magoar, ai quali il presidente, i membri del governo con a capo il presidente del Consiglio, Bethlen, e i deputati tutti sorti in piedi, hanno fatto una entusiastica dimostrazione. Il presidente Almasso ha rivolto a nome della Camera parole di saluto.

Pribicevic a Carlsbad

BELGRADO, 23 pom.

Si apprende che l'ex ministro Svetozar Pribic, che come è noto era stato destinato al confino, ha ottenuto il permesso di recarsi a Carlsbad per motivi di salute. Tale permesso è limitato a 45 giorni. Pribicevic parte stasera o domattina accompagnato dalla figlia.

I giornali annunciano che il municipio di Zagabria ha deciso di festeggiare solennemente il 10.o anniversario dell'assunzione al trono di Re Alessandro.

Il movimento comunista in Bulgaria

SOFIA, 23 pom.

I comunisti avevano deciso di effettuare ieri una dimostrazione per protestare contro la chiusura dei circoli del partito operaio.

La giornata è però trascorsa nella calma dovunque ad eccezione di Yambol ove una folla composta di varie centinaia di persone ha tentato di effettuare una manifestazione di protesta e di impadronirsi del commissariato. La polizia ha cercato di disperdere i dimostranti, ma poichè questi non hanno obbedito all'ingiunzione loro fatta, è stata costretta a fare uso delle armi. Due persone, di cui una gravemente sono rimaste ferite.

I minatori inglesi chiedono la nazionalizzazione delle miniere

LONDRA, 23 pom.

La Conferenza della federazione dei minatori tenutasi a Blac—pool ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede al Governo di affrettare la presentazione del progetto di legge per la nazionalizzazione delle miniere. Se tale progetto venisse respinto il Governo dovrebbe fare della nazionalizzazione delle miniere il punto principale del partito laburista alle prossime elezioni generali (*Stef.*).

Giornali sospesi in Argentina

BUENOS AIRES, 23 pom.

In seguito alla pubblicazione di notizie inesatte, il governo ha sospeso per 48 ore i giornali «El Mundo», «L'Avanguardia», «El socialista indipendente».

Un appello della gioventù francese per il riavvicinamento franco-tedesco

ROMA, 23

Il movimento di intesa franco-tedesco va riscontrando nelle correnti della opinione pubblica francese delle simpatie sempre crescenti. Malgrado lo scetticismo diffidente di quanti propugnano una tesi antilocarnista, la pace europea, mèta di tutte le buone volontà in una reciproca collaborazione nel dopo guerra, pone i suoi imperativi a una zona sempre più vasta nei ranghi di quanti desiderano un verace assetto dei popoli. Queste considerazioni ci sono suggerite anche dall'ultimo recente manifesto della gioventù francese per il riavvicinamento franco-tedesco.

Il Comitato direttivo ha pubblicato un appello, che merita di essere posto in rilievo.

« Da undici anni — dice l'appello — l'Europa si sforza di cancellare le tracce del conflitto che l'ha insanguinata. Essa vi è pervenuta nella misura modesta in cui la liquidazione del passato può effettuarsi nella base di uno « statu quo » perfetto. Gravi e legittime inquietudini ancora persistono. Oggi la questione è di sapere come si può organizzare un avvenire per il quale i trattati del '19 non bastano. Si tratta meno per noi di adattamenti tecnici e diplomatici che di un atteggiamento morale, chè di una scelta intellettuale. Questa scelta le nuove generazioni l'hanno già fatta. Contro la concezione classica basata sulla politica delle alleanze delle forze e degli equilibri precari, i giovani hanno optato per la concezione nuova della politica di unione, cooperazione intellettuale ed economica fra i popoli liberamente associati, eguali in diritti e in doveri. Risoluti ad evitare il rinnovamento della catastrofe, che ha decimato i suoi predecessori, risoluti a realizzare una prima tappa verso l'intesa universale dei popoli, risoluti infine a combattere gli eccessi nazionalistici che determinano la rovina progressiva del vecchio continente, la gioventù francese stima che l'Unione Europea deve il più presto possibile essere una realtà. Questa Unione Europea non può essere concepita senza un presupposto indispensabile: l'unione leale della Francia e della Germania. Lavorare a disfare i malintesi esistenti fra le Nazioni vicine, moltiplicare i contatti fra la gioventù dei Paesi significa prima di ogni altra cosa lavorare all'anascita della nuova Europa, al consolidamento della pace. Tutte le rappresentanze delle associazioni giovanili francesi delle più diverse tendenze politiche, sociali e religiose sanno che un tale desiderio di comprensione d'intesa anima un gran numero dei giovani di oltre Reno. Essi non ignorano nè la diversità delle psicologie nazionali, nè le rivendicazioni degli altri, nè le difficoltà dell'accordo desiderato. Ma stimano che per mezzo di spiegazioni obiettive e di continue relazioni, queste difficoltà possano essere prima ridotte, poi sormontate. L'esperimento in ogni caso merita di essere tentato in vasta scala. Essi perciò decidono di raggruppparsi in un Comitato di intesa della gioventù francese per il riavvicinamento franco-tedesco e domandano ai loro compagni di portare il loro appoggio ad un'opera che almeno dimostrerà la buona fede e la buona volontà del loro Paese e che per il suo successo servirà efficacemente alla rinascita dell'Europa ed alla affermazione della pace ».

L'appello ha avuto l'adesione della Associazione cattolica della Gioventù francese, della Gioventù laica e repubblicana, della Federazione delle Associazioni studentesche cristiane, del gruppo del « Notre Temps », del Gruppo universitario franco-tedesco, del Popolare internazionale degli studenti di Parigi, degli Studenti giovani repubblicani, della Gioventù democratica popolare.

Dinanzi alla nobiltà di sentimenti espressi in questo manifesto, tanto più eloquente in quanto stillato dai rappresentanti delle nuove generazioni della Francia, non ci resta che prenderne atto con profondo compiacimento.

Anche l'*Osservatore Romano* sottolinea il gesto con favorevoli commenti.

C'è in questo appello più di una buona qualità. Anzitutto è ben espresso quell'anelito irrefrenabile ad una pace che non abbia nulla a che fare con quelle tregue armate che prepararono il flagello mondiale del '14. Per questo si interpretano, non soltanto i sentimenti di vasti profondi strati di quella Nazione francese che di quel flagello ebbe a sentire i colpi più rudi, ma i sentimenti della massima parte dell'umanità di cui non si può dire quale porzione ne sia stata immune, almeno negli effetti, che si chiamano crisi di disoccupazione, cause alla loro volta di altri effetti che si chiamano malcontento, rivolta, bolscevismo. Per questo si additano vie nuove, relegando nei volumi di una lunga storia dolorosa la fragile ed anzi la frantumata politica di quelle alleanze particolari che assomigliavano tanto a congiure, a formazioni di mutuo soccorso, di equilibrio internazionale e simili.

« Si vuol lavorare poi per qualcosa di positivo: evitare, impedire, rendere impossibile la guerra è già molto, ma non è tutto. Si vuole « una politica di unione, una cooperazione intellettuale ed economica fra popoli liberamente associati eguali in diritti come in doveri ». Si riafferma che nel mondo ormai non si cammina più soli, che l'epoca delle egemonie è tramontata in un mare di sangue, che è divenuta anacronistica la parola che un nostro poeta mette nella bocca di un conquistatore franco: « Un re non puote correr l'alta sua via senza che alcun cada sotto il suo piè ».

« Fin qui però brillano più che altro le ardenti qualità giovanili sempre pronte a tutti gli ardimenti, mai insensibili ai grandi ideali, ma nell'appello dei giovani francesi troviamo altresì un senso realistico. E' vero, che non occorre vivere molto per rendersi conto delle difficoltà che si frappongono sulla via della pace universale, in particolar modo sulla via della intesa franco-tedesca. Ed i giovani francesi sanno quali barriere essi dovranno superare prima di stringere la mano ai fratelli di oltre Reno, senza il sospetto di venir meno ai loro doveri verso la Patria. Mentre essi riconoscono che oltre Reno vi è un gran numero di loro compagni animati dal desiderio di mutua comprensione, sanno anche che accanto a quelli, non sono pur troppo pochi quelli agitati da ben diverse concezioni. Se, per impossibile, l'avessero dimenticato, viene loro a ricodare questa triste realtà il telegramma spedito proprio ieri dai giovani nazionalisti tedeschi al cancelliere Brüning a Londra. Ma i giovani francesi dimostrano appunto il loro senno in questo, che, pur riconoscendo si formidabili difficoltà, essi stimano, e giustamente, che per mezzo di continui contatti tali difficoltà possano prima ridursi e poi superarsi E in questo, lo sanno pure, e perciò confidano, hanno certi cooperatori, i giovani cattolici tedeschi. Che questo avvenga è l'augurio nostro cristiano e deve essere il voto di ogni uomo di buona volontà. Ormai la soluzione del problema mondiale, l'intesa internazionale, cominciando dalla conciliazione franco-tedesca, deve essere il programma minimo che tutti possono firmare. Per questo ci compiacciamo di vedere fra i firmatari del nobile appello francese, al primo posto, l'Associazione Cattolica della Gioventù Francese. Speriamo che nessuna intemperanza di parte venga a disunire quelli che si propongono di unire i popoli per una nuova Europa, per il consolidamento della pace nel mondo ».

Continua l'agitazione sindacalista in Ispagna

Nuovi gravi conflitti in provincia di Siviglia

MADRID, 23 pom.

Giunge notizia da Siviglia che durante la notte, mentre il governatore civile si trovava nel suo ufficio, ha ricevuto una chiamata telefonica che chiedeva d'urgenza l'invio di truppe a Lorca del Rio. Nel momento in cui il governatore si disponeva di domandare al suo interlocutore i motivi di tale richiesta, la comunicazione è stata tolta. Poichè non vi era altro mezzo per ristabilire la comunicazione, il governatore ha deciso subito di inviare un camion carico di guardie civiche. Al loro arrivo a Lorca del Rio le guardie appresero che un gruppo di sindacalisti scioperanti aveva tagliato tutte le linee telefoniche e si era diretto verso la centrale che aveva cosparsa di petrolio cercando di appiccare il fuoco. Le guardie civiche hanno attaccato subito gli scioperanti a colpi di fucile e questi hanno risposto con colpi di rivoltella. Due sindacalisti sono rimasti uccisi e un altro è moribondo. Una guardia civica è pure rimasta uccisa. Sono stati operati molti arresti.

Gli ammutinati argentini passati in Paraguay

ASSUNCION, 23 sera

L'addetto militare argentino si è recato a Humaytà per ricevere le armi sequestrate agli ammutinati di Corrientes che sono passati nel Paraguay. Si crede che contrariamente al trattato tra le due nazioni, la Argentina non domanderà l'estradizione del tenente colonnello Pomar. Un decreto destituisce il tenente colonnello Pomar responsabile degli ammutinamenti di Corriente e della morte del comandante del reggimento. Il governo ha destituito il giudice istruttore Artenio Moreno e il giudice federale di Santa Fè, Lopez, i quali, abusando del loro potere avevano turbata la tranquillità del paese.

Il nuovo Gabinetto cileno

SANTIAGO DEL CILE, 23 pom.

La composizione del nuovo gabinetto formato da Francesco Garces è la seguente: presidente del consiglio e finanze Garces; affari esteri Guillermomatt; interni Michele Letellier-Beenestar; lavori Ettore Boccardo; guerra Charpin; marina ammiraglio Marchant. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il suo programma consiste principalmente nel mantenere l'ordine costituzionale e nel sostenere la circolazione dell'oro. (*Stef.*).

La Groenlandia terra contesa

COPENAGHEN 23 sera

Dopo la Norvegia e la Danimarca, anche l'Islanda entra in scena nell'accampare diritti sulla Groenlandia. Da Reykjavik si informa infatti che il primo ministro Thorlakson ha presentato una proposta all'Althing per chiedere che il governo assicuri gli interessi dell'Islanda nello svolgimento della controversia tra la Norvegia e la Danimarca circa la sovranità sulla Groenlandia orientale. Si crede che il Thorlakson vorrebbe riferirsi al cosidetto «principio dei settori» in base al quale gran parte della costa orientale della Groenlandia e l'isola di Jan Mayer dovrebbero appartenere all'Islanda.

Come avvenne l'attentato contro il vice governatore di Bombay

BUOONA, 23 sera

Il sanguinario assalto contro Sir Jab Hotson sostituto governatore di Bombay, è evvenuto appena egli era entrato nella sala di lettura al piano superiore del Collegio Fergnson dove si trovavano riuniti 200 studenti. Il direttore del collegio raccontava a Hoston la storia della sala quando improvvisamente, proprio davanti a Hoston e a non più di tre metri da lui, un giovane balzò su e sparò due colpi uno dopo l'altro. Uno dei colpi fallì e l'altro era ben diretto al cuore di Sir Hoston ma fortunatamente la pallottola fu fermata da un bottoncino di metallo che guerniva un libretto di note che egli teneva nel taschino. Vi fu un momento di grande costernazione. Il capitano Peto aiutante di campo del segretario, sguainò la spada, ma non potè usarla perchè Hoston stesso saltò avanti e abbattè l'assalitore dicendo: «Che cosa vi fa fare azioni come questa?». Lo studente ammutolito non seppe rispondere; quindi Sir Hoston apparentemente imperturbato ha continuato la visita del Collegio.

Una lettera del Santo Padre all'Episcopato Argentino

definisce gli scopi e l'attività dell'Azione Cattolica

ROMA, 23

Il Bollettino ufficiale dell'Azione cattolica argentina dello scorso giugno reca una Lettera autografa di S. Santità Pio XI all'Episcopato argentino sull'Azione cattolica.

L'importanza del documento ignorato è di una evidenza fondamentale: datato dal 4 febbraio 1931 solo ora è stato reso noto nel suo testo integrale. La lettera così dice:

« Con somma Nostra soddisfazione abbiamo saputo che Voi, Vescovi argentini, dietro suggerimento del Nostro Nunzio in codesta nobile nazione, avete deciso di promuovere in nuove forme e con grande diligenza la cosiddetta « Azione Cattolica ». Conoscitori del vostro zelo nutriamo certa fiducia che per mezzo di una vigorosa « Azione Cattolica » si dovranno raccogliere in questa grande e fiorente repubblica frutti opimi per la salvezza delle anime, tanto più in quanto vi siete proposti di seguire le norme che in più di una occasione Noi abbiamo prescritto su questo argomento. E dato che in diverse circostanze abbiamo già trattato della natura, della finalità e necessità dell'« Azione Cattolica » sopra tutto in questi tempi, e inoltre, poichè non ignoriamo che tutto ciò vi è interamente noto, non Ci sembra necessario insistervi.

Fine nobilissimo

« E' opportuno tuttavia ricordare che l'« Azione Cattolica » non è altro che l'ausilio che prestano i laici alle Gerarchie ecclesiastiche nell'esercizio dell'apostolato; e che questa « Azione cattolica » è nata con la Chiesa ed ha assunto recentemente nuove forme per soddisfare più compiutamente alle necessità dei tempi presenti. E precisamente perchè gli apostoli non soltanto procurano la santificazione propria (sebbene questa è il necessario fondamento), ma tendono alla maggiore santificazione degli altri per mezzo dell'azione organizzata dei cattolici i quali, seguendo in tutto le direttive poste dalle Gerarchie, aiutano validamente a dilatare nelle nazioni il Regno di Cristo. Nobilissimo perciò è il fine dell'« Azione cattolica » poichè coincide con la finalità stessa della Chiesa secondo il motto: « La Pace di Cristo nel Regno di Cristo: Pax Christi in Regno Christi ».

« Ma sebbene l'« Azione cattolica » si estenda a tutti i fedeli e comprenda tutte le opere e tendenze a procurare il perfezionamento delle anime, non ne consegue che per ciò si debbano sopprimere quelle associazioni religiose che in tutti i tempi sono state benemeriti campioni della causa cattolica. E principalissimamente quelle che lavorano senza tregua a procurare l'educazione cattolica della gioventù ed il suo miglioramento spirituale. E poichè tali associazioni servono poderosamente a plasmare nelle anime le virtù cristiane e a formarle nei sani costumi, l'« Azione » deve trarre da quelle valido aiuto e incremento. Nè minore utilità deve venire ad essa dalle associazioni con finalità economiche e sociali. E per togliere ogni motivo di dubbio nella misura del possibile Vogliamo qui dichiarare e proclamare, come già in altre occasioni abbiamo fatto, essere necessario che tutti quei gruppi (i quali, oltre a conformare le loro attività e finalità ai precetti della religione e alle norme dell'« Azione cattolica » tendono pure a educare i soci nei diversi problemi economici e nella pratica delle loro rispettive professioni) per quello che si riferisce alle finalità dell'« Azione cattolica » si subordinino a questa collaborando alle opere dell'apostolato cristiano.

« Ma per ciò che si riferisce unicamente al problema economico le suddette associazioni seguono il loro metodo di azione del quale esse soltanto debbono essere responsabili. Ancora più si deve curare che la « Azione cattolica » non si intrometta in partiti politici, dato che per la sua stessa natura essa deve mantenersi del tutto aliena dalle divisioni dei partiti civili.

Un sacro esercito

« Ma con questa prescrizione noi non intendiamo in modo alcuno negare ai cattolici il diritto di intervenire nei pubblici affari, tanto più in quanto i cattolici sono obbligati per la legge della carità sociale a procurare con tutte le loro forze che tutta la vita della Repubblica si regoli su principi cristiani.

« Per questo nulla impedisce ai cattolici di iscriversi a partiti politici, purchè questi diano sicura garanzia di rispettare i diritti e di osservare le leggi della Chiesa cattolica. D'altra parte nonostante la « Azione cattolica », come già abbiamo dichiarato, debba mantenersi totalmente al margine dei partiti politici, tuttavia è di grandissimo interesse, per il bene comune della società, che i membri dell'« Azione cattolica » formino come un sacro esercito per promuovere e salvaguardare, insieme con gli interessi della Chiesa, gli interessi delle due società: la domestica e la civile.

« Per addivenire a ciò è necessario che si pratichino i precetti della religione cattolica, fondamento e sostegno del pubblico progresso e si perfezionino le anime degli associati all'« Azione Cattolica » con la pratica delle virtù proprie della vita cristiana. Ma se le questioni politiche ledessero qualche volta gli interessi cattolici e la dottrina morale della Chiesa, l'« Azione Cattolica » non solo può, ma deve interporre la sua influenza e volgere i suoi sforzi non a vantaggio di interessi privati o di partiti politici, ma per la maggiore utilità della Chiesa e della famiglia alla cui prosperità è intimamente legato il vantaggio dei pubblici interessi.

« Dopo aver fin qui brevemente trattato della natura e del fine dell'« Azione Cattolica », Ci piace parlare con voi anche più diffusamente sulla necessità di preparare nel miglior modo possibile Clero e uomini scelti fra i cattolici i quali sappiano far sì che l'« Azione Cattolica » raggiunga un miglioramento tale da corrispondere al nobile inizio da voi dato.

L'opera del Clero

« La parte spettante al Clero in questa santissima opera si deduce dalla considerazione che l'« Azione Cattolica », sebbene nella sua stessa natura è opera di laici, tuttavia senza il lavoro assiduo e diligente dei sacerdoti non potrà nè iniziarsi nè prosperare nè riportare i suoi frutti particolari. I sacerdoti debbono dirigere i laici affinchè l'azione di questi non devii dal retto sentiero e devonsi seguire e rispettare sempre con la dovuta fedeltà le norme e le direttive della Gerarchia ecclesiastica.

« Inoltre è ministero proprio dei sacerdoti formare le anime degli associati all'« Azione Cattolica » sui modelli cristiani, anzitutto quelle di coloro che debbono essere i dirigenti della medesima, poichè solo quelli che per i sacri ordini sono ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio possiedono, per il solo mandato divino, i necessari sussidi che devono distribuire, giacchè nessuno potrà diventare apostolo se per prima non possiede le virtù del cristiano, essendo evidente che non possono gli uomini informare gli altri dello spirito cristiano che essi non hanno secondo il detto: « nessuno dà ciò che non ha »: nemo dat quod non habet.

« Questa cristiana formazione delle anime, che deve essere principalmente opera dell'attività sacerdotale, è condizione talmente necessaria che se mancasse, non solo l'apostolato non potrà essere fruttuoso, ma neppure potrà esistere. Ben conosciamo quanta attività e diligenza suppone il lavoro del Clero nell'attuazione di quest'opera che si è intrapresa con tanto ardore. Ma forse che il sacerdote non si consacra ad un ministero pieno di difficoltà e di dolori?

« Del resto, a queste difficoltà e dolori sogliono seguire non pochi benefici. Infatti i sacerdoti troveranno nei soci dell'« Azione Cattolica » collaboratori fedeli e diligenti che saranno di grande aiuto nelle loro fatiche apostoliche e potranno giungere là dove il sacerdote personalmente non può arrivare. Inoltre non pochi giovani appartenenti ai quadri dell'« Azione Cattolica » si sentiranno chiamati all'eredità del Signore, come già altrove si è sperimentato. Ne verrà così che si aumenti il numero del vostro Clero tanto esiguo, purtroppo, in alcune vostre diocesi.

« Non ignoriamo Venerabili Fratelli con quanta sollecitudine pastorale voi procurate che i vostri sacerdoti si rendano ogni giorno più atti ad adempiere ai compiti della « Azione Cattolica » ad essi richiesti. A questo vostro zelo si deve se alcuni membri del Clero furono da voi inviati a questa alma Città, sede di S. Pietro, per conoscere più da vicino i Nostri indirizzi in questa materia. RallegrandoCi non possiamo a meno di applaudire alla vostra determinazione.

La preparazione dei laici

« Per quello che riguarda la preparazione dei laici che debbono essere membri dell'« Azione Cattolica », riteniamo molto utile ricordarvi ciò che dichiarammo fin dal principio del Nostro pontificato affinchè quelli coadiuvino nella medesima nel modo più degno e sempre più numerosi, e cioè che l'apostolato dell'« Azione Cattolica » obbliga tanto i sacerdoti che i laici (sebbene non entrambi nello stesso modo), poichè siamo obbligati dal precetto comune di amare Iddio sopra tutte le cose e il prossimo come Noi stessi. Infatti chi ama Dio non può a meno di volere che tutti lo amino, e chi ama veramente il prossimo non può a-meno di desiderare e lavorare per la sua eterna salute. Qui come nel suo fondamento, si basa l'apostolato che non è altro che l'esercizio della carità cristiana che obbliga tutti gli uomini. Ma oltre al motivo della carità l'apostolato cristiano è obbligatorio come azione di grazie tributate a Gesù Cristo.

« Perchè quando facciamo compartecipi gli altri dei doni spirituali che noi abbiamo ricevuto dalla divina larghezza soddisfiamo i desideri del Cuore dolcissimo di Gesù, che altro non anela se non di essere conosciuto ed amato secondo egli stesso dice nel Vangelo: Ignem veni mittere in terram et quid volo nisi ut accendatur?

Oltre a tutto questo le necessità dei tempi esigono che, come variano i costumi e i modi di vivere, anche il Clero e i laici stabiliscano opportunamente nuove forme di apostolato cristiano. Di buon grado, perciò, approviamo l'Azione cattolica nella forma come l'avete iniziata.

« Che l'apostolato esercitato dai laici è la forma di apostolato più rispondente alle necessità di questi tempi già l'abbiamo provato con una esperienza e pratica quotidiana nel vasto ministero che da tempo esercitiamo. L'opera dei parroci e degli altri sacerdoti, per quanto fervida e diligente, è insufficiente per corrispondere alle grandi necessità che l'apostolato deve affrontare nei tempi attuali. Conviene, quindi che il clero si trovi uomini scelti il più possibile i quali siano al suo fianco nel suo lavoro e spargano ovunque il seme fecondo della religione. Questo aiuto, il laicato lo presterà per mezzo delle associazioni dell'«Azione cattolica». Perciò con somma nostra consolazione abbiamo saputo attraverso le domande che Ci avete fatto, che voi volete secondo il Nostro desiderio costituire in Argentina una vasta organizzazione di cattolici — attuate in modo che vi sia la conveniente divisione fra le associazioni di uomini e di donne, come pure la gioventù maschile e femminile — organizzazione che instauri compiutamente fra voi il Regno di Cristo; i laici sotto la saggia direzione dei Vescovi, dei Parroci che di questi sono i «procuratores» svolgendosi così, in tutti i campi, dell'attività cattolica un fecondo apostolato ausiliare della Chiesa.

Unione di forze feconde

« Affinchè più intimamente unite siano fra loro le forze dei cattolici avete costituita la Giunta (come lodevolmente si è già fatto in altre parti) cioè una Giunta, che deve essere come centro e capo di tutta la nazione, Giunta Diocesana e Giunta Parrocchiale e tutte che conducono all'unità di tutta l'«Azione Cattolica», nella quale unione sta la forza di ogni società, e a rafforzare l'obbedienza alla Gerarchia ecclesiastica, il che costituisce magnifico privilegio e garanzia di una vita feconda e duratura. Oltre a questa grande istituzione, che potrebbe chiamarsi «Azione cattolica ufficiale», esistono, come abbiamo detto, altre associazioni il cui scopo è di promuovere la pietà e la formazione religiosa o la carità e la beneficenza: associazioni che Noi abbiamo chiamato, or non è molto, in una certa occasione, valide ausiliari dell'«Azione cattolica», come quelle che rispondono con i loro scopi a non poche delle finalità dell'«Azione cattolica» e possono e debbono darle elementi preparati ed attivi.

« Noi ci rallegriamo, perciò, vivamente con Voi, Venerabili Fratelli, che usiate di queste benemerite istituzioni per aiutare l'«Azione cattolica» il che avverrà più facilmente se, come speriamo, le legherete all'«Azione cattolica» disponendo opportunamente le forme dell'adesione in modo tale che esse, conservando le loro proprie forme di organizzazione, cooperino efficacemente a vantaggio della «Azione cattolica». Finalmente ora non Ci resta che rendervi le più vive grazie per tutto quello che avete fatto finora e per stabilire l'«Azione cattolica» e sapendo perfettamente che nulla di bene possono fare gli uomini se Dio non benedice e non aiuta l'opera loro, come segno della Nostra paterna benevolenza ed auspicio delle celesti benedizioni per Voi, Venerabili Fratelli, e per tutti quelli che prestano il loro aiuto alle vostre sollecitudini per l'«Azione cattolica» concediamo amantissimamente nel Signore l'apostolica benedizione. Pius Pp. XI».

La lettera pontificia è stata accolta in Argentina con grande, riconoscente entusiasmo e da tutti letta con vivissimo interesse.

I cattolici argentini ne sono fieri, come di una grande prova di predilezione di Pio XI per la loro patria.

Effettivamente questo nuovo documento del Capo dell'Azione cattolica non è, come ad alcuni può sembrare, una ripetizione pura e semplice delle due lettere precedenti sulla Azione Cattolica, quella al cardinale Bertram e quella al cardinale primate di Spagna.

Se la prima è l'espressione completa della dottrina sull'Azione Cattolica, nella seconda si specificano inoltre i rapporti fra Azione Cattolica e attività economica sociale e precisa nella lettera all'episcopato argentino la dottrina; completata dalle direttive sulla adesione delle associazioni ausiliarie. Grande e importante novità questa, osserva l'organo ufficiale dell'Azione Cattolica.

Negli statuti dell'«Azione cattolica argentina la stabiliscono l'art. 4 comma B, anche per l'istituzione di enti di cultura religiosa e di beneficenza.

Il Sommo Pontefice sanziona colla sua suprema autorità in un documento pubblico e solenne quelle norme dell'Azione cattolica argentina. Interessa poi in questa lettera la chiarezza e la competenza delle direttive circa i doveri dei cattolici e dell'Azione cattolica rispetto alla politica e in particolare agli insegnamenti del Santo Padre per quello che riguarda la partecipazione del clero e dei laici all'azione.

Sono direttive e insegnamenti, che non saranno abbastanza ripetuti almeno fino a quanto vi sarà chi li vuole fraintendere e chi non sa comprenderli e seguirli, il che purtroppo continua a essere per non pochi una triste e dolorosa realtà.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Vidal Y Barrarquer, Arcivescovo di Taragona;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario generale di S. Santità;

il Cardinale Camillo Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti;

Mons. Paolo Jacuzio, Arcivescovo di Sorrento;

Mons. Vincenzo La Puma, Segretario della S. Congregazione dei Religiosi;

Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della S. Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

S. E. Vladimiro Radimsky, Inviato straordinario e ministro Plenipotenziario di Cecoslovacchia con la signora.

La Congregazione del SS. Sacramento

Ieri il Santo Padre ha ricevuto in udienza i componenti il Capitolo generale testè chiusosi della Congregazione del SS. Sacramento. Gli intervenuti rappresentavano tutta la Congregazione oggi divisa in cinque provincie, con case in Europa, America del Nord, America del Sud ed Australia.

Con i Capitolari era il Consiglio generale con a capo il Superiore Generale Padre Eugenio Couet, il quale ha presentato a S. Santità i singoli religiosi.

L'Augusto Pontefice dopo aver dato la mano a baciare, ha rivolto loro brevi parole di paterno compiacimento e di affettuosi auguri. Infine ha impartito la benedizione apostolica a tutti i presenti.

Le dimissioni dell'Arcivescovo di Praga accettate dal Santo Padre

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica quanto segue:

« S. Santità si è degnato di accettare le dimissioni presentate per ragioni di salute da S. E. mons. Francesco Kordac, Arcivescovo di Praga, ed ha trasferito il medesimo eccellentissimo Presule alla sede Arcivescovile titolare di Amasea e gli ha conferito l'onorifico titolo di Assistente al Soglio Pontificio.

Già da qualche giorno erano state annunciate le dimissioni dell'Arcivescovo di Praga, Mons. Kordac, e alcuni giornali s'erano affrettati ad accusare la Santa Sede di presunte inframmettenze e di atti di ostilità del Vaticano contro il Governo cecoslovacco.

Le consuete fantasie di certa stampa anticlericale.

La Santa Sede, per ciò che riguarda la gerarchia ecclesiastica ed il governo delle singole Diocesi esercita, quando lo creda, il suo diritto, senza che per questo possa essere tacciata di alcuna inframmettenza.

D'altra parte è noto che mons. Kordac, quasi ottantenne e travagliato da numerose infermità aveva rassegnato le sue dimissioni per potere cedere il posto importantissimo di Praga ad un successore più giovane di lui e quindi più energico.

Mons. Kordac, come si rileva dall'odierno comunicato ufficiale, è stato promosso ad altra importante sede titolare arcivescovile.

Per quanto riguarda le ostilità, verso il Governo cecoslovacco è risaputo che in base al «modus vivendi» che esiste tra la Santa Sede e la Cecoslovacchia, procedendosi alla nomina del nuovo Arcivescovo il Governo di Praga sarà non soltanto ascoltato ma il nuovo Arcivescovo dovrà essere persona di suo gradimento.

Nuovo Vescovo polacco

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare Vescovile di Medea Mons. Francesco Barda, rettore del Seminario di Cracovia deputandolo ad ausiliare di S. E. Mons. Anatolio Novak Vescovo di Premislia dei latini. (*Polonia*).

Una smentita

L'*Osservatore Romano* pubblica «Un giornale romano del mattino del 21 corr. in una informazione dalla Città del Vaticano intorno al processo di beatificazione della Serva di Dio Gemma Galgani crede di poter asserire, che il giorno 2 del prossimo agosto avrà luogo la lettura del decreto sulla eroicità delle virtù della stessa Serva di Dio aggiungendo inoltre con dati del tutto arbitrari diffusi particolari sull'andamento del processo medesimo. Siamo autorizzati a dichiarare che nè il 2 agosto, nè altro giorno è stato finora stabilito per la lettura del decreto suddetto. Da questa smentita può quindi arguirsi la consistenza di altre notizie che lo stesso giornale ha dato in quella sua informazione.

Onorificenza pontificia

S. E. il signor Max Von Ypserle De Strihon, ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Belgio presso la Santa Sede, è stato insignito dal Santo Padre della Gran Croce dell'Ordine Piano.

In attesa del Congresso di Rodi
Mons. Bartolomasi ai Vescovi d'Italia

ROMA, 23

S. E. mons. Bartolomasi, presidente del Comitato permanente dei congressi eucaristici d'Italia, ha diramato a tutti i Vescovi della penisola una lettera in cui fra l'altro, ricordando il prossimo congresso eucaristico di Rodi, in occasione del centenario del Concilio di Efeso, invita tutti gli eccellentissimi vescovi a degnarsi di prendere in buona considerazione il programma dei pellegrinaggi, che viene a loro trasmesso, sul quale si troveranno i viaggi per l'occasione organizzati, pregandoli intervenire possibilmente al Congresso stesso e di raccomandare ai diocesani di partecipare in gran numero al medesimo.

Una solenne funzione alla Giuliana di Bengasi
in suffragio del Duca d'Aosta

BENGASI, 23

Presso il monumento eretto alla memoria dei Caduti alla Giuliana, ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio di S. A. R. Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta. Il rito austero e nello stesso tempo solenne, si è svolto ai piedi del monumento dove sono deposte le ossa dei primi caduti durante lo sbarco delle nostre truppe in Cirenaica.

Nell'ampio piazzale verso il mare dove era stato eretto un apposito altarino da campo, erano ammassate tutte le rappresentanze, le truppe metropolitane e indigene le organizzazioni, oltre ad una immensa folla.

Alla Messa celebrata dal Pro-Vicario Padre Giovanni Lantrua, hanno assistito tutte le autorità civili e militari con alla testa il reggente il governo gr. uff. Moretti.

Anche Shaw aggiogato al carro sovietico?

LONDRA, 23

Secondo notizie da Mosca, Bernhard Shaw ha avuto ieri l'altro matt. al suo arrivo, una accoglienza trionfale. Alla stazione di Alessandrowski era ad attenderlo una folla di diverse migiiaia di persone, una guardia d'onore di soldati rossi, una banda musicale, delegazioni di Sovieti, e molti autori e scrittori. Nello stesso treno viaggiavano Litvinof, Commissario sovietico agli Esteri e lady Astor, ma la folla non si è curata che di Shaw, che un'abile propaganda aveva descritto come un «alleato» dei Sovieti. Le dimostrazioni si sono rinnovate da parte della folla all'esterno della stazione, dove Shaw è passato agitando giovanilmente il cappello e sorridendo, fra una doppia fila di guardie rosse, mentre la musica suonava gli inni rivoluzionari.

Il primo atto ufficiale della giornata moscovita di Shaw è stato di visitare la tomba di Lenin.

L'introvabile tesoro di Al Capone

CHICAGO, 23

Che esista un patrimonio e ben considerevole di Al Capone nessuno lo dubita, ma dove esso sia nessuno lo sa.

Per assicurare al fisco le tasse dovute per tale tesoro, gli agenti raddoppiano i loro sforzi ma a quanto pare neppure l'aiuto procuratore generale Dwight Green ha più abilità del capo della malavita locale e la sua notevole e doverosa fatica sarà sprecata. Ad ogni modo finora la caccia non ha dato alcun risultato.

Vigilia della XV sagra lirica all'Arena di Verona

VERONA, 23

(*p. g.*). Sabato sera si avrà la *première* dei wagneriani « Maestri Cantori » che domani sera riceveranno il viatico autorevole dei critici musicali italiani e stranieri e dei dirigenti le agenzie turistiche.

Eccoci dunque alla vigilia della quindicesima sagra scaligera dell'arte lirica. Amiamo conservare questa denominazione folkloristica perchè l'« Opera in Arena » conserva, per la sua stessa natura, una inconfondibile e incancellabile fisionomia di manifestazione popolare. Quando ci sono contro meno di duemila posti distinti, fino a ventimila posti popolari a prezzo unico, non può essere diversamente. Ed è del resto questa la caratteristica che assicura la vita e il successo di queste singolari stagioni d'opera che dal 1913 — con l'ovvia parentesi guerresca — convogliano nello stupendo monumento romano le folle entusiaste della città e del contado e richiamano sulla città di Giulietta, di Can Grande e di... Canella la curiosità e l'attenzione di un pubblico nazionale e straniero sempre più vasto.

« Sagra », dunque; ma nobilitata da intendimenti sempre più consapevoli e severi di perfezione artistica. Dal travaglio delle imprese private che hanno rivelato le eccezionali possibilità di questo teatro senza rivali, si è giunti alla gestione di un Ente autonomo tutelato dal Comune. Già n primo esperimento dell'anno scorso la nuova organizzazione aveva dimostrato, pure nel caos di una preparazione troppo affrettata, quella larghezza di vedute e quella serietà di indirizzi che quest'anno avranno modo di manifestarsi con maggiore evidenza. Quello dell'Ente Fiera è un programma ambizioso: fare della stazione lirica all'aperto uno spettacolo unico al mondo per grandiosità e per eccellenza artistica. Le decine di migliaia di spettatori che converranno nelle sere delle prossime settimane sugli spalti dell'anfiteatro potranno constatare che se la meta non è ancora raggiunta, si è già bene inoltrati sulla strada buona.

Abbiamo già richiamato l'attenzione dei lettori sulle caratteristiche principali dell'allestimento. Ci si trova davanti ad una imponenza inaudita di numeri: 180 professori d'orchestra, 36 suonatori di banda, 70 ballerine, quattrocento coristi, 1500 comparse. Sono cifre che solamente su quello che è stato definito il più grande palcoscenico del mondo hanno la possibilità di essere reali. Queste masse imponenti si muoveranno nel quadro di un allestimento scenico molto complesso ma suggestivo, intonato — dopo il ripudio della famigerata « meccanica anfiteatrale » di aveno-casariniana memoria — alle caratteristiche della sceneggiatura tradizionale, con sapienti innesti del nuovo.

Naturalmente alla mole del numero corrispondente un pregio artistico eccezionale. Il direttore d'orchestra, che è Giuseppe Del Campo, l'istruttore dei cori, Vittore Venezian, il direttore di scena, Giovacchino Forzano, il complesso degli artisti che aduna, esclusi i così detti « divi » quanto di meglio il teatro lirico italiano può mettere a disposizione, assicureranno interpretazioni superbe delle tre opere in programma, curate con uguale amore pur nella loro così varia fisionomia artistica.

La gigantesca mole di pietre millenarie, si appresta così a ricevere nelle notte stellati del luglio morente e de lnasciuro agosto le sue folle fedeli. Le ore dell'immediata vigilia trascorrono in un ritmo di ordinato e sereno fervore, cui presiedono i capi e i gregari dell'Ente Fiera, «consulibus»: il Podestà conte Marenzi e il Segretario generale cav. Titta.

Tutto è già pronto: non c'è che da attendere all'ingrata cura della concessione o del rifiuto) di tessere e biglietti gratuiti ad un esercito di postulanti; e da ingolfarsi in cabalistiche previsioni metereologiche. Ma non potendo, in questo campo pervenire ad una qualunque certezza, conviene augurarci che il cielo ce la mandi buona — cioè dopo il 15 agosto. Dopo due mesi di siccità, la pioggia sarà, allora, veramente buona.

La prova generale dei Maestri Cantori

VERONA, 23

Oggi avremo dunque la prova generale dei « Maestri Cantori di Norimberga», riservata ai critici teatrali della stampa italiana ed estera ai direttori delle agenzie di viaggi ed alle autorità cittadine. Se questo terzo gruppo sarà di gran lunga il più numeroso, il primo, quello dei giornalisti, è certamente il più significativo. Saranno infatti presenti inviati speciali di 22 giornali stranieri delle vare nazioni europee e critici musicali di 79 giornali italiani, quasi tutti quotidiani: cifre che rivelano l'interessamento col quale la grande manifestazione lirica è seguita da tutti gli italiani e dagli stranieri.

Dopo lo spettacolo i colleghi della stampa ospiti, parteciperanno al banchetto offerto dal Podestà all'Albergo Accademia.

La pietosa veglia a Tokio di 25 ex-combattenti mutilati

LONDRA, 23

Venticinque ex-combattenti mutilati, delusi per la mancata accettazione di una loro domanda di pensione, hanno iniziato un rito di settantadue ore di preghiera e di digiuno sulla tomba dell'imperatore Meiji.

Il rito si è iniziato all'alba di lunedì e continua nonostante la pioggia dirotta, che pone a dura prova la pazienza e la fede dei mutilati. Sei di essi, colti da sfinimento, sono svenuti sulla pietra della tomba. I superstiti, imperterriti, continuano ad invocare lo spirito dell'Imperatore, anche a nome di centinaia di loro compagni mutilati, affinchè venga loro resa giustizia.

A tutti coloro che li interrogano, essi rispondono di avere cieca fede nello spirito dell'Imperatore.

Carnera perseguitato dalla pioggia

ROCHESTER (New Jersey), 23

L'incontro di pugilato fra Primo Carnera e il pugilista danese Hansen, fissato per ieri l'altro e che era stato rinviato a ieri a causa della pioggia, ha dovuto essere nuovamente rinviato poichè anche questa volta la caduta della pioggia non ha permesso lo svolgimento del combattimento.

Grave investimento d'auto

VICENZA, 23

Ieri un grave incidente si è verificato in località Stanga. Un'automobile, portante il N. 5433 e contrassegnata dalle iniziali PD, ha investito e ferito gravemente il maestro Antonio Bordin. Il poveretto prontamente soccorso è stato trasportato al nostro Ospedale, dove gli sono state riscontrate gravi contusioni alla testa e sospetta commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

Ogni NOVITA' LIBRARIA nel Campo Cattolico:
presso la LIBRERIA "BONONIA" Via Altabella N. 8
palazzo Arcivescovile BOLOGNA
telefono 22-730
Articoli Religiosi
Cartoleria
Tipografia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia » via Mentana 4.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze Rivolgersi alla Amministrazione de L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. s.
CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORI
La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una ville perfetta.
Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le p Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con mento completo e con tutti i conforti moderni.
Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.
Per iscrizioni e informazioni rivolgeri all'Ufficio Colonie della gnia di S. Paolo Milano Via S. Sofia, 5 Telefono N 51075.

Abbonamenti per il II° semestre 19
A
L'AVVENIRE D'ITAL

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi; sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato delle parole senza poi mant

Ecco dei titoli che ci a zano a continuare e rinn l'appello: lo nostra storia se di umile progresso qu no; domanda percio di quotidianamente corrispo

« Fedeli nel poco » po essere la condizione che po agli amici nel campo dell genze materiali (quelle non avranno mai misura questo « poco » che potre gnificare anche soltanto u bonamento, magari me bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E amici, fedelissimi, che ancora in margine all'u vendita, senza... lo scatto di una quota di abbonam

Eppure sarebbe nella nella convenienza, certo benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L' indic merico deve salire: le quo giunte non ci bastano, le sono più lontane.

Le vogliamo raggiung raggiungeremo!

ABBONAMENTI da oggi al 31 dicembre 1931 . . . L.
» annui da oggi a pari data dell'anno p. v. L.
» trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior. L.
» estivo autunnali per 30 giorni . . . L.
» estivo autunnali per 45 giorni . . . L.
» estivo autunnali per 60 giorni . . . L.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina v oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Av d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologn Mentana N. 4.

Prof. C. PANTALE
Malattie di
STOMACO INTEST
S. Vitale 46 - ore 10-12

COLLEGI CATTO
Particolari facilitazioni inserzioni ai Collegi, Co e Scuole Cattoliche. Chiedere progetti all'Am nistrazione del giornale logna - Via Mentana N

"LA FEST
E' uscito domenica l' quaderno de *La Festa*, la si rivista settimanale illustrat Famiglia italiana.
Una raccolta ricca, viva, sima di belle cose.
Incomincia il nobile poe nese GIUSEPPE ZOPPI co sua lirica: *Fontanina.*
Seguono:
ALESSANDRO TASSONI SE: *« Il Duca ».*
EGIDIO CARIANCA: *Nella Redipuglia.*
IGINO GIORDANI: *Ippolito stile filosofico* (illustr. di M
LEONE GESSI: *Uno scult no e un pittore stranier Città del Vaticano.*
SANCIO: *Guardando dal fi*
CARLA CADORNA: *La te ma nei suoi poeti.*
ANTONIO BALDINI: *Nella naria Arena di Verona.*
DON GIOVANNI MINOZZI: *rità vi dico....*
COSTANTINO GRANELLA: *lin aneddotico.*
EBE PALAZZESCHI: *Il r*
Dott. OX: *Le aurore polari.*
ENRICO MASTRI: *Il pro un sindaco americano.*
GIUSEPPE PADULLI: *Sc ca.*
Sono ancora in vendita:
Quaderno speciale su la S.S. Sindone . . . .
Quaderno speciale Antoniano . . . . .
I due quaderni . . . .
Soc. An. *La Festa* — Bo Via Mentana, 4.

Furgone SC
Occasionissima al prezzo DUEMILA con già versata di bollo di circolazione p il 1931 e gomme quasi nuo Rivolgersi all'Amminis dell'«Avvenire d'Italia».

Per i mutamenti di ind
Preghiamo gli abbonati c dono venga mutato l'indi invio del giornale di voler la richiesta lire una (anche cobolli) per il costo della

I SANTI SEGNI

Mario Bendiscioli ci dà, pei tipi della « Morcelliana » la traduzione di un altro libro di Romano Guardini: « I santi segni ». Si deve essere veramente grati alla nobile fatica del Bendiscioli che ha rivelato, si può dire, al pubblico italiano alcune tra le più profonde opere cattoliche apparse di recente in Germania, come quelle dell'Adam e queste del Guardini, il quale poi ci deve essere tanto più caro in quanto è un italiano che fa onore alla sua patria sulla cattedra universitaria di Berlino. E si deve essere grati alla Pontificia Opera per la Preservazione della Fede, che, assumendo tali opere sotto il suo sigillo e la sua protezione, sembra volere indicare nella penetrazione dello spirito e della vita liturgica della Chiesa l'ottimo mezzo per rinvigorire la fede contro ogni pericolo e contro ogni insidia.

Questo libro su « I santi segni » ha poi un singolare valore pedagogico, e merita perciò una diffusione larghissima tra le nostre famiglie e tra gli insegnanti. Esso ha lo scopo di contribuire alla comprensione del mondo liturgico per una via, non di insegnamento teorico, ma di educazione pratica, viva. Il Guardini dice d'essersi convinto che la comprensione del mondo liturgico non si può ottenere spiegando semplicemente l'origine storica di un certo rito o di una certa preghiera, o cercando di attribuire alle cerimonie liturgiche « un senso che può essere certo profondo, ma non viene ricavato da esse direttamente e personalmente, bensì soltanto dedotto da un concetto didattico ». « Nella liturgia non si tratta precipuamente di concetti, bensì di realtà ». Per comprendere dunque la liturgia, occorre intendere e sentire i « santi segni » di essa come figure sensibili della realtà soprannaturale che ne è simboleggiata, e per quelli penetrare e vivere in tale soprannaturale realtà.

Dice il Guardini — e non so resistere alla tentazione di citargli una intera pagina della prefazione, perchè non saprei come si potesse dire meglio:

« Io so bene chi potrebbe qui dir meglio e più giusto: una madre che, formata per proprio conto liturgicamente, insegnasse al suo bambino a fare bene il segno della Santa Croce; a vedere nella candela che arde una persona che apre il suo intimo sentire; a stare nella casa del Padre con tutta la sua viva umanità...; e tutto questo non mediante considerazioni estetiche, bensì proprio come un vedere, un fare: non quindi come un arido pensare e riflettere che contempli opere, gesti ed atteggiamenti come figure appese tutt'all'intorno! Oppure un maestro che viva davvero co' suoi scolari; che li renda capaci di sentire e celebrare la domenica per quel ch'essa è; e così pure le festività, l'anno ecclesiastico colle sue partizioni; il portale e le campane, la chiesa e le rogazioni... Gente siffatta potrebbe dire come si evocano a vita i santi segni...

« La via che conduce alla vita liturgica non si dispiega attraverso la mera istruzione teorica, bensì è offerta innanzi tutto dalla pratica. Osservare ed agire sono le due forze fondamentali in cui ha da essere radicato tutto il resto. Un osservare ed agire illuminato, da chiara dottrina e radicato nella tradizione cattolica mediante un adeguato insegnamento storico: questo certo. Ha da essere però un agire, — ed invero un « agire » reale è qualcosa di più d'un mero « esercitarsi » perchè il gesto venga appreso direttamente! L'agire è qualcosa di elementare; qualcosa in cui l'uomo ha da ritrovarsi tutto colle proprie forze creative; un eseguire compenetrato di vita; una esperienza viva; cogliere, contemplare ».

* * *

Il passo che ho citato mi sembra d'una importanza fondamentale. Esso ci insegna, infatti, come superare, nella educazione liturgica, il pericolo della esteriorizzazione; la soluzione sta appunto nel distinguere bene tra l'*esercitarsi* e l'*agire*.

Ci si può esercitare in una serie di atti e di gesti esteriori, fino a raggiungere il sincronismo perfetto, senza vivere affatto la realtà significata da quelle azioni e da quei gesti. Ritrovare il significato di essi, intenderlo e viverlo, è un passare dall'esercizio all'azione, giacchè azione è un'attività non meccanica, non parziale, ma un'attività che impegna tutta la coscienza, tutta l'anima.

Una educazione che tenda a « ridare alle parole il loro senso », a risolvere le formalità nella vita dell'intelligenza e del cuore, è una educazione onesta e sincera, in ogni caso; ma diviene specialmente benefica quando, sulla linea strettamente e ufficialmente indicata nei secoli dalla Chiesa mediante la prassi liturgica, guida le anime a risalire dalla realtà visibile e sensibile alla superiore invisibile realtà, a vederla come in trasparenza continua dietro le cose e gli atti più semplici.

« Che peso hanno per noi » dice il Guardini « le parole *Dio, Cristo, grazia*? Cos'è per noi fare il segno della croce? il piegare le ginocchia? Rivelazione d'una realtà soprannaturale? Oppure una figura d'ombra? Un'ascesa verso 'l cielo? O piuttosto un compiere delle formalità? Non è troppo spesso la seconda cosa? E tutto questo non perchè noi rigettiamo quelle verità, bensì perchè in noi non vi è più quella viva coscienza della realtà di cui qui si tratta... Qui dobbiamo iniziare il rinnovamento ». Non si tratta certo di mutare le grandi parole e le grandi forme della Chiesa, ma di ridar loro il proprio senso. « Cioè: vedere la realtà che dietro di esse giace. Rivivere ciò che si pronuncia. Allora le forme si svolgeranno dall'interiore pienezza ».

Il libretto del Guardini vuole pertanto « mostrare come si possa cogliere un senso dietro le parole che diciamo ogni giorno; come si possano vivere i segni che ripetiamo di continuo ». Ci parla di gesti e movimenti (il segno della croce, la posizione delle mani, l'inginocchiarsi, lo stare in piedi, l'incedere, il battersi il petto) e di *cose* inerenti al rito, del portale, del cero, dell'acqua, della fiamma, della cenere e dell'incenso, del pane e del vino, del calice e della patena — e della benedizione, e delle ore sante del giorno, e del nome di Dio.

Non si tratta di una trattazione didattica — ma di un riferimento di fatti personali, più efficace di una trattazione apertamente didattica, perchè invoglia con l'esempio: « come l'ho visto io, vedilo tu, meglio, più precisamente, più chiaramente ».

Si tratta, in effetto, di cose elementari, dove, per capire, basta imparare ad osservare; di cose che giacciono, si può dire, nell'anima del popolo, da secoli e secoli, tanto che spesso basta fare silenzio in noi per sentirle (ricordo di parole udite, fanciulli, da persone care). Ma, partendo da esse, si può risalire, noi, e con noi i nostri bambini e fanciulli, tenendoci per mano, a verità più profonde e più complesse, a una visione generale, a una partecipazione veramente effettiva ed attiva della vita soprannaturale. Si potrà comprendere allora, e da grandi e da piccini, come tutto nel mondo è *santo segno* della invisibile realtà: la Chiesa, immagine della città superna; la famiglia, che significa l'unione di Cristo e della Chiesa; il creato per cui, attraverso il visibile si attinge l'invisibile; la storia umana in cui si attuano dolorosamente e gioiosamente gli effetti della Redenzione; la vita intera che deve essere, per ogni uomo, imitazione di Cristo.

Augusto Baroni

ROMANO GUARDINI: *I santi segni*. — Morcelliana, Brescia — L. 5.

L'italiano obbligatorio nei licei romeni

BUKAREST, 23 pom.

In base alle nuove leggi scolastiche romene l'insegnamento della lingua italiana viene reso obbligatorio nei licei romeni. Inoltre con la nuova legge, l'italiano viene considerato per il Baccalaureato materia sulla quale il candidato potrà svolgere la sua tesi.

I primi gradi accademici conferiti dall'Università cattolica di Peckino

PECHINO, 23 pom.

L'Università Cattolica di Pechino, diretta dai Benedettini Americani, ha conferito per la prima volta il grado di Baccelliere a 11 studenti: tre, dei quali due sacerdoti, specializzati in lettere cinesi, quattro in storia e quattro in lingua inglese.

La cerimonia ebbe luogo, il 27 giugno, nell'Auditorium dell'Università. S. E. Mons. Montaigne, Vescovo Coadiutore di Pekino, accompagnato da parecchi missionari, rappresentava la Missione. La Delegazione Apostolica, non essendo ancora ritornato Mons. Costantini, era rappresentata dal Segretario don Antoniutti. Erano presenti alcuni funzionari cinesi, fra i quali il Direttore dell'Ufficio della Pubblica Istruzione di Pekino, diplomatici ed altre personalità.

Durante la cerimonia, che ebbe carattere strettamente cinese, presero solo la parola il Rettore ufficiale della Università Cheng-uin, l'ex-Ministro della Pubblica Istruzione Fu-Tseng-hsiang ed il Direttore dell'Ufficio dell'Educazione Chu-hsue-chang. I nuovi Baccellieri vestivano il costume, o meglio la toga, che solevano portare i letterati sotto la Dinastia dei Tcheu, (551-256 a. C.).

Il problema della schiavitù discusso alla Camera dei Lords

LONDRA, 23 pom.

Un'importante discussione si è svolta alla Camera dei Lords sulla schiavitù, il traffico e l'incetta di schiavi, problema che è di urgente compito internazionale.

Lord Buxton aveva presentato una mozione in cui manifestava l'opinione che se la Lega delle Nazioni avesse aderito alla proposta del governo inglese di dichiarare il traffico degli schiavi pirateria, esso sarebbe scomparso interamente.

Si ritiene che ben cinque milioni di persone si trovino in istato di schiavitù attualmente in Cina, Abissinia, Liberia e Arabia.

La Mozione ha riscosso l'approvazione della Camera che ha votato una dichiarazione in cui si dice che mentre essa apprezza altamente l'azione sinora svolta dalla Lega delle Nazioni, tuttavia ritiene che un passo ulteriore e definitivo si imponga per venire a capo della liberazione della schiavitù sotto tutti gli aspetti.

Lord Buxton ha sostenuto inoltre la necessità che un ufficio permanente venga istituito alle dipendenza della Lega delle Nazioni. Per adempiere a tale compito l'arcivescovo di Canterbury e Lord Lugard hanno appoggiato la mozione e per il governo ha pienamente aderito Lord Parmoor presidente della Camera dei Lords il quale ha accennato altresì alla cooperazione delle flotte italiana e francese nel Mar Rosso per impedire l'esportazione degli schiavi in Arabia.

Lord Cecil ha insistito sulla necessità della costituzione di una commissione permanente per cooperare con la Lega delle Nazoni per una definitiva campagna antischiavista. Il problema ha ormai vista superata la prevenzione da parte delle singole potenze che una campagna del genere potesse portare ad una inframmettenza nei propri affari.

Una serrata filippica contro le università americane

NEW YORK, luglio.

(S.I.C.). - Un grande interesse ed un'eco profonda ha suscitato negli Stati Uniti il discorso tenuto recentemente dal sen. John J. Blaine in occasione della cerimonia di chiusura dei corsi universitari del corrente anno scolastico dell'Università di Valparasio, nello Stato di Indiana.

Il sen. Blaine ha esordito accusando innanzi tutto le università di essersi prestate a soddisfare le richieste e le esigenze di una filosofia assolutamente materialistica, ed in molti casi pur quando si è tentato di opporsi a questo, le scuole, gli scienziati, i tecnici, gli insegnanti, sono stati incapaci di poter fare altrimenti. Il prodotto di questi istituti e di questa educazione è rappresentato da chimici che dedicano tutte le loro energie e la loro intelligenza per scoprire la formula di un nuovo gas più micidiale di qualunque altro, finora conosciuto, ed ingegneri i quali non hanno altra ambizione che il poter inventare una nuova arma, un nuovo strumento di distruzione e di morte, rapido ed efficacissimo.

«Le grandi società anonime e tutte le grandi organizzazioni industriali e commerciali — ha soggiunto il sen. Blaine, — non soddisfatte degli enormi guadagni accumulati in breve tempo colla fabbricazione e la vendita del loro speciale prodotto, cercano ogni altro mezzo, sia pure moralmente illecito e disonesto, purchè guadagnino a spese sempre del consumatore e del pubblico ignaro ed ingenuo.

« Per questo gli astuti dirigenti di queste organizzazioni gigantesche sono sempre alla ricerca di nuovi talenti e di specialisti poco conosciuti nel campo della finanza, generalmente giovani laureati e licenziati da università e scuole specializzate, ricchi di una istruzione tecnica perfetta e sopratutto di iniziativa personale e di idee fresche e originali. Quando uno di questi talenti viene scoperto le grosse società speculatrici se lo disputano a colpi di grossi biglietti di banca, e finalmente qualcuna riesce ad accaparrarsi i suoi servizi, i quali il più delle volte si limitano semplicemente ad escogitare nuovi sistemi coi quali gonfiare il valore delle azioni della società stessa quando il mercato presenta un margine di capacità all'assorbimento e quando la società ha intenzione di vendere al pubblico grosse partite delle proprie azioni, e successivamente i mezzi più atti a far precipitare il valore delle stesse azioni vendute a prezzi alti quando i dirigenti hanno la voglia o l'interesse che così avvenga per poter riacquistare quelle azioni, intascando la differenza.

« Quando ogni attività umana, tutta l'esistenza stessa si può dire è ridotta semplicemente ad un complesso di interessi economici, egoistici, sordidi, immorali perfino, non ci si deve stupire se ci troviamo nella triste condizione di essere anche senza una solida e sana filosofia di governo. Come molti hanno giustamente detto, noi siamo affatto privi di un Governo degno di tale nome, poichè ciò che esiste non è un governo; è semplicemente un complesso di leggi, di legislatori, di magistrati e di esecutori di queste leggi. Questo è tutto. Ciò potrà essere sufficiente a dirimere e placare le singole controversie tra individui e gruppi ed a tenersi a galla aggrappandosi disperatamente alle azioni nobili ed eroiche del passato. Ma per quanto riguarda i problemi sociali, politici ed economici essi sono assolutamente incapaci di qualsiasi azione degna di rilievo, ed hanno una stupefacente capacità a non comprendere ciò che è logico ed ovvio.

« Persino i principi fondamentali dell'economia politica non sono compresi, oppure sono compresi ed applicati a rovescio. Così per esempio la nostra politica doganale è una politica fondamentalmente assurda e ridicola, e certamente nessun economista di provata capacità ed onestà sarebbe disposto ad approvarla. Tutte queste assurdità della politica doganale si tenta poi di correggere in forma puerile e ancor più ridicola, se ciò fosse possibile, delle assurdità già commesse, attraverso un cosidetto sistema di sgravi e di aiuti che non sgravia e non aiuta proprio nessuno. Pertanto le ingiustizie dovute alla errata politica doganale restano purtroppo senza correttivo e rimedio alcuno.

« Io ritengo pertanto che il compito delicato e pieno di responsabilità delle università americane dovrebbe essere precisamente quello di creare e preparare tutta una nuova classe di persone oneste e di salda cultura destinate a portare nell'amministrazione della cosa pubblica e a mettere a servizio dello Stato un indirizzo sociale e politico totalmente diverso da quello sinora seguito, in modo da non permettere più a lungo che 57 uomini continuino a non governare il paese, ed ai partiti politici di continuare a prestarsi a fare da marionette secondo le voglie ed i capricci di chi ha il comando di questo sistema oramai profondamente radicato di partigianerie e di privilegi inauditi.

PANORAMI ITALICI

Un francescano rifugio di poesia e di preghiera

a specchio del Lago di Orta, perla del Novarese

ORTA, luglio

Orta, la perla del Lago che da lei prende il nome mi dà, dopo un anno di assenza, una nuova sensazione di dolcezza. A guardarla così da vicino, prospiciente sulle acque, con l'isola di S. Giulio che vien su come una audace rivale, non so più capacitarmi e m'incanto. La gente si affolla sulla riva e non lascia passare; tutti godono e ridono di tanta bellezza, tutti hanno una dolce andatura e perfino i barcaioli del lago che a volte son rudi dicono parole che suonano così bene in quelle loro bocche assuefatte ad un parlare più marino che montano.

La prima cosa che colpisce scendendo ad Orta stazione, è come la cittadina sia distante dalla strada ferrata; la penisola si appunta sulle acque, in modo che il treno le passa dietro, volgendo verso Pettenasco che di qua non si vede. Orta-Miasino, ecco la mèta che io attendevo da tempo e che sin da Alessandria mi faceva l'effetto di una allettante sirena. Anche i nomi dei paesi che sono vicini hanno tutta una particolare nota di dolcezza e sono così finemente incuneati nel mio cuore che Ameno, Armeno, Vacciago, Corconio, Lortallo, Miasino ecc. sembrano tante perle di una bella corona e perle preziose d'un verde ammaliante e riposante che trasuda frescura e bontà da ogni parte.

Son venuto quassù, e lo dico candidamente, per rivedere una cosa tanto cara. In treno, quando mi passavano dinanzi i diversi paesi del novarese, sino a Borgomanero, pensavo se valeva proprio la pena di abbandonare la mia Toscana, verde anch'essa, per cercare tra questi monti, tra questi ricordi di un tempo, un monte, un ricordo più bello degli altri. Ma avvicinatomi a Gozzano, scorgendo la bella chiesa che prende il nome da S. Giuliano e la casa dei Padri Gesuiti, dov'è degno rettore il caro Padre Zola, ho cercato al di là di esse un monte tanto caro, un ricordo tanto bello, il monte che costituisce la ragione di questo mio viaggetto estivo. Ed ho veduto invece, l'avamposto, anch'esso misticamente assiso tra i castagni ed i prati con un fianco così giallastro come le colline della terra senese. Intendo parlare di Monte Mesma.

Il sacro Monte

Asilo di poesia e di preghiera, Monte Mesma guarda con candore infantile il Monte Rosa, il Massone ed il Mottarone e con quella ingenuità propria dei bambini si pavoneggia al confronto, arrossendo qualche volta. Lassù i bravi francescani della provincia di S. Diego nell'Insubria hanno il loro noviziato, e non si potrebbe sperare di meglio quando i giovani hanno da educarsi all'altare ed ai grandi colloqui con Dio. Donato dal comune di Ameno a dei frati compaesani, i fratelli Obicini, perchè ne facessero un cenobio, ne venne fuori quel convento che ora biancheggia al di sopra di noi austero e dolce nello stesso tempo. Lassù si sono formate grandi anime di predicatori e di contemplativi, lassù molte famiglie nobili del novarese, ad esempio i Tornielli, hanno veduto i loro ascendere di gradino in gradino sino alla vette altissime della santità. E dal piccolo convento, appollaiato alle cime del monte, Mons. Giulio Arrigoni, che fu poi arcivescovo di Lucca, precettore di arciduchi ed insegnante alla Università di Pisa, ebbe le prime spinte al suo apostolato. Anche oggi il noviziato è fiorente, diretto con saggia dottrina e spirito veramente francescano dal Padre Umile Rossi, definitore provinciale, coadiuvato dall'attivo Padre Pio Pontiroli che continua nel piccolo paese di Lortallo la tradizione degli Obicini più sopra ricordati. Ma io parlavo di un avamposto chè il monte da me prediletto da me amato con tenerezza gioiale è il Sacro Monte di Orta.

Orta, la placida, è dominata dal Sacro Monte, dal quale più che dai suoi magnifici panorami, trae la sua celebrità. Al Sacro Monte si sale per una strada ampia all'ingresso del paese e andando su verso il Santuario lo sguardo si appunta su tante e tante cose, sui paesi che si vedono lontani, sulla pianura che oltre Gozzano e Borgomanero ti sfugge sino alla cupola novarese di San Gaudenzio che si perde in un fascio di luce e in un indefinito biancore di case. E se tu pensi al Monte Rosa ecco che questo ti viene incontro oltre la Colma, il valico attraverso il quale in quattro o cinque ore si raggiunge Varallo Sesia anch'essa celebre pel suo Santuario. I frati francescani che nei secoli hanno trasformato il Monte di Orta in un vero giardino, benchè lo storico convento sia in mano a dei privati, sono rimasti in una umile casetta accanto alla Chiesa vergognosa e triste dinanzi a tanta ricchezza. Ed in quest'anno antoniano i buoni francescani hanno fatto miracoli per contentare i pellegrini che giungono da ogni parte e che giungeranno durante l'estate.

Una flotta d'altri tempi

Sul magnifico piazzale della Chiesa rispondente sul Lago una folla di stranieri, forse inglesi, forse francesi è intenta a contemplare il panorama. Veramente di quassù tutto è più bello, e i paesi che si vedono adagiati, più in qua e più in là sui monti, ti dànno la manzoniana impressione del pascolo. La Torre di Buccione si erge maestosa al di sopra di Corconio nascosto in basso alle rive del Lago. Vecchio castello dei novaresi, Buccione era casa ospitale dei vescovi di Novara che a quei tempi, quattro o cinque secoli fa, possedevano anche una piccola flotta nelle acque di San Giulio. E se non sbaglia il buon Padre francescano che io conobbi a Varallo e che ora mi sembra tanto invecchiato, il Vescovo di Novara quando si recava in visita pastorale ai paesi del Lago si imbarcava su di un bel vascello, simile ad un bucintoro, cui faceva degna corona una piccola flotta. Ma della flotta con l'andar degli anni non si vede attualmente che qualche imbarcazione a vela, dei motoscafi che scivolano sulle acque facendo giuochi di abilità, ed il vaporetto che con poche lire ti porta in un viaggietto di piacere da Orta alla sua rivale: Omegna.

Gli stranieri che sono sulla terrazza si riuniscono per ascoltare la concione mezzo francese e metà novarese di un giovinetto che parla loro del convento, dei paesi vicini, della campagna, della pesca, dell'acqua che uccide le trote e fa prevedere, se le autorità non vi porranno rimedio, ad una crisi della locale industria peschereccia. Le trote non si pescono più e cadono al fondo del Lago, uccise dalle sostanze chimiche che vengono immesse nelle acque, dal canale di rifiuto di uno stabilimento gozzanese di seta artificiale.

Un'orchestra di uccelli

Me ne vado solo, solo in giro pel monte ad ammirare le cappelle venuste che l'artista eresse in memoria ed onore del Poverello di Assisi; sono tante e così belle queste cappelle! La vita di S. Francesco, il mistico sposo di Madonna Povertà, è quivi ritratta in tutte le sue fasi, dalla presentazione ad Onorio sino alla scena trionfale dell'ascensione. Qualche pellegrino si inginocchia e prega. Vengono di lontano questi pellegrini, sino da Milano e da Trento. Ne ho vicini due che mi dicono essere di Alessandria e di soddisfare con questa visita un voto fatto tanti anni fa. Povera gente dalla grande fede, che non conosce sacrifici, dolori, asprezze pur di venire ad Orta a pregare.

Sul monte, in un altra casetta chiamata l'Ospizio dei Frati v'era un tempo un canto continuo di uccelletti che il Padre Marco, conosciuto in più parti d'Italia per la sua valentia di rabdomante, custodiva gelosamente e che per lui e per tutti cantavano le glorie del monte, ed erano come una continua preghiera alla Regina del Cielo che nella Chiesa bellissima ha una effigie miracolosa. Ma ora che Padre Sacchetti è a Roma, chiamato dai suoi superiori ad un compito grave, gli uccelletti sono diminuiti e soltanto pochi ne sono rimasti. Ricordo la delizia dei bambini all'udire quei canti, e mi viene alla memoria la visione di una povera suora ammalata che consumava le sue ore migliori vicino a quella casa di armonia.

Incanto vesperale

Mentre torno alla Chiesa il buon Padre mi chiama e mi vuol dire qualche cosa del convento, del desiderio che i frati hanno di riprenderlo per metterci i loro studenti che stanno a Voghera. In questo angolo di paradiso terrestre, dice il buon padre che se non erro si chiama Pacifico in onore del Beato Ceranese, i nostri giovani potrebbero trovare la delizia. Aria, luce e bellezza sono le migliori cose per i giovani; ma per far questo occorrono denari e noi, dicendola francescanamente, siamo poveri. Abbiamo speso tanto per il convento di Varallo dove il Padre Clemente Bozzola ha creato lo studentato, abbiamo ripreso la casa di Intra, ma ora con le spese che si debbono fare anche al nostro convento di S. Andrea in Novara, ci vorrebbero tanti denari.

La semplicità del mio interlocutore mi fa piacere e vorrei star con lui ancora se da tutte le parti non lo chiamassero chi per avere informazioni, chi per chiedere un ricordo. Lo saluto e discendo nuovamente verso Orta per andare a Vacciago dove una casa ospitale, e che da un anno non vedo, mi offrirà un po' di riposto. Vorreti farmi condurre da una carrozza, ma la sera che scende tranquillamente, tingendo di rosa il cielo, mi invita ad una bella passeggiata. Le vie di Orta son piene zeppe di gente di ogni parlata; qui si vede veramente come Orta sia divenuta una colonia internazionale. Per la strada incontro amici che non saluto, gustando la dolcezza di un viaggio così segreto; vedo il buon parroco di Vacciago, l'altro di Ameno, cav. don De Gasperis, i novizi di Mesma, qualche studente gesuita, ed altri ancora.

Alla chiesina della Bòcciola mi fermo. Il Lago va accendendosi di migliaia di luci. Da tutte le parti fiaccole di vita si rispondono come chiamate le une dalle altre. Anche verso la pianura la sera colorisce di rosa il celo, mentre Novara si trasforma e brilla; una fascia di luce vien di lontano, quasi misteriosamente, luce che una donnetta mi dice essere il bagliore della città di Vercelli.

La Torre di Buccione trema dinanzi al lago incantato.

ARRIGO GHIARA

L'acquedotto del Rila e la tecnica italiana

SOFIA, 23 pom.

La più importante galleria dell'acquedotto che apporterà le acque del Monte Rila a Sofia è già terminata. Il tunnel, scavato in un terreno granitico e sienitico è lunpo 3600 metri. Esso si svolge nelle viscere del Monte Mussala, a un'altezza di 1508 metri sul livello del mare. Con tutto il rivestimento in pietra non è costato che 29 milioni di leva. Il che segna il successo della tecnica, delle maestranze e della buona amministrazione delle Imprese Italiane. L'impresa concessionaria, è, come si sa, italiana.

Tentativo di regolare servizio aereo attraverso l'Africa

LONDRA, 23 pom.

Sir Alan Cobham con un equipaggio di due meccanici, due fotografi e un operatore radiotelegrafista si è levato in volo questa mattina a Rochester nel Kent per un viaggio di 12.000 miglia via Mediterraneo e valle del Nilo ai lati dell'Africa centrale per investigare la possibilità di istituire un servizio regolare di navigazione aerea attraverso l'Africa dall'est all'ovest, provvedendo così a una nuova strada dall'Australia all'Estremo oriente e dall'India verso lo stretto di Gibilterra e il Mediterraneo. L'importante collegamento per via aerea lungo i laghi africani, che si trovano a grandi altitudini non è stato finora completamente studiato. Cobham compie il volo su un monoplano provvisto di galleggianti. (*Stefani*).

BRICCICHE ARTISTICHE

Dell' illuminaz one... irrazionale

MILANO, 23 pom.

A proposito di illuminazione di monumenti cittadini scrive cose molto giuste Anselmo Bucci sull'*Ambrosiano*. Dice fra l'altro l'illustre pittore:

« L'illuminazione notturna d'Italia sopprime l'Italia.

Le lampade ad arco gigantesche brutali dementi tagliano il paesaggio urbano a spicchi, succhiano ogni forma architettonica con raggi-tentacoli: l'assorbono nel centro delle loro piovre violette. Distruggono i monumenti terrorizzati.

Di Venezia già scrissi. La chincaglieria elettrica sulla facciata della Vegliarda esalta le rughe, i peli e le lentiggini: trasforma un canale in una via inondata; incendia al fuoco greco una scena in cui l'arte il caso l'oblio avevano creato il dramma di luci e di ombre tra quinte marmoree, su fondali famosi. Di tutta Italia altrettanto si può dire. Un riflettore schiaccia Palazzo Vecchio. Nelle minori città il foot-ball luminoso delle lampade ad arco infuria tra i disegni di un Palladio, tagliati da cavi di acciaio, irretiti dalle ragnatele dei tram. I fari di Piazza del Duomo a Milano abbassano il Duomo a chiesa parrocchiale di porcellana. Talvolta il Duomo è illuminao come le Grotte di Postumia; le guglie son fucilate a bruciapelo da raggi imboscati qua e là: e son bianchi e rossi, e ne fanno una rotativa, o un cocomero, con perplessa stupefazione della moltitudine.

Questi fuochi di artifizio, che la guerra introdusse nella vita, non disdicono ai quartieri nuovi della città che nulla hanno da pardere e tutto da guadagnare.

Ma le vecchie beltà esigono la loro luce, naturale e consueta o artificiale e discreta. I nostri Maggiori ci hanno lasciato non monumenti isolati, come all'estero avviene, ma *quadri di monumenti*, di un chiaro-scuro così mediato che non sembra perfettibile. Noi rinfreschiamo questi capolavori con l'elettricità, paragonabile alla vernice a fuoco per le automobili, o alla brillantina dei parrucchieri o al Brill: e facciamo brillar tutto, a diritto ed a rovescio.

I nostri Antichi non avevano previsto la notte luminosa; teniamone conto, attenuando i nostri ardori.

Bisognerebbe ritornare, nelle zone di paesaggio storico urbano, al fanale di media forza, e di media grandezza: al fanale che sopprime il cavo di acciaio, creatore di aerei, al fanale che non piglia a pugni nello stomaco un palazzo; ma lo lascia tranquillo e ritto in piedi.

Qualche cosa ci può insegnare la Ville Lumière che non teme di parere la città più scura del mondo.

L'incanto di Parigi notturna è noto. Davanti a Notre Dame dànno lume quattro candelabri da sala; bassi per per dare altezza alla Cattedrale: modesti per conservarle l'autorità. Piazza della Concordia che è un piazzale ha la riputazione di una delle più belle piazze del mondo, specie di notte: perchè vi si avvicendano ed inghirlandano in danza leggera luci basse e di color sottile roseo opalino dorato: collane di perle in uno scrigno di velluto nero ».

Lo sfruttamento turistico del più grande grattacielo del mondo

NEW YORK, 23 luglio

(*SIC*) I finanziatori del più alto edificio del mondo, l'*Empire State Building*, di New York, recentemente ultimato, contano di incassare tutti gli anni qualche cosa come 20.000.000 di lire all'anno soltanto coi biglietti di ingresso venduti ai visitatori ad un prezzo modestissimo per poter salire fino in cima al grattacielo, dove da una torretta osservatorio che corona l'edificio si gode una vista meravigliosa di tutta l'immensa metropoli e dei dintorni per un vasto tratto. Dall'alto di questa torretta l'occhio spazia liberamente tutt'intorno per molti chilometri, poichè la visuale è completamente libera senza ostacoli di sorta.

Immediatamente al di sotto di questa torretta osservatorio vi è un'ampia terrazza sulla quale i visitatori possono liberamente passeggiare o ammirare il panorama veramente superbo. L'*Empire State Building* esercita effettivamente una grande attrazione sui visitatori che vengono a New York, e sono ben pochi quelli che tornano al proprio paese senza essere saliti almeno una volta in cima al più alto edificio del mondo. I risultati di questo fascino non si sono fatti attendere e gli incassi fatti finora, secondo un comunicato ufficiale pubblicato in questi giorni, fanno appunto prevedere un introito annuo di circa 20.000.000 di lire. Come è noto a capo della società proprietaria di questo edificio è il popolarissimo ex governatore dello Stato di New York e candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, Alfonso Emanuele Smith.

L'affluenza dei visitatori, che sono trasportati fino in cima all'edificio da numerosi ascensori rapidissimi, è stata finora di circa 3000 persone al giorno in media durante i giorni feriali e di 5000 nei giorni festivi. Il totale più alto finora raggiunto in una sola giornata è stato di 5400 visitatori. Allo scopo di permettere al maggior numero possibile di persone di poter ammirare il superbo panorama della città e dintorni dall'alto di questo edificio, gli amministratori hanno deciso molto opportunamente di tenere aperti i due osservatori dello 85.o e del 102.o piano ininterrottamente dalle 6 antimeridiane fino alla mezzanotte.

Il tempo cattivo, diminuendo la visibilità, influisce naturalmente sull'afflusso dei visitatori in modo sfavorevole, ciò nonostante anche durante il mese di maggio, che dal punto di vista delle condizioni atmosferiche è stato il più sfavorevole, i visitatori sono stati più di 85.000. Subito dopo l'apertura al pubblico di questo nuovo grattacielo il pubblico affluì numerosissimo, ma la cosa venne considerata per il momento come un fenomeno puramente transitorio dovuto alla curiosità per la novità. Ma poichè l'affluenza si è mantenuta costante per parecchi mesi dopo l'inaugurazione, si può ora ritenere che l'Empire State Building costituirà una specie di attrazione permanente per gli stranieri che vengono a New York per la prima volta e per gli americani di altre città

L'arte della stampa in Puglia

Chiunque voglia avere un'idea dell'immenso fervore con cui si accolse in Italia la prodigiosa invenzione di poter diffondere gli scritti in numerosi esemplari in un tempo relativamente breve, dovrebbe dare uno sguardo alle varie stamperie che sorsero in ogni regione e al loro sviluppo rapido e progressivo.

Si può dire che fu un entusiasmo generale, un risveglio, un incentivo dei più fecondi per l'amore alle lettere e alle scienze, che dappertutto sollevò il desiderio di avere una officina tipografica.

Ma non sempre vi è stato lo studioso che raccogliesse dati e notizie relative a questo sviluppo meraviglioso.

A Bari, come in altre città d'Italia, vi furono appassionati maestri che si dedicarono all'arte della stampa con ogni premurosa attenzione. Il nuovo libro che esce coi tipi della Casa Editrice Giuseppe Laterza e figli, « Le origini della stampa in Puglia » ne indaga l'opera e la vita e dall'inizio sale su attraverso i secoli fino ai giorni nostri. E' stato il Sindacato Provinciale Poligrafici che si è interessato di questa pubblicazione. A tutt'ora non si conoscevano che scarsamente tali vicende e se Francesco Cardano con l'aiuto dell'avv. Giuseppe Naselli Campagna della Biblioteca « Sagarriga » ne ha curato l'edizione, ha fatto opera che trova largo consenso nel campo dell'arte tipografica, e fra tutti i cultori del libro.

Fra il 1450 e 1500 si ebbero, nelle Puglie, tre impressori di vaglia: due oriundi di Sansevero — di nome Nicola de Luciferis e Alessandro Minuziano — e uno di Manfredonia a nome Ottaviano Salomone. Da umili e modesti stampatori si acquistarono nome e stima; aprirono officine tipografiche, si appassionarono al lavoro, si perfezionarono, si distinsero e furono circondati da interessamenti benevoli. La loro opera fu seguita con amore, trovò seguaci che si avviarono sulle loro orme; ebbe propugnatori, sostenitori accaniti. Ricordiamo il celebre umanista Belisario Acquaviva della Casa degli Acquaviva d'Aragona Duchi d'Atri e Conti di Conversano, che volle fosse impiantata un'officina nel castello omonimo, infervorandosi egli stesso al lavoro, dedicandosi alla composizione dei suoi scritti, passando giornate intere fra le pazienti preparazioni dei caratteri e della loro unione e impaginazione, cercando di divenire un abile maestro. Ciò spiega, esattamente, quello che ho scritto più sopra, e cioè quanto fosse l'entusiasmo che aveva destato questa invenzione.

Dal 1500 al 1550 lo sviluppo aumenta. Dalle prime rozze stampe si passa a tentativi di abbellimenti, alla ricerca di una veste più elegante, più artistica, alla chiarezza del carattere e alla ornamentazione relativa. Basta osservare la raccolta di versi del poeta napoletano Soave, raccolta che risale al 1535 e che si conserva nel Museo Storico. Si sa che in quel periodo un francese di nome Golberto Nehon si era stabilito in Bari e in un cortile adiacente alla Basilica di S. Nicola aveva dato largo incremento ad un'officina tipografica ricca di caratteri e condotta con sapienza. Ne uscivano pubblicazioni di una bella esattezza e di una particolare cura. Erano le prime e vere affermazioni che nella città meridionale s'imposero all'attenzione di tutti e che lasciarono traccie singolari.

* * *

Seguire tutto quanto fu pubblicato nei periodi successivi è forse superfluo, dato che non sempre si badò a quella perfezione che era parsa l'elemento più preoccupante dei primi maestri. Nei secoli XVII e XVIII si lavora più che altro con una certa trascuratezza pur notandosi in Bari parecchi impianti di stamperie, che servivano a pubblicare una quantità enorme di scritti, il più delle volte, vuoti di significato e di contenuto. E' l'epoca, se ben si ricorda, della mania letteraria! Chiunque si arrogava il vanto e voleva avere l'onore di aver stampato qualche libro, finchè successe, per fortuna, un decadimento e una miseria che guarì molti... malati e fece scomparire molte tipografie improvvisate.

Si arriva così al secolo XIX con un'unica tipografia: quella di Nicola Cannone.

Giuseppe Bonaparte Gioacchino Murat le procuravano lavoro e possibilità di rifiorire. Ferdinando II le apre nuove vie e due nipoti di Nicola Cannone possono far prosperare un'ottima succursale.

Del resto, il Cannone ebbe un valido aiuto anche in un frate còlto e valente, padre Fernando Petruzelli, che gli curò la parte editoriale. Il momento è dei più decisivi e basteranno pochi anni per raccogliere ottimi frutti. La passione all'arte della stampa riafferra gli animi e li trasporta a rivolgersi ad essa per dar sfogo alle loro idee politiche, sociali religiose artistiche. Un fermento cresce di pari passo con gli avvenimenti politici che si verificano da un capo all'altro d'Italia.

Bisogna leggere bisogna scrivere, bisogna lottare coll'arma più forte e più potente. Oramai la stampa è un bisogno di tutti e di tutti i giorni.

Le tipografie aumentano, si fanno concorrenza e lavorano, si può dire, da mattina a sera. Certo la più rinomata rimane per molto tempo quella di « Cannone » che solamente ora è passata di proprietà di Leopoldo Tarantini, ma nessuna si rese celebre più di quella dei Laterza. Vale la pena rammentare però anche quella di Gioacchino Gissi e Andrea Avellino che pubblicò libri di grande importanza letteraria artistica e scientifica. Varie furono le sue vicende e i trapassi da un proprietario ad un altro, fino a che nel 1924 passò sotto la direzione di Francesco ed Angelo Favia.

La Tipografia di Modesto Lepore pubblicava il « Meridionale » ed ebbe anni di notevole rinomanza. Date le esigenze moderne, la forza e la potenza che ha assunto la stampa presso tutti i paesi, è chiaro che anche a Bari si debba oggi rilevare un numero considerevole di officine tipografiche. Oltre quaranta! E' un bel numero, al quale, vorremmo corrispondesse sempre una produzione di quegli scritti e di quelle opere che hanno un valore realmente istruttivo, morale ed educativo.

ANACLETO MARCOTTI

L'appennino modenese nella storia

Zocca

MODENA, 23

« ... Zocca, consistente in un considerevole agglomeramento di case fiancheggianti la strada carrozzabile, a ventisei chilometri da Vignola, è situata sopra un dosso montuoso, a 768 m. sul mare, che divide la valle del Panaro da quella della Samoggia e da dove, collo sguardo, si domina in ampio orizzonte buona parte della media e dell'alta montagna modenese. Anche questo paese non è molto antico e deve la sua origine al suo mercato, la cui istituzione fu concessa dal Duca Borso d'Este nel 1465 e confermata da Alfonso II nel 1563 alla podesteria di Montetortore, con facoltà di tenerlo due volte al mese nei giorni e nel luogo che più le fosse piaciuto, coll'obbligo di pagare alla Camera Ducale 215 lire marchesane all'anno, elevate poi nel 1483 a 280; ed alla fiera libera ed esente da dazi e gabelle, che, nel 1609, per concessione del Duca Cesare, cominciò a tenervisi ogni anno il 25 luglio, festa di S. Giacomo. Gli emulamenti del mercato e della fiera, consistenti nell'affitto di un'osteria, di un panificio, di una macelleria, dei pesi e misure e delle panche per esporre le merci furono destinati a totale beneficio della podesteria, alla quale spettava altresì dar licenza di fabbricarvi case e botteghe, concorrere nelle spese di questi edifici e provvedere al buon andamento dell'uno e dell'altra.

Fino all'anno 1629 tanto il mercato quanto la fiera furono frequentatissimi: ma dopo che il Comune di Monte Albano, nel cui territorio era compresa la Zocca, venne dato in feudo ai Barbieri-Fontana ricevettero considerevole danno da un altro mercato che allora cominciò a farsi ogni settimana alla Verrucchia «dove andavano per obbligo quelli della podesteria di Montetortore».

Alcuni emolumenti del mercato di Zocca furono in quel torno di tempo dal Barbieri Fontana donati al Comune di Montealbano: ma poi dal 1632 al 1636 dichiarata nulla tale donazione, furono restituiti a tutta intiera la podesteria. Nel 1637 passato Montealbano in feudo del marchese Francesco Montecuccoli, gli uomini di questo Comune supplicarono il novello signore a voler, non solo riunire il loro Comune alla podesteria di Montetortore della quale pare fino dal 1605 era stato investito, ma eziandio sopprimere il mercato della Verrucchia, affinchè tutto e solo si tenesse a Zocca; ed essendo stata esaudita la loro domanda la podesteria, venduto il sito ove facevasi il mercato della Verrucchia, impiegò il denaro ricavato nel far costruire fabbriche alla Zocca. Inoltre avendo voluto gli uomini di Montealbano fare nello stesso anno 1637 un regalo di L. 500 al predetto marchese, questo lo rifiutò accettando invece la cessione dei proventi del mercato di Zocca da applicarsi al mantenimento di un maestro di scuola a beneficio di tutta la podesteria, col patto che non mantenendovisi il maestro le rendite dovessero ritornare alla podesteria. Perciò nel 1686 «non essendo da molti anni più mantenuta detta scuola» gli uomini di Montealbano fecero istanza affinchè venissero osservati i patti stabiliti, ed il Duca Francesco II ordinò il ristabilimento della scuola che continuò a farvisi anche nel secolo XVIII.

Per tutto questo affluire di gente la Zocca andò man mano popolandosi di abitazioni e di abitanti allettati a stabilirvisi anche dalla strada che ivi passava fin da epoca molto lontana e per la quale, dal novembre 1742 al gennaio del 1743, transitarono ripetutamente molte soldatesche austrosarde con non piccolo dispendio del Comune di Montealbano che per ordine del generale conte di Nebaus dovette provvedervi alloggi, fieno, paglia e legna.

Dopo aver fatto parte del Comune di Montealbano, nel 1797, soppresso questo, fu aggregata alla municipalità di Montecorone nel dipartimento del Reno, poi nei primi anni del secolo nostro fu assegnata al Comune di Guiglia, e finalmente nel 1859 meritò di essere elevata a capoluogo di Comune.

Nel 1681 «nel mercato della Zocca fu dalle comunità della podesteria di Montetortore col consenso del rettore di Montealbano, cominciato un Oratorio a pio beneficio pubblico ad effetto che le persone che ivi andavano alli mercati et fiere avessero comodità di udire la santa messa. Era quasi ridotto l'Oratorio predetto in buon termine rispetto alle mura esteriori et alla cappella dell'altare, ove si dovevano celebrare li divini Sacrifici non restandovi che poca muraglia da innalzare et il tetto da perfezionare da detta cappella in avanti, quando celebrandosi in detta a prima messa per certa elemosina offerta e smarrita nacque pentimento nel detto rettore e discordia tra esso e le dette comunità; per la che d'ordine del feudatario fu desistito dal santo lavoriero, e egli restò imperfetto l'edificio, esposto alle ingiurie de' tempi». Succeduto poi un nuovo rettore «che assentiva a detta opera et levati altri ostacoli» la comunità di Montealbano cui rincresceva «vedersi a poco a poco esterminarsi una chiesa incominciata con tanti dispendi e che a molti de' lei sudditi lontani alla parrocchiale avrebbe servito di lodabile comodità», invitò le comunità della podesteria «a voler concordemente proseguire la fabbrica di detto Oratorio con ogni minor dispendio e comodo possibile almeno sinchè rimanesse coperto e difeso dalle acque.

Al che non avendo l'altre comunità annuito», che nel 1697 gli uomini di Montealbano e gli abitanti di Zocca con apposita supplica messero il Duca Rinaldo I ad ordinare che la podesteria di Montetortore concorresse alle spese. Così l'Oratoro, che venne poi dedicato a S. Contardo, fu poco appresso ridotto a componimento.

(Da «Itinerari» de «L'Appennino modenese» di V. Santi e D. Pantanelli).

Il pericolo corso da un ragazzo

VERONA, 23

Il ragazzo Giulio Forcato di anni 9 abitante in Viale Spolverini (Borgo Venezia), nel rincorrere un coetaneo, è andato a sbattere contro la vettura tramviaria N.o 46, che percorreva la Via XX Settembre diretta a Ponte Vescovo. Il manovratore Guido Padovani, avendo prontamente fermata la vettura, ha evitato l'investimento del ragazzo, il quale ha riportato nella caduta una contusione alla fronte.

La conferenza oraria invernale a Padova

PADOVA, 23

Ieri, nella Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunita la conferenza oraria per l'esame degli orari durante la stagione invernale.

Ai lavori parteciparono i rappresentanti i Consigli delle Venezie e di parte dell'Emilia e delle Romagne.

Ricordiamo tra i presenti: il comm. Radius e il cav. uff. Alberti della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato; il comm. Valgoi e il comm. Patella, della Direzione compartimentale di Venezia: il cav. Melloni per il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno, con il segretario dott. Gradenigo: il comm. De Morsier per il Consiglio di Bologna; il dott. Cavatore e il dott. Addobbati per il Consiglio di Bolzano; il cav. prof. Ravenna per il Consiglio di Ferrara; il dott. De Poli per il Consiglio di Fiume; il dott. Steiner per quello di Gorizia; il dott. Mario Levi per il Consiglio di Mantova; il dott. Baiocchi per quello di Modena; il dott. Rocco per il Consiglio di Pola; il dott. Enrico Romanato per quello di Rovigo; il dott. Eugenio Zanetti per quello di Trento; il cav. Gemin e il dott. Borella per quello di Treviso; il dott. Giacomo Rubbia per il Consiglio di Trieste; il dott. Giaccone per quello di Udine; il co. comm. Revedin e il dott. Pelizzon per quello di Venezia; il cav. dott. Plinio Cazzola per quello di Vicenza; il cav. uff. Silvio Marchi per Verona; il sig. Chigi per la *Società Veneta*.

Quando viene aperta la seduta, sono al banco della presidenza l'on. Milani, vice-presidente il Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova, il Segretario dott. Paganini; il cav. Casadio, nella sua qualità di esperto, il rag. Mattei, il cav. Berretta.

L'on. Milani ha iniziato portando il saluto ai convenuti, affermando la necessità che i lavori procedano nella massima cordialità e facendo osservare che tutti debbono subordinare gli interessi delle singole zone ai superiori interessi del Paese. Ha concluso augurando che anche quest'anno la conferenza possa dare quei frutti che ha dato nel passato.

A nome dei presenti ha ricambiato il saluto, inviando un deferente omaggio a S. E. il Prefetto, il vice-presidente il consiglio Provinciale di Bologna comm. Frank De Morsier.

Ha espresso quindi la riconoscenza al Consiglio dell'Economia di Padova per queste periodiche riunioni le quali danno una visione panoramica dello sviluppo e delle necessità di comunicazione delle varie zone. Assicurando che tutti limiteranno le loro richieste, tenendo presenti le necessità di ordine superiore, ha espresso la fiducia che le giuste richieste saranno esaudite.

Ha poi parlato, associandosi al dott. De Morsier, il prof. Ravenna di Ferrara.

Dopo brevi parole di saluto del rappresentante la Direzione Generale delle Ferrovie, la conferenza ha iniziato i suoi lavori, esaminando, punto, per punto il voluminoso memoriale.

La conferenza s'è chiusa nel pomeriggio.

Famiglia avvelenata da pesci conservati

CREMONA, 23

Ieri a Crema, i sei componenti la famiglia di Agostino Venturini sono stati colti, subito dopo il pasto del mezzogiorno, da forti dolori al ventre e da reiterati conati di vomito. Un medico, subito accorso, ha constatato trattarsi di un caso di avvelenamento collettivo, caratterizzato da sintomi acuti. Ai disgraziati sono state praticate le più sollecite e opportune cure in modo da scongiurare ogni pericolo di morte.

L'avvelenamento è stato causato da sgombri sott'olio deteriorati.

Un ponte sostituito in 22 minuti a Pontremoli

PONTREMOLI, 23

Ieri mattina, in ventidue minuti, è stato sostituito il ponte in ferro situato sul fiume Verde, in località Chiosi, sulla linea Parma-Spezia, della quale sono in corso i lavori di elettrificazione. Subito dopo il passaggio del treno viaggiatori 2344, diretto a Parma, e transitato sul ponte alle ore 9.37, sono cominciati i febbrili lavori preliminari ed alle 9.56 è sato dato il segnale per il « varo » del nuovo ponte, costruito dalla Società AnonimaOfficine di Crema. Immediatamente l'imponente mole lunga metri 81 circa, del peso di 500 tonnellate, delle quali 210 costituiscono il peso del nuovo tronco, ha iniziato il suo dislocamento, che si è compiuto alle ore 10.18, cioè in 22 minuti, con una velocità di 25 centimetri al minuto.

Personalità ed alti funzionari della Amministrazione delle Ferrovie hanno presenziato alle operazioni magnificamente riuscite. Fra i presenti erano: S. E. il senator Quattrini, S. E. il gnral Ricci-Armani, il comm. Buttini, il capo compartimento comm. Sicuranza, capi sezione, autorità locali e gran numero di cittadini, che hanno ammirato la nuova brillante affermazione dell'ingegneria moderna.

Fienile in fiamme
80 mila lire di danni

VERONA, 23

L'altra notte verso il tocco un pauroso incendio si è sviluppato in frazione Canova di Ronco all'Adige nella casa colonica di proprietà di Luigi Turco, abitante a S Pietro di Lavagno.

Malgrado la sollecita e la generosa opera dei pompieri di Verona, il danno si aggira sulle 80.000 lire, essendo andati distrutti centinaia di quintali di fieno e carbonizzati otto bovini.

Grave incidente motociclistico
Un morto

VERONA, 23

Fra Caldiero e Villa Nova di Sanbonifacio una motocicletta guidata dall'elettrotecnico Giuseppe Cavalcoli di anni 36 e sulla quale si trovava anche il diciannovenne Laerte Gallo, figlio dell'oste, che gestisce l'osteria di fronte al campo della fiera, per non investire un ciclista, che gli aveva improvvisamente tagliata la via si è rovesciata, travolgendo i due viaggiatori. Il Gallo ha battuto con violenza il capo contro un sasso, producendosi fra frattura della base cranica, in seguito alla quale è cessato di vivere poco dopo. Il Cavalcoli ed il ciclista, al quale secondo l'inchiesta dei carabinieri è addebitata la responsabilità della disgrazia e che si chiama Micheletto, se la sono cavata con leggere contusioni.

IL GIRO DI FRANCIA
La Belfort-Colmar vinta da Leducq
La classifica generale immutata

COLMAR, 23

La tappa di ieri non era molto difficile pur annoverando le salite del colle di Bussany a metà percorso e quella del colle della Schlucht a 30 chilometri dall'arrivo. Questa ha servito a selezionare un po' il gruppo dei corridori che era ancora al completo quando l'ha affrontata; tuttavia venti uomini hanno affrontato ancora assieme l'ultimo chilometro, e hanno disputato la volata.

Questa è riuscita irregolarissima, perchè la folla aveva invaso la strada e verso l'arrivo aveva addirittura creato un corridoio, per cui soltanto un uomo poteva passare. Leducq, che era in testa, ha potuto così ottenere quest'anno la prima vittoria di tappe davanti a Pèlisier e Metze. Gli altri corridori sono arrivati a ridosso l'uno dall'altro, facendosi largo con i gomiti.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Leducq, che comie i 208 chilometri della tappa Belfort-Colmar in ore 7,5'53" alla media di chilometri 29.303.
2. Pèlissier, a una macchina;
3. Metze, a una macchina;
4. Ex-aequo: Opperman, Vervaecke, Rèbry, Demuysère, Buttafuochi, Dewaele, Pesenti, Thierbach, Duse, Magne, Pèglion, Bulla e Pipoz, Di Paco, Sieronski e Gremo.

CORRIERE BOLOGNESE

L'insediamento della nuova Rappresentanza dei Consorzio Antitubercolare

Ieri mattina, nella sala dell'ex-Consiglio Provinciale, ha avuto luogo l'insediamento della nuova Rappresentanza del Consorzio Antitubercolare, essendo venuta a scadenza col corrente anno la Rappresentanza nominata tre anni or sono.

Erano presenti, oltre al presidente del Consorzio, gr. uff. avv. Turchi Umberto, i professori Baroncini Luigi, Facchini Valentino, Jasonni Vincenzo, Muggia Attalo, Tavernari Luigi medico provinciale e Vannini Giuseppe direttore tecnico del Consorzio, nonchè il dott. Bonani Giovanni, rappresentante della Sezione Provinciale di Bologna dell'Associazione Nazionale Fascista dei medici condotti, il cav. Fabriani Mario podestà di Praduro e Sasso, il comm. ing. Ferri Umberto commissario dell'Amministrazione degli Spedali, il prof. cav. Bosi Giulio direttore della locale sede della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, il prof. comm. Ferrari Bruno, delegato provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, il comm. colonnello Testi Rasponi Giacomo presidente del locale Comitato della Croce Rossa Italiana.

Il gr. uff. Turchi inizia la seduta col dare un succinto resoconto dell'opera compiuta dall'Amministrazione cessante, riassumendo la dettagliata relazione che abbiamo ieri pubblicata.

Prima però di entrare in argomento rivolge a nome di tutto il Consiglio un mesto pensiero ai cari e valorosi colleghi, dolorosamente scomparsi nel decorso triennio.

In detto periodo decedettero infatti il ch.mo prof. Francioni Carlo, direttore della Clinica pediatrica. Uomo di alta scienza, di vast adottrina e di grande cuore, la cui dipartita è tuttora più che mai sentita e lacrimata; il gr. uff. Romagnoli Arnaldo, che dedicò gran parte della sua attività alle opere di beneficenza e fu un soldato attivo e ardente dell'esercito crociato, infine il 18 giugno scorso il professore Franchini Filippo, il cui nome è lustro della scienza medica, il quale seguì con particolare amore e fervore la vita del Consorzio, alla cui Giunta esecutiva egli appartenne fin dal sorgere dell'ente.

Dopo avere accennato all'imperitura e riconoscente memoria che serberà il Consorzio degli scomparsi, l'avvocato Turchi passa ad accennare ai punti principali dell'azione svolta iniziando dalla rete dispensariale.

Da due Dispensari esistenti nel 1926, si è arrivati oggi ad un numero di otto, completamente attrezzati e funzionanti in modo soddisfacente, ove si consideri che le visite da essi fatte e che nei primi anni di esercizio furono di poche migliaia, supereranno quest'anno le 28.000, aumento questo tanto più confortevole e significativo, se si pensa che, mentre all'inizio dell'attività del Consorzio era il Dispensario che ricercava i malati, sono ora i malati che in considerevole numero si recano spontaneamente a Dispensario.

Anche l'assistenza ospedaliera-sanatoriale si è di molto accresciuta: infatti da 98 malati e 8689 degenze del 1928 con una spesa di Lire 140,000, nel 1930 sono stati assistiti 304 malati con un numero di 40.000 degenze e con una spesa di oltre L. 640.000. Pure i posti-letto dei luoghi di cura per tubercolosi a seguito dell'avvenuta costruzione del grandioso Istituto « C. A. Pizzardi » e della apertura, che si confida assai prossima, del Sanatorio Ospedale di Labante, da 480 saliranno fra breve ad oltre un migliaio.

L'assistenza preventoriale ha fatto anch'essa parte del programma d'azione del Consorzio, il quale per tale assistenza ha speso ogni anno centomila lire, somma che nel 1931 è stata radoppiata.

Il Consorzio ha poi fin dall'inizio incoraggiata, con la concessione di un contributo finanziario annuale, la vaccinazione antitubercolare col procedimento Calmette, curata dall'esimio prof. Ottolenghi che fu in tale importante esperimento coadiuvato dapprima dal defunto prof. Francioni ed ora dal prof. Pincherle, attuale Direttore della Clinica pediatrica.

Fatta una tale fugace rassegna dei punti di attività sui quali il Consorzio si è soffermato e che dimostra come il tempo trascorso sia stato utilmente impiegato, il Grand'Uff. Turchi illustra le risultanze del Conto consuntivo 1930, che si chiude con un avanzo non dovuto ad economie sulle spese di assistenza e di cura — che anzi per queste si eccedettero le stesse previsioni — ma a spese non necessarie.

L'oratore prima di terminare il suo dire accenna alla collaborazione dei medici condotti, di cui il Consorzio si ebbe ad avvantaggiare anche nel 1930, collaborazione che si augura abbia sempre più a generalizzarsi, in modo che tutti quanti i medici possano fra breve essere inscritti nell'albo dei benemeriti, che per ora ne comprende solo un limitato numero.

Espressioni di riconoscenza rivolge da ultimo a tutti i membri della Giunta esecutiva, che gli furono di prezioso aiuto nell'assolvimento del gravoso compito. Fra tutti ricorda per primo il prof. Vannini, che disinteressatamente attende alle mansioni di Direttore tecnico del Consorzio con la nota competenza e scrupolosità. Una parola di gratitudine rivolge pure all'intero personale aggiungendo uno speciale encomio pel Segretario dott. Beletti, funzionario veramente esemplare e meritevole di tutta la riconosienza dell'Amministrazione.

La relazione del grand'uff. Turchi è alla fine applaudita dall'intero Consesso in segno della incondizionata approvazione della fattiva opera compiuta fino ad oggi dalla cessante Amministrazione.

Ratificata dopo ciò una deliberazione d'urgenza adottata dalla Giunta esecutiva, la Rappresentanza procede alla nomina dei membri elettivi della nuova Giunta, a seguito della quale sono risultati confermati in carica i proff. Facchini Valentino, Muggia Attalo e Vannini Giuseppe ed eletto il prof. Jasonni Vincenzo nel posto resosi vacante dal defunto prof. Franchini.

Come ultimo oggetto la Rappresentanza ha deliberato di aderire alla richiesta del Comitato per le onoranze al predetto prof. Franchini onde perpetuarne la memoria, con la somma di lire mille volendo in tal modo riaffermare la sua alta ammirazione per l'illustre Collega scomparso.

Una rapina e una bancarotta

Si è iniziato al nostro Tribunale il periodo feriale e le udienze sono limitate a una la settimana che viene tenuta dalla Sezione Feriale.

All'udienza di ieri presieduta dal cav. Santoro compariva certo Di Pietro Antonio, giovane di ventisei anni, per rispondere di lesioni e di rapina. Il Di Pietro cresciuto ed allevato per qualche anno in casa di certo Petti Buglielmo di Termoli ove risiedeva anche la madre, presumeva di essere figlio del Petti stesso ed avanzava per tale asserto una quantità di diritti.

Dopo una avventurosa vita di vagabondaggi e di condanne sia pur lievi il Di Pietro capitava a Bologna e si presentava in casa del Petti e con minacce riusciva a farsi consegnare 50 lire. Questo avveniva in una delle prime mattine del maggio scorso e la sera del 20 dello stesso mese il Di Pietro incontrava il Petti in un cinematografo cittadino e dopo uno scambio di parole lo colpiva alla testa con un bastone.

Arrestato e denunciato, come si è detto, il Di Pietro veniva ieri condannato a tre anni, tre mesi e tre giorni di reclusione e a un anno di libertà vigilata. Difensore l'avv. Buerrisi. P. M. il cav. Contino. Parte civile l'avv. Pondrelli.

* * *

E' stato giudicato anche il commerciante Parmeggiani Clemente di Castelfranco Emilia, accusato di bancarotta semplice e fraudolenta. Il Parmeggiani dichiarato fallito nel dicembre scorso, aveva sottratto una somma di circa ventimila lire riscossa poco prima del fallimento. Di tale somma non seppe dare alcuna spiegazione. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta e lo condannava a tre anni e un mese di reclusione. Difensore l'avv. Troiano. P. M. il cav. Contino. Presidente il cav. Santoro.

Un malleolo e due gomiti

Un investimento che poteva avere ben gravi conseguenze è avvenuto ieri nei pressi delle Logge del Musei che è costato una solenne paura, nonchè una accurata medicazione all'Ospedale Maggiore, al cinquantaquattrenne Giuseppe Testoni fu Placido nato e domiciliato a Budrio.

Transitava il Testoni in bicicletta quando, per uno di quegli inspiegabili fatt idi coincidenza tanto utili in altro caso, si trovò presso l'automobile 7183 BO guidata da Ottavio Moretti di anni 32, abitante in vicolo Bolognetti 12.

La coincidenza causò un urto della bicicletta del Testoni contro un parafango della macchina. Il ciclista cadde a terra in malo modo battendo il fianco contro il selciato. Subito il Moretti fermava la macchina con atto doveroso sì ma notevole in questi tempi di casi non molto dicevoli per il buon nome di chi va in automobile, e aiutato dai passanti accorsi constatava come il Testoni non avesse riportato ferite gravi. Al fatto, che essendosi svolto in località centralissima, ha attirato molte persone, ha assistito un vigile di servizio, tale Ugo Boldrini, il quale ha testimoniato della nessuna colpabilità dell'automobilista.

Lo stesso Moretti ha poi trasportato il ferito all'Ospedale Maggiore. Il referto registra abrasioni all'anca e al malleolo, di poca gravità.

— Il settantaquattrenne Enrico Collina fu Domenico abitante in via Saragozza 45, è caduto ieri mentre scendeva le scale della propria abitazione, battendo fortemente la parte sinistra.

Il vecchio è stato subito soccorso e curato alla meglio, e subito parve certa la frattura dell'arto superiore sinistro. Avvertiti i pompieri, questi accorrevano con l'autolettiga, medicando sommariamente il ferito che veniva subito trasportato all'Ospedale Maggiore. Quivi i santari constatavano infatti la frattura del gomito e procedevano alla stabile medicazione del Colliva il quale ha peraltro voluto essere riaccompagnato alla propria abitazione.

Ne avrà per un mese salvo complicazioni.

— Altro gomito rotto. Ieri veniva da Pianoro ove è nata e dove abita, la piccina Argia Zini di Celso, di anni 2, accompagnata dai parenti e tutta dolorante, all'Ospedale Maggiore per farsi curare.

La bimba è caduta incidentalmente presso la sua abitazione mentre giuocava. I sanitari hanno constatato la frattura del gomito ed hanno trattenuto la piccola infortunata ricoverandola in corsia. La prognosi dà per certa la guarigione in venti giorni, salvo complicazioni.

IN PALCOSCENICO

ARENA ITALIA

La Signora X
di A. Bisson

Venirvi a dire con la più bella faccia fresca di questo mondo che Tatiana Pavlova è una grand'artista sul serio — ma una grand'artista sul serio — potrà sembrarvi, cari i miei quattro lettori, una mezza burletta.

Eppure è così: la cronaca dello spettacolo d'iersera non si può cominciarla che tributando ancora una volta le lodi più ampie e i riconoscimenti pienissimi a questa nostra eletta artista senza della quale il lavoro del Bisson sarebbe iersera clamorosamente caduto.

Non che manchi in questa « *Signora X* » il dramma — il dramma c'è, e vero, e umano, e profondissimo — ma manca l'espressione teatrale; c'è l'invenzione ma manca la scena.

Teatralmente questa « *Signora X* » è una cosa pietosa, trascinantesi per quattro atti in scene tediose e cascanti, in cui son messi in opera tutti i più logori ferrivecchi del teatro di cinquant'anni fa: dall'arringa dell'avvocato difensore alla macchietta del balbuziente.

Noi siamo convinti che quel tanto che il pubblico ha gustato iersera nel lavoro del Bisson lo si deve unicamente alla inscenatura della Pavlova la cui personalità si rivelava battuta per battuta anche attraverso l' interpretazione dei suoi ottimi compagni.

Dire quale dei quattr'atti ci sia apparso il migliore sarebbe un po' difficile: diremo che il terzo ci parve più degli altri insostenibile e gramo, loffio e sbrendolante sì da screditarne un principiante.

* * *

Le tesi che il lavoro adombra e su cui poggia sono due. Ambedue moralmente sane, e perciò vere, sebbene nella trattazione manchi affatto ogni substrato religioso che illuminandole della loro vera luce le rivelerebbe compiutamente.

La prima è che il matrimonio non è semplicemente l'unione di due corpi ma è sopratutto la fusione di due anime e che questa fusione è compito e dovere del marito che ha, come l'autore felicemente si esprime, *cura d'anima* sulla moglie.

La seconda è che l'amore materno resta pur sempre, anche nella donna scesa ai più bassi gradini del vizio, l'ultima risorsa che può riallacciarla ad una vita degna di esser vissuta anche se cosparsa di sacrifici.

Su questo binario è intessuta una trama a tinte forti, a rilievi marcati e ad ombre cupe che da uno stato patologico d'eteromane paurosa balza alle più pure esplosioni d'amor materno, dal parossismo assassino, allo strazio della cieca Corte d'assise. Si capisce così come la Pavlova v'abbia intravisto possibilità eccellenti per le sue risorse artistiche ed in esse fidando, si sia lasciata sedurre dal lavoro passando sopra ai molteplici e gravi difetti.

* * *

Giacomina, che il marito non s'è curato di capire e di conquistare, dopo quattr'anni di matrimonio abbandona il tetto coniugale, lo sposo, il figlio, e fugge. E' un momento di debolezza, è una bufera cui, non sorretta, cede; ma di lì a poco, pentita, umilmente implorante, riappare ginocchioni alla soglia della sua casa, della casa del suo bambino. Il marito, però, offeso nella sua dignità di uomo e sollecito solo del proprio dolore, la respinge, la ricaccia via lontano nell'incertezza e nei pericoli d'una vita raminga per le tristi strade del mondo.

E Giacomina va ed in breve è preda dell'umana miseria e scende giù giù per la china del vizio fino all'abbrutimento degli stupefacenti.

Passano così vent'anni.

Dall'Argentina dove si trova Giacomina torna in Francia con l'unico desiderio di rivedere il figliolo Raimondo divenuto ormai un bel giovanotto ed un brillante avvocato. Gli hanno detto che la sua mamma è morta e non sarà certo lei, conscia di tutta la propria abbiezione, a svelargli il pietoso inganno; ma rivederlo sì, rivederlo, abbracciarlo e poi — magari — morire.

E quando una combriccola di loschi ricattatori, intuito il suo segreto, vuole per trarne denaro mercanteggiarlo svelandolo, in un impeto parossistico di amor materno ed acciecata dall'etere Giacomina uccide.

E' nella triste aula della Corte d'assise, sotto la toga del difensore ch' ella improvvisamente ritrova suo figlio. La lotta che combatte è terribile, spasimosa, mortale; ma prima di spegnersi, quasi in espiatoria immolazione, la madre riabbraccia il figlio che l'ha riconosciuta.

* * *

L'interpretazione, dicevamo, fu eccellente.

La Pavlova efficacissima e misuratissima strappò ripetuti applausi anche a scena aperta componendo con cura squisita ed assidua la figura della protagonista. Ebbe momenti di profonda, vibrante umanità e di perfetta aderenza al personaggio da lei creato.

Tuttavia se alla nostra modestia di critici provinciali è consentito un rilievo, vorremmo con la consueta sincerità osservare che nella prima metà del second'atto ci parve che l'illustre artista zacconeggiasse un po' troppo lasciandosi prender la mano da un verismo di analisi patologica così minuta che ci sembra veramente un po' eccessivo. Davanti alla Giacomina eteromane della Pavlova abbiamo ripensato all'Osvaldo dello Zacconi e il ravvicinamento non ci ha entusiasmato.

Accanto alla Pavlova, mirabilmente fusi in un complesso unitario ed armonico davvero eccezionale, ci sono apparsi tutti i suoi valorosi compagni: il Sabbatini, il Cialente, il Manozzi ed in modo particolarissimo l'Anzelmo ed il Petacci in due caratteristiche macchiette che, fruste ed abusate, hanno saputo ambedue brillantemente rinfrescare.

Applausi molti e pubblico abbastanza numeroso e sceltissimo.

m. l.

Il programma di Ferragosto ad Abbazia

ABBAZIA, 23

Il Comitato organizzatore delle manifestazioni del Ferragosto di Abbazia lancerà domani in Italia e all'estero il programma ufficiale degli avvenimenti artistici, sportivi e mondani che si svolgeranno ad Abbazia dal 12 al 24 agosto. Com'è noto, il Governo, per incoraggiare quest'attività di Abbazia, ha concesso dal giorno 10 al 31 agosto il 50% di riduzione ferroviaria per Abbazia, da tutte le stazioni del Regno. A sua volta la Società Italiana dei Servizi Aerei ha stabilito il 30% di riduzione da tutti gli scali sociali.

Giovedì, 13 avrà luogo la prima rappresentazione all'aperto dell'Aida di Verdi. Venerdì 14, si inizieranno le Regate Nazionali a Vela e nel pomeriggio ai regatanti verrà offerto un ricevimento. Alla sera avrà luogo una festa pirotecnica con serenata in mare (150 esecutori) e feste marinaresche. Sabato, 15 (Ferragosto) mentre continueranno le regate, avrà luogo una festa estiva alle spiaggie. Domenica, 16, finale delle Regate a Vela, festa balneare e nel pomeriggio Festa del Mare organizzata dalla L.N.I. Alla sera terza rappresentazione dell'Aida. Lunedì, 17, avrà luogo la partenza della Crociera Abbazia-Brioni. Nel pomeriggio ci sarà un garden-party al Campo di Golf e alla sera una festa in onore degli interpreti dell'Aida. Martedì, 18, giovedì 20, e sabato, 22, si daranno le tre rappresentazioni dell'opera Tosca di Puccini.

Speciali manifestazioni avranno luogo mercoledì, 19 agosto e venerdì, 21.

Il programma si chiude domenica, 23 agosto, con un grande Concerto vocale-istrumentale, al quale parteciperanno celebri artisti lirici del Regno.

COLLEGIO VESCOVILE
"BALBI-VALIER„
PIEVE DI SOLIGO
SCUOLE MEDIE INFERIORI
Retta 1500. Ripetizioni dal 3 agosto
Chiedete programma alla Direzione

SCIROPPO S. AGOSTINO
SCIROPPO PURGATIVO, delizioso al palato, a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, preparazione dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA di S. AGOSTINO GENOVA. Basta UN CUCCHIAIO per sciogliere l'INGOMBRO INTESTINALE più ostinato. L. 4,40 il flacone.

Quadragesimo anno
L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie del numero del giornale che pubblicò l'Enciclica «Quadragesimo anno».
Rivolgersi all' Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZ
per le
MALATTIE degli OC
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 ... no 3,70 — Casa di Cura: Viale M. ... glio (M. Berico) Tel. 103.

Nel XL della "RERUM NOVARUM"
NOVITA'
Ferruccio Pergolesi
GIUSEPPE TONI
PAGINE DI VITA
E DI PENSIERO
Volume con illustrazioni L.
Legato in tela . . . . L.
ORDINAZIONI:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma PADOVA
BOBI
E' la storia di un ragazzo per la trafila di curiosissime peripezie riesce a trovare la madre cui era stato rubato infante.
Moralissimo — Divertentissimo
Autore
Gio. B. SOFFIANTINI
Pagine 242 — — Lire

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 50.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN VICENZA
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1931-IX - (ESERCIZIO XXX)

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa . . . . . . L.	5.885.895,92	CAPITALE SOCIALE . L.	50.000
Valori di proprietà . »	75.944.076,25	Depositi in contanti . »	277.838
Valori da depositi titoli »	22.256.200,—	Depositi in titoli . . »	22.256
Portafoglio . . . . . »	185.901.974,23	Corrispondenti Filiali . »	141.017
Conti Correnti . . . »	24.874.897,20	Cedenti effetti all'incas. »	2.074
Corrispondenti e Filiali »	159.342.350,87	Dividendi . . . . . »	53
Effetti all'incasso . . »	5.303.025,68	Partite varie . . . . »	3.310
Immobili . . . . . . »	15.218.649,82	Fondo previd. personale »	2.859
Mobilio e Casseforti . »	2.125.467,35	Fondo di previdenza personale conto titoli »	749
Partite varie . . . . »	3.602.590,19	Accettazioni e avalli per conto terzi . . . . »	1.430
Titoli fondo prev. pers. »	749.643,48		
Deb. per accettaz. avalli »	1.430.544,80		
	L. 502.635.315,79		L. 501.590
Depositi a garanzia, cauzione e custodia »	91.629.715,87	Depositi a garanzia, cauzione e custodia »	91.629
Spese, tasse e interessi corrente esercizio . »	14.023.888,98	Rendite del corrente esercizio . . . . . »	15.069
	L. 608.288.920,64		L. 608.288

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Presidente: MONTRESOR Sen. Prof. LUIGI — Vice Presidente: PASSI Dott. Comm. ENRICO MATTEO — Consiglieri: Agosti Co. Dott. Comm. Francesco - Bettazzi Ing. Cav. Raffaello - Bianchi Avv. Prof. Comm. Giovanni Battista - Cavazzana Avv. Rag. Comm. Giuseppe - Cappelletti Cav. Ernesto - Valmarana Co. Avv. Giustino - Galuppo Ing. Ettore - Guarnieri Dott. Enzo - Rogger Avv. Cav. Uff. Guido — Sindaci Effettivi: Gallina Avv. Amedeo - Martelletto Avv. Gaetano - Orsenigo Rag. Cav. Cesare — Direttore Generale: Piovesan Comm. Secondo — Il Capo Contabile: Dott. Felice Saggiorato.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - zana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - zecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - netto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale - Brescia
Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Presso Sedi di Bergamo, Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

...lennità religiose

La festa di Sant'Anna

...mani ricorre la festa di Sant'An... che nella nostra città ha tradizio... antichissime e glorioso culto nella ...a parrocchiale di San Cristoforo. ...etta parrocchia difatti prospera ...ra la Pia Unione delle divote di ...nna che ha origini remotissime ... una delle più antiche non solo ...dine ma del Veneto. Il primo do... ...nto della Pia Unione di Udine ... al 17 luglio 1739. Da una prege... monografia di mons. Francesco ...tti rileviamo interessanti dati in ...osito. Da un documento del 1739 ...rchivio parrocchiale della chiesa ...n Cristofaro risulta che il 17 lu... del 1739 si è dato inizio al solen... ...ttavario in onore di Sant'Anna, ...*istituito da molte donne di que... ...ittà e permesso da mons. Ill.mo ...ev.mo Patriarca. All'altare mag... ...u fatta una illuminazione di cir... ...nto candelotti di libbra una, per ...sizione de SS.mo avanti il qua... ...rono ogni sera cantate le antifo... ...reci ed inno descritti nelle carte ...mpa e fu dal rev.do parroco da... benedizione. Ogni giorno dell'ot... il parroco celebrò la S. Messa ...tare di S. Anna, secondo l'inten... di esse donne; ed il giorno del... ...lennità di essa santa fecero can... solenne Messa; e dopo li vesperi ...elice da Venezia cappuccino pre... ...re dell'annuale nel nostro Duo... ...ece il panegirico con straordina... ...oncorso di nobiltà e di popolo»*. ...do questa istituzione nasceva e ...mava, la divozione a S. Anna e... il suo fiore; si trovano memorie ...ccennano al culto di quella San... parrocchia, così antiche da far ...rre che incominciasse quasi con ...cazione della chiesa e con la pri... ...ivulgazione del suo culto in oc... ...e. Fin da quest'epoca aveva in ...istoforo il suo altare ed i suoi ...; innanzi la prima riforma del... ...lesa. Pertanto si presume che la ...chia udinese di S. Cristoforo sia ...una delle prime non solo in ... ma nella Venezia a onorare di speciale S. Anna. In un docu... ... del 1435 si parla dell'altare di ...Anna. Nel 1472 si fa menzione di ...fatte «per gli zaghi nel giorno ...nt'Anna». Nel 1549 fu scelto il ... per dipingere la pala che nel ...venne sostituita da un'altra. Un ...lavoro che si fece per Sant'An... ...1904 è un gruppo artistico in ...di sirmolo rappresentante San... ...S. Gioacchino e la Madonna ...na, uno degli ultimi lavori e ...perto dei meno belli del grande ... Valentino Besarel. La pala di ...ma fu levata dall'altare e vi si ...na nicchia conveniente per met... ...n buona luce il nuovo lavoro. ...la fu ridonata alla forma primi... ...al nostro Collavini pittore e po... ...lla parete destra dell'ingresso ...tica sacristia. Dalle note della ...aternità apparisce che le prime ...enze concesse risalgono al 1745. ...me indulgenze si concessero so... ...omanda del parroco Zoratti, tre ...prima della canonica erezione ...confraternita con decreto 20 ot... 1845. Circa questo tempo si eb... ...decreto della Curia Arcivesco... ...er cui ogni altare della chiesa ...Cristoforo gode la qualità di ...legiato». La Confraternita non ...rimonio fisso e sicuro e bastò ...a sè stessa con le offerte delle ...e. La chiesa di S. Cristoforo se frequentata e conosciuta molto ...anche al culto tradizionale di ...nna che continua oggi giorno ...alterata devozione.

Festa di San Giacomo

...ani 25 luglio nella chiesa di S ...no sarà celebrata la festa del ...e col seguente orario: ...6: Messa per la Comunione ge... e quindi Messe lette ad ogni ...

...11: Messa solenne.
...18: Secondi Vesperi solenni. ...rico rec. dal Rev.mo Mons. Pie... ...ll'Oste. ...erà servizio la Cantoria del ... ...esta sarà preceduta da un Tri... ...il preghiere. Alla Vigilia bacio Reliquia.

...dopolavorista a Lignano

...o aperte le iscrizioni per la ...he il Dopolavoro Provinciale ...zzerà alla spiaggia di Ligna... ...r domenica prossima. ...migliorata organizzazione ha ...sso di assicurare ai gitanti il ... e la cena calde, servite sul... ...razza dello stabilimento, com... di primo e secondo piatto, ... o formaggio e vino. La quo... ...scrizione è stata fissata in li... ...

...Prenotazioni si ricevono pres... Dopolavoro Provinciale fino a ...25 p. v. alle ore 12.

...rtamenti e locali sfitti

...ante la settimana 13-19 luglio ...te furono presentate a questa ...azione dell'Associazione Fa... ...della Proprietà Edilizia (Piaz... Duomo N. 16) le seguenti de... ...di appartamenti e di locali ...ibili per abitazioni e per usi ...:

...Francesco Mantica 21 vani ...mensile L. 180 (ammobiglia... ...Via Paolo Sarpi 25, vani 2 ...obigliati) fitto da convenire — ...ano d'Istria 11, vani 2, lire ...P. Palmanova 6, vani 5, lire ...Viale 23 Marzo 58, vani 5, ...0 — Piazzale 26 Luglio 4, va... ...lire 5555 — Via Ciccogna 40, ...(ammobigliati) fitto da con... ...Via Romeo Battistich 3, va... ...lire 350 — Via Cortazzis 4 ...lire 50 — via Bertaldia 23. ...(ammobigliati) lire 130 — ...ertaldia 23, vani 4 (ammobi... ...lire 150 — Viale Venezia 67. ...fitto da convenire — Viale ... due appartamenti di vani ...uno, fitto rispettivo lire 60 — ...uileia 25, vani 1, (laboratorio ...zio) lire 130 — Viale Principe ...o 10, vani 6, lire 5000 — via ...1, vani 6, fitto da convenire ...Grazzano 106, vani 7, lire 300 ...Grazzano 110, vani 6, lire 250 ...S. Rocco 4, vani 8, lire 165 ...Cividale 140, vani 3 lire 75.

Biglietti ferroviari ridotti per viaggi turistici domenicali e festivi

Nell'intento di agevolare il movimento turistico domenicale e festivo, l'Amministrazione Ferroviaria ha istituito speciali biglietti di andata e ritorno di seconda e terza classe, ridotti, in servizio interno ed in servizio cumulativo interno con altri mezzi di trasporto ferroviari ed automobilistici, in destinazione delle più note ed apprezzate località di sport e di soggiorno.

I biglietti sono validi per partire dopo il mezzogiorno del sabato o del giorno precedente il festivo e per iniziare il viaggio di ritorno prima del mezzogiorno del lunedì, se rilasciati il sabato, o prima del mezzogiorno del seguente il festivo, se rilasciati nel giorno a questo precedente.

I biglietti speciali ridotti in andata e ritorno domenicali e festivi in servizio interno sulle sole Ferrovie dello Stato hanno i seguenti prezzi, per quanto riguarda località di soggiorno della nostra provincia e in partenza da Udine, prima cifra rappresenta il prezzo ridotto di seconda classe e la seconda cifra il prezzo ridotto di terza classe.

Udine, Tarvisio e ritorno: L. 42 — L. 25,50.

Udine, Fusine Val Romana e ritorno: L. 44 — L. 27,50.

Udine, Valbruna e ritorno: lire 38 — L. 23.
L. 23. shrshrdshrsh

Udine, Ugovizza e ritorno: lire 37,50 — L. 23.

Udine, Pontebba e ritorno: lire 31,50 — L. 19,10.

Udine, Chiusaforte e ritorno: lire 26 — L. 16.

Udine, Moggio e ritorno: lire 21,50 — L. 13,40.

I biglietti speciali ridotti di andata e ritorno domenicali e festivi in servizio interno cumulativo con altri mezzi di trasporto hanno i seguenti prezzi:

Udine, Carnia, Tolmezzo e ritorno: L. 24,30 — L. 15,20.

Udine, Carnia, Villa Santina e ritorno: L. 27,70 — L. 17,60.

Udine, Carnia, Villa Santina, Calalzo e ritorno L. 60,30 L. 50,30.

Udine, Carnia, Villa Santina, Pieve di Cadore e ritorno: L. 61,50 — L. 51,40.

Udine, S. Lucia Tolmino, Caporetto, Plezzo, Predil e ritorno: L. 69,10 — L. 56,10.

Udine, Conegliano, Vittorio Veneto e ritorno: L. 41,40 — L. 25.50.

Udine, Carnia, Tolmezzo, Arta e ritorno: L. 29,90 — L. 18,70.

Udine, Carnia, Tolmezzo, Paluzza e ritorno: L. 33,30 — L. 20,80.

Udine, Carnia, Tolmezzo, Sutrio e ritorno: L. 32.30 — L. 20,20.

Udine, Carnia, Villa Santina, Ampezzo e ritorno: L. 34,70 — lire 24,60.

Udine, Carnia, Villa Santina, Forni di Sopra e ritorno: L. 45,50 — L. 35,40.

Udine, Carnia, Villa Santina, Ovaro e ritorno: L. 32,70 — lire 21,40.

Udine, Carnia, Villa Santina, Lorenzago e ritorno: L. 54.20 — L. 44,10.

Udine, Carnia, Villa Santina, Ovaro e ritorno: L. 32,70 — lire 21,40.

Udine, Carnia, Villa Santina, Lorenzago e ritorno: L. 54.20 — L. 44,10.

Udine, Carnia, Villa Santina, Comeglians e ritorno: L. 34,10 — Lire 2,50.

Riunione di Delegati Foraniali

L'altro giorno, presso la Giunta Diocesana, ha avuto luogo una riunione di Delegati Foraniali della Diocesi. L'assemblea è stata presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo. Furono trattate importanti questioni di attualità con particolare riferimento alla stampa cattolica. Si presero accordi per le feste centenarie del Beato Odorico da Pordenone.

Un dissesto

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta co. Alfonso Cattaneo e Lorenzo Bombin, società di fatto, esercente a Pordenone. Venne nominato curatore il rag Piazza, giudice delegato il cav. avv. Baratti. La ditta aveva inoltrata domanda di concordato che è stata respinta. Il dissesto è rilevante.

Violento incendio

A Valvasone l'altra notte è scoppiato, causa una combustione dei fieni, un violento incendio nell'abitazione dell'agricoltore Morassutti Mattia. Le fiamme in un baleno hanno avvolto il fabbricato e l'opera di salvamento è stata difficile e drammatica. Il fuoco ha distrutto completamente ogni cosa. I danni ammontano a circa 40 mila lire.

Chi nasce e chi muore

Nati: Nati maschi n. 9, femmine 7. Totale n. 16.

Pubblicazioni di matrimonio: Gruppo Arnolfo capo cardatore con Ragogna Gemma filatrice — Vicario Pietro commerciante con Pillinini Nidia impiegata — Cecovig Dante muratore con Palma Luigia Maria casalinga.

Matrimoni: Orsettigh Walter fattorino con Tarondi Ida casalinga.

Denuncie di morte: Foraboschi Angelica ved. Chiarandini fu Nicolò di anni 72 casalinga — Contro Adele fu Giuseppe di anni 69 civile — Battistic Leopoldo di Michele di anni 21 soldato — Buliani Maria ved. Algolzer fu Pietro di anni 82 casalinga — Menegon Sante di Edoardo di anni 22 stagnino — Di Leonardo Giovanni di Giovanni di anni 20 studente — Foi Ciani Maria fu Giuliano di anni 51 casalinga — Tasinato Ettore di Gaetano di anni 22 soldato.

Grave caduta

Il ragazzo Umberto Macor, di anni 9, cadendo dalla bicicletta sulla quale c'era anche un'altro compagno, riportava la frattura del malleolo esterno del piede sinistro. Ne avrà per un mese.

Il prezzo delle uova

« La Federazione fascista friulana del Commercio comunica che a decorrere da oggi 23 corrente, le uova si vendono nei negozi tipo a L. 3,50 la decina ».

Il cinico delitto di un figlio

Uccide il padre a colpi di scure

Un orrbile delitto viene segnalato da Tolmezzo. Cn figlio scioperato e malvagio ha ucciso a colpi di scure il proprio padre, e ciò con fredda premeditazione alle ore 8 di ieri mattina. Ecco quanto si può sapere sul fatto che ha sollevato a Tolmezzo e in tutta la Carnia profonda esecrazione. In una casetta situata a 200 metri di distanza dalla piccola stazione del trenino del But in Via Faluzza abita certo Girolamo Nascimbeni di anni 68 assieme alla terza moglie Emma Panoni di anni 27 e a un figlio di prime nozze a nome Pietro di anni 35. Questul'timo è di recente tornato dalla Francia ove ha lasciato la propria famiglia, della quale, secondo certe informazioni, non si è più curato.

Risulterebbe però che il contegno del marito fosse in certo senso giustificato dalla poco seria condotta della moglie. Sembra anche che tutto il complesso morale della sciagurata famiglia del vecchio e del giovane lasciasse alquanto a desiderare

Ma mentre le prime informazioni davano l'assassino come un uomo corroso dal vizio e specie dall'alcool, risulterebbe ora che il Pietro non fosse dedito al bere. Fatto si è che tra padre e figlio vi era per ragioni non chiare un sordo rancore, e che tra i due avvenivano violenti liti assai di frequente. Anche ieri una di queste dispute è avvenuta fra i due, ed è acecrtato che a diversi amici, nella giornata di mercoledì, il Pietro ebbe a manifestare propositi truci contro il padre.

Ieri mattina, alle ore 8, il Pietro si levava dal letto col freddo e deliberato proposito di uccidere il genitore. Di fatti si avviama in cucina e si armava di una scure affilata e quindi si recava in cerca del padre. Il vecchio stava in una stanzetta intento a battere il frumento quando alle spalle gli sopraggiungeva il figlio degenere che sollevava l'arma e la lasciava cadere violentemente sulla testa del genitore, il quale ruzzolava riverso con un grido.

Il parricida ancora infuriava contro il vecchio padre menandogli ancora altri due colpi di scure sulla testa. Quindi gettava l'arma e si dava alla fuga.

La moglie della vitima accorse alle grida srazianti del ferito e si dava a correre urlando per l'abitato, richiamando l'attenzione della gente.

Il vecchio, che giaceva con la testa orribilmente fracassata e privo di sensi, veniva trasportato all'ospedale dove verso le 10,30 decedeva senza aver potuto profferire parola. Il parricida alle 8,30 si presentava ai carabinieri ai quali, apparentemente calmo, si costituiva. Sul luogo del delitto si sono portate le autorità per i primi accertamenti. La moglie dell'ucciso è stata lungamente interrogata. La scure insanguinata venne sequestrata. Ora roseguono le indagini che potranno stabilire con precisione le cause presenti o remote dell'orrendo parricidio che ha riempito di orrore tutta la buona popolazione carnica.

Furto sacrilego alla chiesa di Feletto

Ieri mattina un ignoto è riuscito a penetrare inosservato nella Chiesa di Feletto e a scassinare la cassetta dell'elemosina impadronendosi del contenuto ammontante ad una decina di lire. Sono state iniziate indagini.

Operaio accecato e dilaniato dallo scoppio d'una mina

E' stato accolto con prognosi riservata al nostro ospedale l'operaio Querino De Crignis da Ravascletto il quale presenta gravissime lsioni. Il poveretto stava lavorando per l'apertura di una strada sulla montagna nei pressi di Zovello quando lo scoppio improvviso di una mina lo investiva in pieno e lo gettava a terra in un lago di sangue. Il poveretto ha riportato la perdita di entrambi gli occhi, la frattura dell'osso nasale e ferite lacero strappate al viso. Il suo stato è grave.

Chi le ha date e chi le ha prese

Il manovale Benedetti Dionigi di Luigi di anni 30 abitante a Padreno si è presentato all'ospedale per farsi medicare di lesioni e contusioni alla faccia che sono state ritenute guaribili in pochi giorni. Il manovale riferì di essere stato conciato a quel modo durante una baruffa nel cortile della propria abitazione. Come si sa tra i vicini di casa corre sempre buon sangue. Domandatelo alle donne!

DALLA PROVINCIA

MORTEGLIANO

BENEFICENZA — In occasione dei funerali di Beltrame Antonio sono pervenute alla Commissione del Duomo le seguenti oblazioni; sig.ra Colosetti Luigia L. 3; sig. Fasso Giovanni fu Alfredo, Ferro Elisa L. 3; sig. Fasso Giovanni fu Alfredo, Ferro Elisa, Fabris Anna, Ferro Isabella lire 2 ciascuna.

La Sig.ra Beltrame Maria Faidutti rende pubblico ringraziamento a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo hanno pantecipato ai funebri del suo amato Padre, ed in segno di riconoscenza offre L. 20 pro Duomo.

* * *

In morte della Sig.ra Visentini Luigia Borsetta sono state fatte le seguenti offerte: sig. Ferro Giovanni fu Antonio L. 10; sig. Tirelli Riccardo, Sorelle Mas, Sebastiano Gio: Batta, Tirelli Caterina Pinzani L. 5 ciascuno; sig. Bianchi Italia; Di Lena Luigi, Giron Francesco, Mion Giovanni L. 3 ciascuno; sig. Tentori, Badino Angelo, Fabris Anna, Di Lena Elisa, Nadali Pietro L. 2 ciascuno; sig. Della Mora Giuseppe L. 1,50; sig. Fasso Virginio, Fasso Oliva, Paolitti Italico L. 1 ciascuno.

Il sig. Borsetta Luigi compie il dovere di porgere infinite grazie a tutte quelle gentili persone che, sia con torcie, sia con offerte e con interventо alla mesta cerimonia, hanno voluto partecipare al suo immenso dolore per la perdita della dilettissima Consorte ed offre L. 100 pro Duomo.

LUMIGNACCO

PRIMA S. MESSA — Domenica prossima 26 corr. il novello Sacerdote D. Alessandro Snaidero si troverà in mezzo a noi per celebrare la Sua prima S. Messa.

La festa, dato l'entusiasmo della popolazione, riuscirà certamente solenne, e sarà una bellissima dimostrazione di amore e di stima al nuovo Levita, al quale, fin da questo momento porgiamo i migliori auguri di fecondo apostolato.

CODROIPO

UN INVESTIMENTO — L'altra sera il bambino Ravetta Renzo di Jolando sbucato da un portone attraversava di corsa la strada e restava investito da una carretta di proprietà del sig. Marello Eugenio di Valentino di Talmassons. Riportо è animato come di consueto, Ec- ginocchio destro.

IL MERCATO — Il nostro mercato è animato come il consueto. Ecco il movimento del mercato bestiame:

Capi entrati 1277, dei quali: buoi e vacche 349, vitelli 298, equini 187, suini da latte 234, ovini 209.

Capi venduti 677 dei quali; buoi 14 da L. 2200 a 2400, vacche 71 da 1200 a 2000; giovenche 60 da 800 a 1500 vitelli 182 da 200 a 550, cavalli da 900 a 2100, muli 22 da 450 a 1300, asini 37 da 200 a 450, suini da latte 166 da 40 a 85, pecore 77 da 60 a 75; capre 2 da 50 a 60, agnelli 21 da 60 a 70.

FORNI DI SOTTO

NOZZE D'ARGENTO SACERDOTALI. — Martedì scorso Forni di Sotto ha trascorsa una giornata simpaticamente gioiosa. I buoni Fornesi, con a capo tutte le Autorità locali, hanno voluto dimostrare tutto il loro affetto all'ottimo Pievano don Pietro Felice, nella lieta circostanza del suo venticinquesimo anno di prima Messa. Fu graditissima ed altamente onorifica la partecipazione di S. E. mons. Fortunato De Santa, Vescovo di Sessa Aurunca e nostro conterraneo il quale celebrò la prima Messa distribuendo numerosissime Comunioni.

Alle 10 un corteo composto da tutte le autorità e primi esponenti di tutto il paese nonchè da numerosi sacerdoti, accompagnava S. E. ed il festeggiato alla Chiesa Parrocchiale, dove venne celebrata la Messa Solenne da don Felice con assistenza Pontificale di mons. De Santa per espressa autorizzazione del nostro venerato Arcivescovo.

Al Vangelo mons. De Santa disse, all'indirizzo del festeggiato, toccanti parole quali potevano uscire dal suo gran cuore tutto bontà e dolcezza, dalla sua mente tutta sapienza e pratica sacerdotale.

Il lieto banchetto che seguì, fu coronato da discorsi, brindisi ed auguri, che commossero profondamente l'animo buono di don Pietro.

Alla funzione vespertina, questi ringraziò S. E. per l'alto onore fattogli, le Autorità ed i parrocchiani tutti che con tanta spontaneità e cuore generoso hanno voluto festeggiarlo.

A sera S. E. ripartiva per Forni di Sopra fra gli applausi e gli evviva mentre don Felice, siamo certi, si è ritirato con una profonda commozione, tanto più sentita quanto più l'onore fattogli era inaspettato.

Al rev.mo don Felice Giungano andino i nostri voti augurali devotissimi.

Varie dalla provincia

AD OSOPPO il Forte è stato visitato da un gruppo di avanguardisti di Udine giunti al comando del capomanipolo Arturo Pezzali.

A GRIONS e Codeno un temporale accompagnato da grandine ha danneggiato le campagne.

A S. PIETRO di Ragona un violento incendio è scoppiato nella casa di certo Luigi Marcuzzi fu Giacomo. Il fabbricato insieme a notevole quantità di foraggi sono andati distrutti. I danni ammontano a oltre 10 mila lire.

A VILLANOVA di San Daniele il piccolo Vincenzo Pischiutta di anni 4 è precipitato da un carro rimanendo impigliato col braccio destro in una ruota. Il piccino ha riportato la completa frattura dell'arto con spappolamento delle parti molli e versa in gravi condizioni per la forte emorraggia avuta.

A. S. DANIELE il mercato è stato animato specie per le frutta delle quali è stata portata una quantità eccezionale.

A BAGNARIA ARSA ignoti ladri durante la notte tentavano di penetrare nella trattoria di proprietà Caprioli Cherubino, ma il proprietario si svagliava e volgeva in fuga i malfattori.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 23 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 27; ieri: massima 29, min. 14.
BOLOGNA — Massima 27,5, min. 16,7.
TORINO — Massima 28, min. 19.
MILANO — Massima 28, min. 17.
GENOVA — Massima 27, min. 21.
VENEZIA — Massima 25, min. 16.
FIRENZE — Massima 27, min. 15.
ANCONA — Massima 24, min. 14.
BRINDISI — Massima 24, min. 20.
FOGGIA — Massima 26, min. 18.
NAPOLI — Massima 27, min. 18.
CAGLIARI — Massima 28, min. 20.
PALERMO — Massima 28, min. 20.
BARI — Massima 25, min. 20.
CATANIA — Massima 30, min. 19.
MESSINA — Massima 28, min. 22.
TRIESTE — Massima 23, min. 17.
TRENTO — Massima 24, min. 13.
TRIPOLI — Massima 27, min. 24.
BENGASI — Massima 30, min. 25
RODI — Massima 28, min. 23.

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova ...

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La data d'inaugurazione della Cappellina a Maria Ausiliatrice

Domenica 2 agosto sarà benedetta la Cappellina a Maria Ausiliatrice presso il Rifugio De Gasperi a Clap Grande in Val Pesarina (m. 1770) da S. Ecc.za l'Arcivescovo di Udine, mons. Giuseppe Nogara.

Apposito comitato sta preparando le modalità del programma che verrà annunziato in seguito.

La riapertura del Duomo

Sembra ormai accertato che la riapertura del Duomo avverrà la terza domenica di settembre.

Per offese ad un ex testimonio

Zanella Cecilia fu Giovanni da Amaro compare davanti al Pretore di Tolmezzo per rispondere del reato di oltraggio all'ufficiale di censimento Mainardis Antonio. La donna nega di aver mai detto parola men che riguardosa verso il Mainardis nella sua qualità dichiarata di ufficiale del censimento; afferma però di averlo apostrofato con parole di fuoco perchè aveva deposto in una causa civile contro gli interessi... di lei.

Il pretore la condanna per avere offeso il Mainardis come ex testimonio alla pena della multa in L. 100, colla condizionale.

Un'ostessa che precipita

Bronzino Angelina da Caneva nel gennaio di quest'anno teneva a pensione due operai: Selenati Antonio e Chiaulon Antonio. Finiti i lavori, questi si licenziarono pagando sul conto presentato dall'ostessa solamente quella parte che essi ritennero giusta di dover pagare. La Bronzino non si accontentò; e per non perdere il tempo a revisionare la contabilità, corse di filata dai reali carabinieri denunciando il Selenati e il Chiaulon per truffa. Compaiono oggi davanti al Pretore che li assolve per non aver commesso il fatto ad essi addebitato.

Per danneggiamento

Deotto Eulalia fu Pasquale da Verzegnis il 6 maggio di quest'anno, come venne riferito, incendiava dei cespugli per distruggere, a suo dire, un nido di biscie; e l'incendio si propagava rapidamente senza che essa potesse domarlo e circoscriverlo perchè, sempre secondo le sue affermazioni, alcune bombe residuate dalla guerra che si trovavano nei cespugli incendiati incominciarono a scoppiare, tanto che essa terrorizzata fuggì.

Intervennero i militi forestali che naturalmente non videro le biscie e non udirono gli echi paurosi delle bombe scoppianti. Estinsero l'incendio e denunciarono la Deotto per danneggiamento.

Il Pretore ascolta dalla viva voce della prevenuta la romanzesca vicenda delle biscie e delle bombe; ma presta fede soltanto alla deposizione dei militi e condanna di conseguenza la Deotto Eulalia a sei giorni di reclusione e a 200 lire di multa.

Omessa denuncia

Solari Celestina da Prato Carnico per omessa denuncia di un fucile militare è condannata dal Pretore a giorni 10 di arresto e alla confisca dell'arma, colla condizionale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

L'inaugurazione dell'Asilo Infantile a Zoppola

La commemorazione del card. Pancera nel quinto centenario della morte

ZOPPOLA, 23

Aria di festa ieri a Zoppola, la sagra di S. Maria Maddalena — mi pare venga chiamata. « La sagra dei perseghi » — acquista quest'anno maggior splendore per l'inaugurazione dell'Asilo infantile e per la commemorazione del Card. Antonio Panciera Patriarca di Aquileja.

Alla mattina nella chiesa parrocchiale fu celebrata una Messa prelatizia, durante la quale furono eseguiti dei mottetti eucaristici. Alle otto nella Cappella del Castello, dinanzi agli intimi, Messa celebrata dall'ill.mo mons. Pio Paschini, scoprimento della lapide con iscrizione ricordante il grande Cardinale. La lapide fu ideata dal prof. cav. Luigi De Paoli, l'iscrizione fu stesa, ci fu detto, dai due monsignori Paschini e Vale; scultore ed epigrafisti hanno fatto opera lodevole.

Quando noi arriviamo in paese verso le 9, le campane squillano gioiosamente, dalle finestre sorridono tricolori, le vie sono affollate di gente.

Il magnifico locale dell'Asilo è adorno di drappi e di fiori. Fanno gli onori di casa ed accolgono gli ospiti e le rappresentanze il sig. podestà co. Brussa, gli ill.mi conti dott. Francesco e Nicolò di Zoppola, il segretario politico sig. Favero, il segretario comunale, le buone Suore Canossiane. Mentre S. E. mons. Vescovo, i rev.mi canonici, sacerdoti e chierici si preparano per la funzione religiosa, diamo un'occhiata al locale. E' un asilo veramente bello, arieggiato, spazioso, lindo, costruito secondo le migliori norme pedagogiche ed igieniche. La prima pietra dell'edificio fu posta il 4 maggio 1928, in tre anni quindi il lavoro fu condotto a termine.

La spesa per la costruzione dello Asilo ascese a circa 300 mila lire senza calcolare il terreno offerto dalla nobile famiglia dei Conti Panciera Zoppola le cui benemerenze per l'ottima istituzione non si limitano qui — anzi tutti riconoscono che ad essa si deve in tanta parte se l'Asilo ha potuto sorgere. Ampia e sincera lode va pure data alle Autorità che hanno dato tutto il loro appoggio, al solerte e attivo Comitato — al Rev. Arciprete, a Don Vincenzo per l'opera sua quanto modesta altrettanto fattiva — e all'intera popolazione che ha dato il suo contributo generoso con gesto semplice e buono.

* * *

Sono le 10: e dall'Asilo si muove verso la Chiesa un corteo di cui fanno parte Clero e Autorità e rappresentanze. Nella parrocchiale parata a festa e affollata di popolo, si svolge in tutta la pompa del rito il solenne Pontefice celebrato da S. E. Mons. Luigi Paulini nostro Vescovo.

La «Schola Cantorum» del paese eseguì la Messa «all'Amico Cervi» del Perosi «Sacerdos et Pontifex» e parti variabili a tre voci virili del maestro Pierobon, lodevolmente.

La benedizione

Terminato il Pontificale si ritorna all'Asilo. Su un palco appositamente preparato salgono S. E. Mons. Vescovo, Autorità e distinte personalità. Il Vescovo benedice l'Asilo; segue un canto: «Allevat Dominus» a 4 voci del m.o Pierobon, quindi si hanno brevi discorsi. Apre la serie S. E. Mons. Vescovo che prendendo lo spunto dalla scena indimenticabile del Vangelo dice della gioia ch'Egli prova assai ogni volta che deve benedire un Asilo, dove i bambini vengono avvicinati a Gesù che mette nei loro cuori i semi della bontà e della vera forza. Tributa una lode alla nobile famiglia Panciera-Zoppola, si rallegra col paese e fa voti per la vita prospera dello Asilo. L'Ill.mo sig. Podestà porge il saluto ai convenuti.

Parla quindi il co. comm. Francesco Panciera di Zoppola rilevando la gioia con cui tutti vedono realizzato il sogno accarezzato per tanto tempo; è grato del concorso di tanti illustri persone a partecipare alla bella festa, grato ancora perchè s'è voluto intitolare l'Asilo al nome del grande uomo a cui la sua famiglia tanto deve e la cui memoria è conservata con riconoscente affetto. Una parte dell'opera, egli aggiunge, è compiuta, resta a compiere l'altra parte, dare il contributo morale e materiale perchè l'Asilo abbia florida vita. Chiude la serie dei discorsi il cav. Amici, ispettore scolastico, che porta il plauso delle Autorità scolastiche e afferma la necessità di educare i giovani all'amore di Dio e della Patria.

Il pranzo

E' preparato nell'ampio salone al piano superiore, adorno di fiori e di bandierine. I convitati son più di un centinaio. Qui possiamo fare alcuni nomi: al centro siede S. E. Mons. Vescovo che ha alla destra il cav. uff. dott. Liceni, Consigliere di Prefettura, rappresentante di S. E. il Prefetto, e a sinistra l'illustre prof. Mons. Pio Paschini, Podestà co. Brussa, co. Francesco Zoppola, Mons. G. Valle, Mons. Lorenzo Toffolon, cav. De Paoli, cav. Brusin, sig. Brinis Podestà di Casarsa, co. Nicolò di Zoppola, cav. Amici, segretario politico, sig. Favero, dott. Berlese, dott. Miniscalco, dott. Solito e padre, dott. Forcellini, Rettore del Seminario, Mons. De Piero, Mons. Frasanchin, dott. A. Cassini, segretario comunale, sig. Erani, segretario Fiume, geom. Stufferi, sig. Favit, direttore didattico, prof. G. Muccin, Arciprete Don Cassini, Don G. Ciriani, Don A. Bomben, Don G. Bomben, Don Squizzato, Don Muzzatti, Don G. Zoratti, Don N. Argenton, prof. Martina per il «Popolo», Don S. Bomben, Don E. Dal Bon... e tanti altri che vorranno scusare le involontarie omissioni.

Il pranzo fu servito ottimamente dal sig. Coran. Alle frutta s'alzò a parlare il co. comm. Francesco Zoppola che espresse di nuovo la sua gioia per il lieto avvenimento — la sua gratitudine alle illustri autorità e rappresentanze e una parola speciale rivolse all'illustrissimo mons. Pio Paschini per aver accettato di venir a ricordare il card. Antonio Panciera e al ch.mo mons. Valle che ha curata la pubblicazione di un elegantissimo opuscolo di circostanza.

Alle parole del conte risponde il Direttore del «Popolo» avv. professor Augusto Cassini.

Anche qui parla ancora brevemente il cav. Amici che rivolge al conte Francesco parola di plauso.

La conferenza

Dopo una breve funzione Eucaristica nel salone superiore dell'Asilo si radunò una folla di personalità tra cui erano anche S. E. monsignor Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine che era accompagnato dal prof. don A. Benedetti, il Podestà di Udine on. di Caporiacco, il Segretario della Consulta provinciale conte Alfonso di Brugnera Porcia, il prof. Spanio, il cav. Cossetti, e distinte signore.

L'illustrissimo mons. Pio Paschini presentato con opportune parole dal conte Francesco di Zoppola dopo aver reso omaggio alla memoria di mons. E. Degani a cui si deve la pubblicazione del Codice Diplomatico del Pancera e del sacerdote Zanutto che pure scrisse sull'argomento fece un lucido e preciso quadro della vita del famoso Cardinale, che noi naturalmente non possiamo qui riassumere, facendo noti dati e particolari finora sconosciuti con quell'acuto senso critico che tutti riconoscono al ch.mo Monsignore. Fu applauditissimo.

Seguirono canti eseguiti bene dalla «schola cantorum» diretta dallo stesso conte Francesco e accompagnata all'harmonium dal maestro Pierobon che nelle varie composizioni mostrò anche in questa circostanza la sua genialità di compositore. I bimbi dell'Asilo istruiti con paziente amore dalle brave suore eseguirono scene, dialoghi, quadri con grazia e abilità.

Terminata l'Accademia la famiglia Zoppola offrì agli ospiti un rinfresco nel suo bellissimo parco.

Alle 21 la banda di Pordenone eseguì uno scelto concerto nella piazza davanti alla chiesa.

PORDENONE

La nomina del Podestà

Con decreto in corso l'avv. Francesco Marsure è nominato Podestà di Pordenone. Il nuovo Capo del Comune appartiene ad una antica e stimata famiglia della nostra città ed è iscritto al Fascio dalla prima ora.

La sua nomina viene appresa con generale soddisfazione dalla cittadinanza.

Al nuovo Capo del Comune rivolgiamo il nostro deferente omaggio con l'augurio ch'egli abbia il concorde appoggio di tutte le forze cittadine per poter assolvere l'alto mandato affidatogli dalle Superiori Gerarchie.

A 104 anni

è morta ieri a Rivarotta di Pasiano la signora Angela Cancian ved. Carniel.

ORCENICO SUPERIORE

Festa religiosa

Domenica 19 p. p. si festeggiò qui la B. V. del Carmelo. Non ci fu, è vero, la tradizionale processione non ci furono tante esteriorità, ma in compenso fu più cara ed intima del consueto.

Abbiamo avuto la fortuna di rivedere in mezzo a noi il M. R. Arciprete di S. Giorgio al Tagliamento D. Osvaldo Cassini che 25 anni fa celebrava il suo primo sacrificio su questo medesimo altare.

Consolante fu il numero SS. Comunioni al mattino, affollata la chiesa per udire la parola affettuosa e convincente del carissimo Don Osvaldo.

Dopo mezzogiorno ci furono i vesperi e in luogo della processione mezz'ora di adorazione.

Lunedì mattina alle 6 il rev. Arciprete volle celebrare un'altra messa solenne per ringraziare Iddio dei benefici elargitigli in 25 anni e per ringraziare quanti pregarono per lui. Anche qui udimmo la sua parola commossa.

Da queste colonne noi gli mandiamo un grazie per tutto il bene che ha fatto in mezzo a noi. Ringraziamo pure e sentitamente il Chia.mo M. Pierobon di Zoppola che nonostante forse sopraffatto del lavoro, sacrificò il riposo e preparò la « Schola cantorum » come sa prepararla lui.

Il commovente naufragio di due fratelli

SIRACUSA, 23 pom.

Si ha notizia da Pachino che una grave sciagura balneare è avvenuta colà. Il giovane Fronte mentre prendeva un bagno, stava annegando forse perchè preso da malore. In suo aiuto accorse il fratello Giuseppe, esperto nuotatore. Essendogli il primo avvinghiato al collo del secondo, immobilizzando quest'ultimo, i due corpi scomparivano nelle acque, e più tardi non si potè che ripescare due cadaveri.

Una candela appicca fuoco al giaciglio d'una vecchia

NAPOLI, 23 pom.

Si ha da Grottaminardo che in quella località si è sviluppato un incendio che ha costato la vita ad una vecchietta, certa Caprarella. L'incendio è stato originato da una candela che aveva attaccato fuoco al giaciglio, dove la vecchietta era coricata. Tutto è andato distrutto. La povera vecchia soccorsa e trasportata all'Ospedale, moriva poco dopo.

Una notificazione di Mons. Vescovo di Aquino e Sora

SORA, 23

Il nostro veneratissimo Pastore, Mons. Antonio M. Iannotta ha diretto ai M. Rev.di Sig.ri Parroci e Sacerdoti delle Diocesi di Aquino, Sora e Pontecorvo la seguente lettera:

« Le direttive del Papa, che sono la guida sicura per la vita, rinnovano nell'animo nostro l'amore all'attività nell'esercizio santo del nostro Ministero. Egli ha detto, che l'Azione Cattolica, la quale mai può presentare i trovati della politica, è sotto la Direzione e tutela dei Vescovi. Questa azione cattolica ha la sua esistenza con la fede nostra SS.ma. Lo sviluppo soprannaturale, che è la vera vita di cittadini dell'ordine per la tranquillità pubblica, è della fede, è azione cattolica. Venerandi fratelli, Noi tutti colle direttive del Papa siamo chiamati a tutelare assai più ora gl'interessi dell'educazione della gioventù per formarla alla vita cristiana, e formare il cuore buono secondo la dottrina del Vangelo.

L'azione cattolica dell'esercizio santo del nostro ministero la si deve intensificare per la gioventù. Ed in quale forma fattiva, che dia successi utili e permanenti? La forma non è di un trovato difficile; è quella di estendere, di sempre più promuovere in qual modo si abbia la coltura del catechismo, che non dà, ne mai ha dato politica e mai può darla.

O venerandi fratelli, giusta le sante direttive del Papa, tutta l'opera nostra, tutto il nostro interesse è al catechismo, al catechismo per la gioventù.

Nelle chiese per i giovani e giovanetti, per i fanciulli e fanciulle, per ogni età crescente il catechismo; il catechismo.

In questo modo il cuore del Papa, che è tanto amareggiato per l'educazione della gioventù nella nostra Nazione, riceverà un conforto, conoscendo, che si prega per Lui con intenso filiale affetto, e che noi tutti del Clero facciamo l'azione cattolica proprio secondo Gesù Cristo, che è educare e dare l'ampio svolgimento del catechismo.

O giovani e giovanetti che avete dato prove nel passato di accogliere con santo affetto le istruzioni del catechismo, cioè della nostra Santa Fede, senza mai alcuna ombra di politica, come potete attestare a chiunque vi interroghi, continuate con lo stesso affetto santo ad intervenire nelle Chiese alle istruzioni della nostra Santa Fede, che vi faranno i nostri zelanti parroci e sacerdoti.

Con questi santi ideali vi diamo in nome di Gesù Cristo la Santa benedizione ».

Anno XXXVI - N. 169

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 24 Lug…

NEL BEL CIELO MANZONIANO COL "GIRO AEREO D'ITALIA„

Anche la tappa delle Alpi vinta da Colombo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MILANO, 23 sera

Questo bel cielo di Lombardia, così bello quando è bello, stamani era meraviglioso.

Il volo da Venezia a Milano, facile come una passeggiata specialmente per noi giornalisti che abbiamo accorciato il percorso è stato quanto mai pittoresco.

Lasciata la laguna veneta — Venezia era tutta bianca sul bel trepido dell'acqua — abbiamo armato la prua verso la montagna.

Lo spettacolo è superbo. Vediamo lunghi dorsi ondeggianti, incipriati nelle punte più alte, pianure verdi, verdissime, specie a pochi chilometri prima dell'arrivo.

I "fuori gara„

Volando ad altissima quota per rifiutare l'aiuto del vento che favoriva la nostra corsa, i campi d'erba tenera avevano un non so che di morbido, di riposante, visti dall'alto. Durante la notte, dopo tanta fatica abbiamo dormito soltanto tre ore. Ma il fresco del mattino ci tiene ben desti. Invidiamo il più oscuro capraio che dorme fra l'erba medica presso il suo armento che è sveglio da poco. Vorremmo riposare noi pure sotto un gelso, dormire fino a che non ci fosse offerto a mezzogiorno una ciottola di latte appena munto e una ricottina fresca con una focaccia.

Il paesaggio si fa maestoso. Passiamo su Verona, poi costeggiamo il lago di Garda che è come un immenso tappeto azzurro steso fra piano e monti.

Vi danzerà forse la giovane estate movendo con grazia ghirlande di fiori e di frutta.

Sveglia alle 3.30 stamani all'albergo che ospita tutti noi, commissari piloti meccanici giornalsti. E' un piccolo esercito turbolento che abituato come è alla velocità, in meno di mezz'ora balza dal letto ed è già in fila per il via.

I commissari, com'è noto hanno penalizzato i riservisti di un'ora perchè non hanno volato su Trieste causa la fortissima bora. Hanno pure handicappato di ore 1,26 Suster e Folonari per mancato atterraggio a Belluno. Per mancato giro sul campo di controllo sono stati penalizzati di un quarto Folz, Savino e Mencarelli.

La partenza è avvenuta come al solito alle ore 5, ed è durata fino alle 7.11 ora in cui ha lasciato il campo di Venezia-Lido l'ultimo apparecchio «Puss Moth» da gran turismo. La signorina Fumagalli, giunta nel pomeriggio di ieri da Rimini dopo aver riparato un grave guasto al motore che l'ha costretta a ritirarsi dalla competizione, ha ripreso stamane il giro che intende compiere ugualmente fuori gara.

Così pure corre oggi fuori gara il colonnello Velardi che dopo una sosta è arrivato a Venezia partito da Palermo col suo «Alfa-Caproni». A Campo S. Pietro presso Bergamo dove scendiamo durante uno scalo intermedio, assistiamo al passaggio dei primi apparecchi.

Colombo giunge col suo Breda 33 alle 7.16'30", seguito a cinque minuti da Meleri. E' poi la volta di Lusser, che atterra alle 7.32'35" seguito dal milanese De Angelis che fa scalo alle 7.37'30".

Lusser perde tempo. Tre soli minuti in più perchè non ha pressione sufficiente al serbatoio della benzina. Infatti dopo essersi sollevato da terra, il suo «Klemm 36-Argus» discende nuovamente per poi ripartire. Quindi succedono in ordine di arrivo Siebel alle 7.49'5". May alle 8.10, Foltz alle 8.12'50" e Mencarelli che scende alle ore 8.25'45".

La "panne„ di Poss

Di Poss lo'ttavo dei partiti da Venezia non si ha nessuna segnalazione nemmeno dai campi di atterraggio precedenti, Reggio Emilia e Mantova Restiamo in attesa di notizie che certo avremo a Milano. Lasciato il Campo bergamasco arriviamo su quello di Taliedo qualche ora prima dell'arrivo dei concorrenti. Il taglio da noi fatto per abbreviare il tragitto ha permesso questa sensibile precedenza. Dopo poco il nostro arrivo, riceviamo una segnalazione da Ravenna — il primo scalo della tappa — che ci comunica il passaggio di Poss. E' questo l'ultimo scalo che ha fatto fino a questo momento il veloce pilota tedesco. Una successiva segnalazione da Ghedi di porta a conoscenza dell'incidente che ha fermato Poss a Ceresara nel l'alto mantovano. Per una panne al motore, il pilota tedesco ha dovuto atterrare fuori campo, e in suo aiuto si è recato con una automobile il presidente dell'Automobile Club di Brescia. L'apparecchio non può proseguire, ma il pilota e il meccanico sono incolumi.

Altro importante passaggio è quel lo di Aosta. Colombo fa scalo alle 8,27. Il suo compagno Meleri è maggiormente distaccato rispetto alle segnalazioni precedenti. Egli arriva alle ore 8,51. De Angelis passa alle 8.53 e Lusser alle 8.54. In seguito al l'incidente che esclude dalla gara Poss, è il capo equipe Lusser che ha ora il compito di combattere con De Angelis, per il piazzamento al terzo posto. La corsa del tedesco è regolarissima e diventa in breve minacciosa. I 12 minuti di precedenza che Lusser aveva inpartenza, si sono ridotti, come abbiamo visto a 4 minuti e 45 secondi allo scalo di Ponte San Pietro e a solo un minuto ad Aosta. De Angelis stringe, ma il tedesco combatte tenacemente. A Torino De Angelis passa terzo, dopo Colombo e e Meleri alle 9.29 seguito a due minuti di distanza dal suo rivale. Ci viene segnalato il passaggio di May alle 9.48 di Siebel alle 9.51 e di Folz alle 10.08.

A Vercelli l'ing. Meleri, per un atterraggio troppo lungo, è finito in fondo al campo e l'apparecchio si è andato a mettere sull'attenti in un fossetto, riportando lievi avarie che il meccanico ha potuto riparare in 15 minuti. Meleri riparte da Vercelli con un ritardo complessivo di 22 minuti. Ad Aosta Broad giunge alle 10.33, due minuti prima di Nathan il corridore della stessa categoria gran turismo.

L'arrivo a Taliedo

Attendiamo da qualche tempo l'arrivo dei primi apparecchi. Ecco quello di Colombo che è stato avvistato poco lontano.

All'Aeroporto di Taliedo si è dato convegno una gran folla di pubblico, di personalità fra cui notiamo il Prefetto, il Podestà, il segretario federale di Milano, il comm. Arnaldo Mussolini direttore del « Popolo d'Italia », il console di Germania a Milano e molti altri.

Accolto dall'applauso del pubblico al quale si deve ormai essere abituato, l'ing. Colombo atterra alle 11.25'20" vincendo così anche la quarta tappa del giro. Lo spettacolo che si rinnova ad ogni arrivo è ancora una volta ripetuto in onore del vincitore.

Fotografi, operatori cinematografisti, «reporter», prendono d'assalto il pilota e il meccanico, i quali faticano un poco ad aprirsi un varco.

« Tutto è andato bene — sono queste le parole del primo arrivato — tempo ottimo ovunque. Ad Aosta ho preferito fare la vallata ritenendo inutile salire in quota. Ho incontrato lungo il viaggio De Angeli, che correva a gran carriera seguito da Lusser ».

Le autorità presenti si congratulano vivamente col vincitore al quale alcune signore offrono mazzi di fiori.

Incontri familiari

La media tenuta oggi da Colombo è ancora superiore a quella precedente: 180.154 chilometri orari.

Intanto che l'apparecchio viene sotratto dalla pericolosa curiosità della folla e posato in un hangar, arriva Meleri, l'immancabile secondo. La notizia del lievissimo incidente di Vercelli comunicata al pubblico con l'altoparlante, aumenta l'entusiasmo per il giovane pilota della Breda. E' presente sul campo la signora Meelri che va incontro al marito portandogli un mazzo di fiori ed abbracciandolo.

Poi il pilota, che abita a Milano, è preso d'assalto da una folla di parenti ed amici che vogliono abbracciarlo e rallegrarsi con lui per la magnifica prova.

Meleri sorride bonariamente a tutti e lascia fare, convinto però che le più grandi fatiche della giornata non siano quelle del volo. Dopo il suo arrivo, alle 12,3,56 ecco De Angeli alle 12,5,45. La dimostrazione popolare si fa ancora più viva.

Il bravo milanese viene portato in trionfo e sballottato per un po' da conoscenti ed ammiratori.

Il terzo posto se lo è conquistato. Lusser, che poteva disputare il piazzamento, ha dovuto cedere il campo arrivando quarto alle ore 12,17,9. Come si vede, proprio il posto che teneva prima Poss. Anche la corsa degli altri tedeschi è stata regolarissima. Essi procedono metodicamente e tenacemente cercando di non forzare mai il motore. Sembra anzi che la panne al motore di Poss sia dovuta allo sforzo maggiore chiesto alla macchina durante la gara fra il tedesco e De Angeli, nella tappa precedente.

Certezza vittoriosa

Certo che in seguito alla scomparsa del pilota tedesco, alla gara viene a mancare uno dei piloti più appassionati. Ormai il giro aereo d'Italia volge alla fine.

Due giorni di sosta a Milano, dove ci sono riservate accoglienze calorosissime, poi la nuova tappa Milano-Torino e poi l'ultima dopo un solo giorno di sosta nella città regale, l'ultima corsa fino a Roma traguardo finale.

Bisogna arrivare ad ogni costo: questa è ormai la parola d'ordine pe rtutti i concorrenti.

Gli apparecchi che sono rimasti ancora in lizza — venti a tutt'oggi, dopo il ritiro di Poss — devono compiere l'intero percorso. Chi ha già volato per oltre 4600 chilometri, da uno scalo all'altro, da una tappa alla successiva, non compirà le ultime ore di volo? Certo che sì.

Guesto ci auguriamo, e questo ci confermeranno le due tappe che ancora restano da disputarsi.

Gino Tibalducci

Una riunione del Sacro Collegio presieduta da Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO, 23 sera

Stamane verso le 9 sono cominciate ad affluire nel cortile di San Damaso le automobili recanti gli Em.mi membri del Sacro Collegio residenti in Roma.

Gli Em.mi Porporati sono saliti negli appartamenti pontifici ove ossequiati dai dignitari di servizio sono stati introdotti nella biblioteca privata di S. Santità.

I Cardinali presenti erano in numero di 22.

Mancavano gli Em.mi Lepicier, Van Rossum, Ragonesi.

Subito dopo faceva ingresso il Santo Padre.

L'adunanza dell'Alto consesso si è protratta a lungo.

I membri del Sacro Collegio, finita la riunione, lasciavano il Sacro Palazzo Apostolico fatti segno all'omaggio dei componenti l'anticamera pontificia.

La Commissione Archeologica sulle rive del Lago di Nemi

ROMA, 23

Dopo 40 anni dall'ultima adunanza che la Commissione Archeologica ha tenuto sulle rive del Lago di Nemi, essa è stata nuovamente convocata sul luogo dal presidente sen. Corrado Ricci. Cono intervenuti l'on. Belluzzo, il prof. Paribeni, l'ing. Bonandio, gli ingegneri Biagini e Ucelli del Consorzio industriale per l'abbassamento del lago, l'ing. Antonielli direttore dei lavori, il prof. Moretti sopraintendente dei monumenti pel Lazio, il comandante Speziale in rappresentanza del Ministero della Marina, il prof. Giglioli ed altri.

In primo luogo la Commissione ha percorso tutto il perimetro della seconda nave, ormai interamente affiorata, constatando lo stato di conservazione delle strutture che esigono un intervento immediato di applicazioni esterne per garantirne l'incolumità in confront dei raggi solari, che, specialmente nell'alveo del lago, hanno una possibilità di calore non indifferente.

Si è potuto anche stabilire come codesta seconda nave fosse munita di due timoni laterali simultanei, a somiglianza delle navi che ancor oggi solcano i canali dell'Olanda e di cui le cassette di bronzo segnate dal braccio sinistro e destro — entrambi ora recuperate— segnano in certo modo l'ufficio ideale di guida. Come era facile intuire, come stato di conservazione questa seconda nave è perfettamente eguale alla prima recuperata, così da far supporre contemporaneamente l'affondamento di entrambe. Forse questa seconda, trovandosi a maggior profondità, ha più risentito del lento ma tenace lavoro di corrosione circolare delle acque, cosicchè le nervature verticali delle murate paiono in cime come sottoposte all'opera di un abi' tornitore che ne abbia lasciata sporgere in forma di pigna la parte prominente.

Interessantissima, invece, la designazione ormai certa del timone laterale, di cui l'antenna di manovra ha lasciato nel fianco della murata una traccia inequivocabile. Essa è ora indicata con una cassetta di legno bianco col segno augurale del braccio destro designato scrupolosamente sulla traccia del bronzo che è ora conservato nel museo.

Del resto, tutta la nave emerge col suo perimetro dal fango, e due banderine tricolori ne indicano la poppa e la prua ai visitatori, mentre squadre di numerosi operai vanno mano a mano compiendo il lavoro di isolamento della nave e l'esplorazione del suo interno, dalla quale vi è sempre da attendersi qualche gradita sorpresa.

Intanto sulla riva del lago sono depositati un magnifico tronco di colonna baccellata in rosso antico, un altro frammento di colonna un po' calcinato per l'azione chimica delle acque del lago, mentre un altro troncone di colonna egualmente scannellato emerge dal fango, come a chiedere il favore di andar a far parte dell'ormai vivo museo nemorense.

L'ing. Bonamico, dopo aver rilevato che l'abbassamento delle acque del lago aveva raggiunto la quota di metri 19,65, ha comunicato altresì che l'on. Di Crollalanza, Ministro dei L.L. PP. nulla avrebbe avuto in contrario a raggiungere anche la quota di metri 23 che assicura in modo assoluto il recupero della seconda nave, assicurando a tale scopo la dovuta fornitura di mano d'opera e di materiale. Così pure il comandante Speziale si è detto autorizzato dall'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, di assicurare l'ausilio di forze vive e di fondi di riserva della Marina italiana.

La produzione di energia elettrica nel mese di giugno

ROMA, 23

Secondo le statistiche dell'U.N.F.I.E.L. rappresentante circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1931 raggiunse 870 milioni di Kwh. contro 867 del giugno 1930 con un piccolo incremento di milioni di Kwh. L'Italia settentrionale presenta un incremento di 19 milioni sopra 625. L'Italia centrale una diminuzione di 21 su 136; l'Italia meridionale e le isole un aumento di 5 su 105 kwh..

Il sangue freddo di un manovratore

PADOVA, 23

Proveniente da Dolo, l'altro giorno, percorreva via Nicolò Tommaseo, il treno elettrico della Veneta n. 68.

Improvvisamente si presentava sul binario un bambino, Donato Nello di anni 3, abitante in via Nicolò Tommaseo n. 88, dopo di che il guidatore Guido Zenon fu Antonio di anni 36, che fa parte del personale viaggiante del Deposito di Padova S. Sofia, azionò senza indugio il freno.

Visto però che il convoglio non si sarebbe fermato in tempo ad evitare l'investimento dell'accennato bambino lo Zanon abbandonò la cabina di manovra e corse verso il bambino, giungendo appena in tempo di toglierlo dal binario.

Poco dopo il convoglio si fermava e senza perciò la presenza di spirito e il gesto coraggioso del manovratore, il povero piccino sarebbe sicuramente perito.

L'arresto di un figlio snaturato

VICENZA, 23

Per futili motivi tale Grandi Angelo fu Francesco di anni 58, residente a Borgo Casale, veniva a diverbio col proprio figlio, il quale preso un pezzo di pane secco glielo scagliava contro producendogli una ferita lacero-contusa alla regione mandibolare sinistra. Applicando le nuove disposizioni del Codice Penale i carabinieri hanno proceduto all'arresto del figlio snaturato.

Per la modificazione della convenzione bancaria

ROMA, 23 pom.

La Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni ha avanzato richiesta alla corrispondente Federazione dei sindacati di rivedere e modificare alcune clausole della vigente convenzione nazionale bancaria, approvata nell'aprile 1927, inoltrando all'uopo apposito progetto. L'on. Mezzetti, presidente della Confederazione dei sindacati ha di conseguenza riuniti a Roma in varie sedute il direttorio nazionale della Confederazione. il direttorio nazionale del sindacato funzionari di banca ed i segretari dei sindacati interprovinciali di tutta Italia allo scopo di concretare la linea di condotta da seguire.

A conclusione di tali laboriose adunate la Confederazione dei sindacati ha proceduto alla elaborazione di un controprogetto che, tenendo ferme e come linea base, le attuali condizioni della categoria provvede a regolamentare mediante opportune integrazioni e differenziazioni in un unica convenzione. tutte le varie categorie di personale che formano la compagine impiegatizia delle aziende di credito.

Tale documento che consta di una premessa e di un complesso di capitoli, che nelle linee generali ed essenziali trattano tutta la materia che regola i rapporti di lavoro dei dipendenti delle aziende bancarie, sarà al più presto presentato alla Confederazione nazionale fascista del credito e delle Confederazioni.

I corsi allievi ufficiali di complemento

ROMA, 23

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare concernente i corsi allievi ufficiali di complemento. La circolare stabilisce, che col 1.o novembre c. a. avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di complemento per le varie armi e specialità.

Tali corsi verranno ultimati il 31 maggio 1932 e si svolgeranno presso le scuole di Moncalieri, Finerolo. Bra, Milano, Verona, Pola, Lucca, Spoleto, Salerno e Palermo.

Ultimati i corsi gli allievi riconosciuti idonei al grado di sottotenente di complemento verranno inviati in licenza straordinaria non computabile nella ferma in attesa della nomina ad ufficiali e della chiamata per la prestazione del servizio di prima nomina presso un corpo.

Ai corsi del 1.o novembre c. a. sono ammessi i militari nati negli anni 1907 1908, 1909 e 1910. già chiamati alle armi che hanno obbligo di frequentarli giusta il decreto ministeriale del 20 febbraio 1279 (circolare 150 *Giornale Militare*, stesso anno), fatta eccezione per coloro che siano inscritti ai corsi speciali allievi ufficiali di complemento per studenti universitari. La circolare continua dando disposizioni circa la partecipazione ai corsi di altri militari di dette classi.

Precipita dal granaio al piano sottostante con un quintale di grano sulle spalle

CREMONA, 23

Di uno strano e caratteristico incidente è rimasto vittima Oreste Mariotti, abitante in Quartiere S. Bernardo. Il Mariotti, curvo sotto il peso di un sacco che conteneva un quintale di frumento, era salito sul granaio, e stava per rovesciare il sacco stesso sul pavimento del solaio, quano una trave cedeva e il poveretto cadeva nella stanza sottostante da oltre tre metri d'altezza. E' stato subito raccolto e trasportato all'Ospedale ove venne ricoverato con prognosi riservata.

L'ordinamento delle truppe coloniali

ROMA, 23

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 18 maggio 1931 n. 901 relativo all'ordinamento militare per i Regi Corpi di truppa coloniale della Tripolitania e Cirenaica.

L'eroismo d'una mamma nel salvare i figli dalle fiamme

PALERMO, 23 pom.

Si ha da Corleone che un grave incendio si è sviluppato in quella località nell'abitazione del signor Cannella.

La signora Cannella, di anni 21, invocava aiuto perchè si salvassero due suoi figlioletti rimasti nella casa e che si trovavano in preda alle fiamme. Ma dopo l'invocazione, la signora, si lanciava al salvamento delle sue povere creature Difatti poco dopo ricompariva con le due creature fra le braccie sane e salve. Ma la povera ed eroica signora, aveva riportato gravissime ustioni, per cui veniva d'urgenza ricoverata all'ospedale. La signora oltre tutto, era in istato di avanzata gravidanza.

Due paralitici tra le fiamme
Vecchia morta per gravi ustioni

AVELLINO, 23 sera

In un tugurio a Grottamarina dimoravano due vecchi paralitici, i coniugi Barbiero, i quali iersera, verso le ore 20, si coricarono dimenticando di spegnere una candela che, caduta a terra appiccava fuoco ad alcuni rami secchi che si trovavano presso il giaciglio dei due. I vecchi vennero svegliati dalle fiamme che già si erano propagate minacciose, ma a causa della loro infermità non riuscirono a fuggire, nè tanto meno a spegnere le fiamme.

Alcuni ragazzi, notato che dal tugurio usciva del fumo denso, dettero l'allarme. Accorsero subito carabinieri e alcuni animosi che sfondarono l'uscio e penetrarono nell'interno, traendo all'aperto i due disgraziati. Mentre il vecchio poteva riprendere i sensi, la sua compagna poco dopo moriva in seguito alle gravi ustioni riportate.

Infortunio mortale

NAPOLI, 23 pom.

Si ha da Benevento che mentre l'operaio Recitelli Biagio di anni 63 era intento al suo lavoro nel collegio Della Salle, precipitava da una impalcatura e trasportato all'ospedale, moriva poco dopo per le ferite riportate.

La Svizzera ha 4 milioni di abitanti

BELLINZONA, 23

L'Ufficio federale di statistica, ha licenziato i risultati definitivi e controllati del censimento effettuatosi il 1.o dicembre 1930. I nuovi accertamenti dànno una popolazione residente di 4.066.490 ed una presente di 4.077.099.

Le risultanze definitive dànno ai singoli Cantoni svizzeri la seguente popolazione residente:

Zurigo 617.706; Berna 688.744; Lucerna 189.391; Uri 22.968; Svitto 62 mila e 337; Untervaldo alto 19.401; Untervaldo basso 15.055; Glarona 35 mila e 653; Zugo 34,395; Friborgo 143 mila e 230; Soletta 144.198; Basilea-Città 155.030; Basilea Campagna 92.541; Sciaffusa 51.187; Appenzello Est 48.911; Appenzello Int. 13.988; S. Gallo 286.362; Grigioni 126.340; Argovia 250.644; Turgovia 136.036; Ticino 159.223; Vaud 331.853; Vallese 136.394; Neuchatel 124.324; Ginevra 171.366.

Tra i sedici Cantoni che nel decennio hanno avuto un aumento di popolazione va registrato il Canton Ticino.

La popolazione residente è passata da 116.343 del 1860 a 121.591 nel '70; a 130.394 nell'80; a 126.751 nell'88, a 138.638 nel 1900, a 156.106 nel '910, a 152,256 nel '920, ai 159.223 dell'attuale censimento.

La popolazione ticinese residente è così suddivisa nei singoli distretti:

Cantone 159.223 da 152,256 nel 1920 Bellinzona 21.528, Blenio 5,790, Leventina 9.685, Locarno 28.058, Lugano 56.231, Mendrisio 28.125, Riviera 5.608, Vallemaggia 4.197.

Tutto il mondo è paese e i tesorieri federali sono uguali

BRISBANE, 23

Si è iniziato ieri il processo per l'affare delle miniere di Mungano nel quale è implicato il tesoriere federale Theodore.

Questi insieme con altre tre persone è accusato di connivenza nella lesione degli interessi della corona e di avere mancato al dovuto rispetto verso gli agenti di S. M. il Re. Tanto il Theodore, quanto i suoi complici negano l'imputazione di cui sono stati chiamati a rispondere.

I probabili candidati del premio Nöbel per la pace

STOCCOLMA, 23

Il presidente Hoover ed il primo Ministro Mac Donald sono considerati a Stoccolma come candidati più probabili al premio Nobel per la pace da assegnarsi in quest'anno, che oltre all'onore, reca ai laureandi la bella somma di 173.206 corone svedesi, pari a 900 mila lire italiane.

Scioperi d'inquilini ad Amsterdam

AMSTERDAM, 23 pom.

Negli ultimi giorni sono avvenuti disordini provocati da uno sciopero di inquilini, sopravvenuto in seguito all'aumento degli affitti in un quartiere popolare. Ieri lo sciopero si è esteso a Rottherdam dove un serio tafferuglio è scoppiato con la polizia durante il quale uno spettatore è rimasto gravemente ferito.

Suffragi per il Duca d'Aosta a Washington

WASHINGTON, 23 sera

Stamane nella chiesa italiana di S. Giuseppe ad iniziativa delle locali associazioni italo-americane è stata celebrata una messa funebre in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Vi hanno assistito il Regio Ambasciatore S. E. il senatore Giacomo Demartino con tutto il personale della R. Ambasciata, rappresentanze dell'American Legion dei veterans of foreign Wars dei cavalieri di Colombo degli studenti italo-americani delle scuole della capitale.

Riuniti intorno al simbolico catafalco ravvolto del tricolore gli italiani di Washington si sono avvicinati in spirito alla tomba di Redipuglia per rendere un memore commosso omaggio alla figura immortale del principe scomparso.

Nuovo tipo di carrozza ferroviaria

PARIGI, 23 pom.

Oggi con una carrozza ferroviaria a motore munita di copertoni pneumatici e capace di percorrere 60 miglia all'ora è stata dimostrata la possibilità di trasformare eventualmente una parte dei servizi ferroviari. Una carrozza a 20 posti con un motore di 20 cavalli raggiunse entro i 600 metri dalla partenza una velocità di 50 miglia all'ora e può essere fermata entro 100 metri. I costruttori sostengono che sarà possibile fare a meno dei segnali e dei cantonieri. I vagoni possono farsi partire a intervalli di 100 metri senza pericolo di collisioni. Le ruote sono provviste di speciale congegno che impedisce si affloscino quando si bucano. (*Radio Stef.*).

Un aeroplano militare argentino precipitato

BUENOS AIRES, 23 pom.

Un aeroplano militare è precipitato presso Gonzales Catan. I due piloti sono rimasti uccisi.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

CORRIERE COMMERCIA…

Mercato ortofrutticolo

Sui nostri più importanti centri di consumo il mercato ortofrutticolo ha segnato una leggera ripresa. I prezzi sono all'incirca invariati per gli ortaggi e piuttosto sostenuti per la frutta fresca in genere; il commercio della frutta secca continua invece a mantenersi calmo, fatta eccezione delle mandorle. I limoni in buona vista, con qualche aumento nelle quotazioni.

Sui principali mercati esteri il commercio dei limoni è stato relativamente pesante. La vendita delle ciliege è risultata piuttosto difficile, causa la notevole offerta di prodotto sia indigeno che di altre provenienze; i prezzi sono di conseguenza diminuiti. Anche le quotazioni delle pesche sono deboli causa l'abbondante offerta di altre frutta a bassi prezzi; lo stesso si nota per le albicocche; le vendite delle susine si sono svolte regolarmente sul mercato inglese; sulle altre piazze il collocamento è risultato piuttosto facile; la vendita delle patate procede in modo normale con prezzi indirizzati al ribasso. Il notevole aumento delle spedizioni di pomodoro ha prodotto un sensibile ribasso nei prezzi; le spedizioni giunte dagli Abruzzi e dalle Puglie hanno avuto un collocamento che, dato le condizioni generali del mercato, può considerarsi soddisfacente.

Nel primo quadrimestre di quest'anno si registra un aumento di esportazioni di ortaggi freschi verso l'Austria, la Svizzera, il Belgio e la Gran Bretagna.

Mercato foraggero

L'andamento del mercato foraggero è sempre sostenuto, con aumenti di prezzo laddove specialmente si risente in modo particolare della persistente siccità. I compratori non sono però molto propensi ad assecondare almeno per ora le pretese dei venditori.

Gli agricoltori delle zone non irrigue sono preoccupati per le sfavorevoli condizioni atmosferiche, tanto che taluni produttori temono, continuando ancora per qualche tempo tali condizioni, di dover essere costretti a comperare fieno, anzichè venderne. Queste lagnanze provengono specialmente dalle plaghe dell'Emilia e della Romagna.

La paglia al contrario è tuttora abbondante, ed i prezzi praticati si mantengono di conseguenza bassi. Scarsi sono gli affari.

Piuttosto attivamente si svolge tuttavia il mercato foraggi di Viadana, —nel Mantovano, con prezzi in aumento, pagandosi l'erba medica L. 18 a 20 il q.le; la paglia imballata è sulle lire 5-7.

Il commercio del fieno nel Bergamasco è limitato alla nuova produzione, poichè il vecchio raccolto è esaurito. Si lamentano danni prodotti dalla siccità così in pianura, quanto e specialmente nella parte pedicollinare, collinare e di montagna. I fieni maggenghi vengono così venduti facilmente sulle basi di lire 28 merce sciolta, da caricarsi in cascina, con una differenza in meno di L. 5-6 al q.le per i fieni di prato a vicenda. La paglia, trascurata, si vende sulle basi di L. 8 al q.le in balle, nella cascina del produttore.

Data la forte siccità il foraggio nel Veronese viene richiesto localmente ed in due settimane il prezzo è aumentato di circa 10 lire al q.le. Per il maggengo, dato l'aumento dei prezzi, il mercato svizzero è calmo e con poca richiesta. Circa le prospettive avvenire, data la siccità che persiste da circa due mesi, il raccolto apparirebbe compromesso, nelle località prive d'irrigazione.

Causa la stagione avversa, i venditori di ottimo foraggio del Padovano si contano sulle dita e per acquistarne, i prezzi si aggirano pel maggengo sulle L. 30-35 e per l'erba spagna sulle L. 24-26.

Quantunque la siccità imperversi anche nella zona del Trevisano il raccolto del foraggio fino ad ora è stato abbastanza soddisfacente e dalla settimana scorsa ha aumentato di prezzo in seguito alle richieste di agricoltori della pianura; da L. 16-18 al q.le si quota oggi L. 30 a 35 e si ritengono possibili nuovi aumenti.

Il mercato oleario

L'andamento del mercato oleario si mantiene calmo; i prezzi sono invariati con tendenza debole; sulle principali piazze di produzione l'olio di oliva fine si paga su una base di lire 580-630 e quello corrente L. 500-580 al quintale.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 23. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,50 — id. fine mese 72,50 — Consolidati 5 per cento cont. 81 — idem fine mese 81 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 701 — Ferrovie Meridionali 799 — id. Mediterranee 387 — Rubattino 291 — Navigazione Alta Italia 60 — Cosulich 76 — S.N.I.A. 34,50 — Soie de Chatillon 236 — Terni 354 — F.I.A.T. 190,50 — Nebiolo 137 — Tedeschi 73,50 — Officine Savigliano 625 — Bauchiero 189 — Elettricità Alta Italia 125 — Sip 115,50 — Italiana Gas 30 — Monte Amiata 83 — S.I.E.T. 104 — *Cambi*: Parigi 75 — Londra 92,66 — Zurigo 371,70 — New York 19.13.

BORSA DI ROMA

ROMA, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72.80 — id. fine mese 72,85 — Consolidati 5 per cento cont. 81,05 — idem fine mese 71,05 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 79,20 — Banca d'Italia 1548 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1301,50 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103,50 — Banca Nazionale di Credito 18 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob. Finanziario 701 — Ferrovie Meridionali 795 — Rubattino 292 — Cosulich 76 — Libera Triestina 29 — Tramways 147 — Cotoniere Meridionali 10 — S.N.I.A. 34 — Soie de Chatillon 236 — Terni 350 — Elba 48 — Metallurgica Italiana 153 — Ilva 173 — Ansaldo 47 — F.I.A.T. 190,50 — Azoto 89 — Montecatini 150 — Monte Amiata 85 — Antimonio 133 — Elettricità e Gas di Roma 742 — Romana Zuccheri 91 — Eridania 255 — Pantanella 133 ex — Fondi Rustici 15 — Immobiliare 640 — Beni Stabili 475 — Imprese Fondiarie 101 — Risanamento 974 — S.A.T.A. 8 — Acqua Marcia 651 — Condotte 465 — Acquedotto Serino 326 — Marco… sonzo 19 — Fondiaria Vita 4… dotto Palermo 360 — Cons. Cre… mento 6 per cento 476. — … 75 — Londra 92.60 — New Yor…

BORSA DI MILANO

MILANO, 23. — Rendita Itali… cento 72,90 — Consolidato 5 … — Obbligazioni Venezie 78,95 — … talia 1540 — Banca Commerc… 1306 — Banca Nazionale di C… Banco di Roma 103 — Credito … — Mediterranee 385 — Meridi… Cosulich 77 — N.G.I. - Rubat… Libera Triestina 31 — Cotoni… 1890 — CSotonificio Veneziano … cio Nazionale 135 — Lanificio … — Seta di Chatillon 240 — … 33,25 — Miniere Elba 48,50 — … Metallurgica Italiana 150 — … 150 — Fiat 190,25 — Adriat… 179,50 — Edison 543 — Vizzola … ni 352 — Distillerie Italiane … dania 254 — Industrie Zucchero… finerie Liguri Lombarde 703 — … stici 13 — Beni Stabili 481 — … Venezie 6 per cento 490,50. — … rigi 74,99 — Londra 92,59 — Ne… — Svizzera 371,75 — Berlino … xelles 266,50 — Zagabria 33,… 176 — Olanda 7,705.

Borsa cereal…

MILANO, 23 — La Sezione … Borsa Merci di Milano comun… zia Stefani le quotazioni uffic…

Frumento: debole. Apertura … ottobre 97,55. Chiusura: agosto … bre 97.25

Granoturco: invariato. Aper… 42,25; ottobre 43,60. Chiusura: … ottobre 43.75.

Riso: sostenuto. Apertura: … ottobre 90,75. Chiusura: agos… bre 89.50.

Risone: trascurato. Apert… 73.50; ottobre 61.50. Chiusura: … ottobre 60.

La coltura delle bar…

Si hanno delle notizie da … petente sul recentissimo … manifestato dalla coltura … bietole in Italia. La persi… tà e l'elevata temperatura … sato notevoli danni alla … di barbiabietole in quasi tu… Fanno eccezione quelle a … sco e le poche plaghe in … tica l'irrigazione. Si lame… tre in alcune zone compar… spora e attacchi di cassida … mente intensi nei terreni … del basso ferrarese. Le pre… oggi si fanno sono in gen… raccolto scarso con quanti… na elevata. La situazione … modificarsi, specialmente … riodo temporalesco, con … bondanti e perciò, è meg… durre le odierne previsioni.

La seconda verifica … na superficie coltivata a b… secondo regolare contratto … 106.542 contro ettari 112.0… con una riduzione quindi … cento. Risultano inoltre … tra contratti ettari 2300.

Le misure adottate dal … nazionale dei produttori … e dalla Federazione nazi… coltori per impedire, che … di tali coltivazioni irreg… consumati agli zuccherifi… e così rigorose da assicur… te barbabietole saranno … altri usi.

Va ricordato in propo… stabilisce il contratto di … e cioè, che qualora venis… la consegna di barbabietole … tratto, il relativo importo … il compenso di trasporto … gato al coltivatore inade… sarà interamente devoluto … stazione di bieticoltura di …

Il grano nazio… e la Borsa merci di…

ROMA…

Con decreto in corso d… per l'agricoltura è stato … regolamento della borsa … lano disponendosi tra … controlli a termine su gra… da quelli relativi ai mesi … quotati presso la borsa … no avere per oggetto sol… mento nazionale mentre … teva essere indifferentemente … tato e consegnato grano n… pure grano estero.

Alba

Settimanale Femminile … per le giovani

26 Luglio 1931-… SOMMARIO

PATER NOSTER — … dantesca.
ESPERIA — Margherita … Gonzaga.
LAMBERTO G. PINI — … tistico Santuario tosc…
VITTORIA GAZZEI-B… — Lo scialle intess… crime.
MARTA — Notizie vari…
OLGA VISENTINI — … d'argilla.
AMABILE SETTESOLDI … zioni di taglio.
FRANCESCA CASTEL… Ah! benedetto cuore…
RENZO PEZZANI — … terre lontane.
GIANNINA BONAVEN… La culla vuota (poesia)
LA CUOCA — In cucina…

* * *

Abbonamento annuo … Semestrale L. 8 Estero … Un numero separato …

* * *

Abbonamento straordi… oggi alla fine dell'anno…

* * *

Per schiarimenti e … e Amministrazione di … Mentana 4 — Bol…

Abbonamento straordinari…

"L'AVVENIRE D'ITALI…

da oggi al 31 dicembre 19…

Lire 22